ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 10 Giugno 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1719

Il patto a quattro per la sicurezza
e la posizione dell'Italia

GINEVRA, 9

Tutto l'interesse dell'attuale riunione diplomatica di Ginevra continua ad essere concentrato intorno al patto che deve garantire alla Francia la sicurezza delle sue frontiere colla Germania. Naturalmente si cerca soprattutto di desumere dalle dichiarazioni dei vari uomini politici e dalle inevitabili indiscrezioni, quali sieno le linee fondamentali di questo accordo.

Senza pretendere d'essere nel segreto degli dei, ci sembra lecito poter affermare fin d'ora che l'Inghilterra ha dato il suo consentimento all'idea di un patto a quattro per la garanzia delle frontiere del Reno, unicamente per considerazioni oggettive, in quanto queste frontiere costituiscono una «posizione di fatto» che coincide con gli interessi della Gran Bretagna nell'Europa occidentale. La frontiera del Reno diventa in certo modo la frontiera franco-anglo-belga-tedesca, e tutto il sistema è costruito in modo che questo principio, che l'Inghilterra ha voluto inserirvi, appaia il solo operante.

Modifiche alle proposte tedesche

In seguito a ciò, la risposta della Francia alla Germania conterrebbe due modificazioni essenziali alle primitive proposte di Stresemann. La prima concerne la Società delle Nazioni. Stresemann aveva veduto nel patto di garanzia un modo di rientrare nel concerto dei popoli occidentali, senza assumere tutti gli obblighi dei membri della Società delle Nazioni. Il patto a cinque doveva essere un succedaneo del patto generale. Abilissimamente i suoi interlocutori cercano di trascinarlo su un altro terreno. Tra il patto particolare e la Società delle Nazioni, non v'è possibilità di scelta, e meno ancora v'è la possibilità d'opporre l'uno all'altro: uno deve dipendere dall'altro, essi sono complementari. E siccome il patto della Società delle Nazioni contiene un certo art. 16 che dà ai tedeschi i sudori freddi, ciò che si chiede loro in sostanza è di subirne le conseguenze.

Il secondo punto concerne la questione delle frontiere orientali. Nell'idea di Stresemann, la zona smilitarizzata del Reno doveva essere assolutamente ermetica; tuttavia la Germania avrebbe preso l'impegno di non cercare di modificare con la forza le sue frontiere orientali e di concludere con la Polonia un trattato generale d'arbitrato. Naturalmente, si sentiva sottinteso il desiderio della Germania di far modificare queste frontiere con una regolare modifica del trattato di Versailles. Nel nuovo progetto, la zona renana cessa d'essere inviolabile per la Francia «in caso di aggressione caratterizzata da parte della Germania contro i suoi vicini dell'est». Ciò significa che in questo caso la Francia potrebbe invadere la Germania senza dover temere un intervento dell'Inghilterra. Le frontiere orientali della Germania si trovano così indirettamente conglobate nella garanzia e le semplici promesse di Stresemann si trovano corredate da una sanzione formidabile.

L'on. Scialoja intervistato

A completare questi commenti e anche un po' le dichiarazioni fatte ieri ai giornalisti da Briand e da Chamberlain, sono venute in buon punto alcune dichiarazioni dell'on. Scialoja alla stampa internazionale. Veramente, il primo delegato italiano, ricevendo gli inviati speciali, non ha esordito con una esposizione del punto di vista italiano sugli avvenimenti, che alcuni giornali francesi non esitano a definire come i più importanti tra quanti avvennero dopo la conclusione del trattato di pace.

— Sono davanti a voi — egli disse — nella posizione dell'imputato: interrogatemi, vi risponderò.

Con questa «boutade», l'intervista diventava una conversazione. Le domande e le risposte si incrociavano non sempre legate tra loro da un nesso rigidamente logico. Eppure, rileggendo gli appunti presi nel corso di quella conversazione, spogliati delle inevitabili ripetizioni e da pochissime battute oziose, vi si trova non solo una chiara esposizione dell'attitudine dell'Italia nei riguardi di questo gravissimo problema europeo, ma anche, ciò che è forse più importante, un'esposizione quanto mai oggettiva e serena dell'attuale momento della politica internazionale. Giova pertanto riassumere con una certa ampiezza le dichiarazioni del primo delegato italiano.

Essendo stato chiesto se ciò che avveniva ora a Ginevra era veramente tale da fare epoca, l'on. Scialoja rispose sorridendo:

«Ciò che avviene in seno al Consiglio, no. Per il resto concerne assai più i miei colleghi che me. Quanto è avvenuto ieri tra Francia e Inghilterra, deve essere considerato da tutti ex amici o ex nemici, come un evento felice. Se sono animati dal sincero desiderio che la pace duri nel mondo quanto più a lungo è possibile, l'intervento dell'Inghilterra, anche se limitato, ha sempre un interesse speciale».

Il carattere dell'accordo

— Ma sarà il patto a cinque proposto all'Italia?

L'on. Scialoia dice di non saper rispondere a questa domanda: «Non c'è bisogno di svelare segreti diplomatici per dire che non si può sapere se l'Italia parteciperà e in quale misura agli atti che si stanno ora preparando. L'on. Mussolini ha fatto in proposito delle dichiarazioni in Parlamento e, naturalmente, noi dobbiamo attenerci ad esse. Tuttavia, un patto tra un certo numero di nazioni è sempre ben venuto se è concluso nell'interesse della pace. Bisogna per altro notare che finora si è attribuita un'importanza eccessiva ai patti particolari, che in realtà non sono che innesti fatti sul patto generale della Società delle Nazioni.»

E poichè un giornalista americano gli chiedeva se per avventura questi patti particolari non rappresentassero una deroga al patto della Società delle Nazioni, egli osserva che in base al patto tutte le frontiere sono garantite sull'osservanza delle disposizioni del Trattato di Versaglia e che mediante i patti particolari, una parte di queste frontiere vengono a fruire di una speciale garanzia costituita dalla forza di alcuni Stati. Tuttavia, la cosa più importante è l'intervento della Germania, poichè la Germania cambia in certa misura la situazione generale. La Germania, che fino a questo momento si è mantenuta all'infuori del patto generale, viene ad associarsi ad altre nazioni per garantire almeno una parte dei trattati di pace.

Richiesto se egli riteneva che la Germania avrebbe accettato le controproposte francesi, l'on. Scialoja osserva che a Ginevra si è trattato soltanto di compilare la risposta che la Francia deve dare alla Germania. Non si tratta di una iniziativa francese; la Francia accetta in massima le proposte della Germania. Se la risposta è soddisfacente anche nei particolari, la Germania dovrebbe aderire al patto. La risposta contiene tutto ciò che la Germania può sperare di ottenere in questo momento. L'intervento dell'Inghilterra è stato assolutamente conciliativo.

E poichè qualche giornalista insisteva su questo punto, l'on. Scialoja completò il suo pensiero dicendo: «E' difficile sapere ciò che la Germania può pensare; ragionevolmente essa dovrebbe essere soddisfatta.»

Che farà l'Italia?

E poichè un giornalista inglese chiedeva all'on. Scialoia se fosse intenzione dell'Italia, subito dopo la conclusione di questo primo patto particolare, promuoverne uno analogo per quanto concerne le frontiere tedesche dell'est, il primo delegato italiano rileva che quello che si potrà fare in avvenire per questa regione è ancora molto indeterminato perchè si possa utilmente parlarne in questo momento.

E si ritorna a discutere sulla possibilità o probabilità di un'adesione dell'Italia al patto franco-anglo-belga-tedesco.

L'on. Scialoia dichiara: «Per il momento il patto è un patto a quattro. Tutto è possibile nell'avvenire ma ciò è di spettanza del Governo».

Richiesto se la conclusione del patto può facilitare l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni, l'on. Scialoia dice: «L'entrata della Germania nella Società delle Nazioni dipende in questo momento soltanto dalla Germania stessa. Tutti gli Stati rappresentati nel consiglio della Società delle Nazioni hanno dichiarato di essere favorevoli alla sua ammissione, se essa ne fa domanda senza condizioni speciali. La precedente domanda presentata dalla Germania ha dovuto essere respinta lo scorso dicembre, perchè essa era subordinata a condizioni che avrebbero liberato la Germania da alcuni obblighi derivanti dal patto a tutti i membri.

E poichè qualcuno chiedeva al primo delegato italiano se per mettere in esecuzione il patto che si sta negoziando sarà necessario radunare una Conferenza diplomatica tra i quattro Stati aderenti, l'on. Scialoia si è limitato a constatare che un contratto è perfetto, quando tutti i contraenti ne conoscono o ne accettano le condizioni. Ciò che avviene oggi a Ginevra è un atto preparatorio, ma è un atto importante.

— E che farà l'Italia?

— «La questione per ora è in sospeso — ha risposto l'on. Scialoia. — Naturalmente, se si parla soltanto della frontiera del Reno, la cosa non ci interessa direttamente; ci tocca soltanto in quanto interessa la pace generale. Ben altra sarebbe stata la situazione se il patto avesse avuto per oggetto tutte le frontiere della Germania. Nella situazione attuale può darsi che l'Italia abbia interesse a dare la sua adesione al patto, come può darsi che essa ritenga meglio opportuno tenersi in disparte».

Le frontiere orientali

Accennando poi alle dichiarazioni di Briand, relative alla sopravveniente maggiore sicurezza per le frontiere polacca e czecoslovacca, che deriverebbe dal fatto che entrerebbero per e[redacted]le disposizioni accettate dalla Germania, del patto della Società delle Nazioni, l'on. Scialoia rileva che le due protezioni di cui si è tanto parlato sono in teoria ben poco dissimili tra loro. Tutti i patti di garanzia particolari hanno in pratica un'importanza rilevante, perchè costituiscono un'ipoteca presa sulle sostanze del debitore per costringerlo a pagare. Del resto, se la Germania entra nella Società delle Nazioni, diventa essa pure una nazione che si impegna a garantire lo «statu quo» quale è stato stabilito dai trattati.

Richiesto quale fosse l'opinione dell'Italia nei riguardi della sicurezza generale, l'on. Scialoja afferma che, per l'Italia, un patto di garanzia generale esiste già, ed è costituito dal patto dela Società delle Nazioni. Può darsi che per certe frontiere sia opportuna la costituzione di gruppi speciali di garanzia. Ma ciò non toglie in nessuna misura il suo valore al patto di garanzia generale, che rimane in piena efficenza. Finchè la Germania non parteciperà alla Società delle Nazioni, sarà interessata alla garanzia soltanto come membro passivo. Avvenuta la sua ammissione, essa vi sarà interessata in modo attivo. Bisogna a questo proposito osservare che la Germania, firmando il trattato di Versaglia, non ha assunto nessun impegno per quanto concerne il patto della Società delle Nazioni. Si è limitata a constatare l'esistenza di questo patto.

Da ultimo l'on. Scialoja osserva: «Abbiamo, nella situazione d'Europa, dei punti pericolosi; uno dei punti più pericolosi è costituito dalla frontiera del Reno.

La portata dell'accordo
secondo una nota ufficiosa inglese

LONDRA, 9

Una nota ufficiosa diramata questa notte, dice che la pubblicazione, ispirata da fonte francese, secondo la quale l'Inghilterra nell'accordo intervenuto fra Chamberlain e Briand a Ginevra ha interamente rovesciato la sua tradizionale politica di isolamento ed ha impegnato le intere sue forze armate in caso di violazione delle frontiere renane, costituisce un'esagerazione dei fatti reali.

«Le negoziazioni devono intendersi appena cominciate con l'invio di una nota alla Germania, in risposta alle sue offerte sulla sicurezza, e nulla più essere deciso senza la adesione tedesca e ulteriori discussioni. Il patto proposto definisce, ma non accresce le responsabilità britanniche.»

Painlevé partito per il Marocco

PARIGI, 9

Il Presidente del Consiglio, Painlevé, accompagnato dal sottosegretario di Stato all'Aereonautica, è partito alle 17, col treno di Tolosa, dove prenderà posto, sempre accompagnato da Laurent Eynac, domani mattina alle 6, su un aeroplano diretto a Rabat. I due uomini di Stato sono accompagnati dal generale Jaquemont, capo di gabinetto di Painlevé. Il viaggio durerà 12 ore. Si svolgerà in tre tappe, e precisamente: Barcellona, Alicante e Malaga. Painlevé ed Eynac dovrebbero arrivare a Rabat domani sera.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato prima di partire, che egli va al Marocco per intrattenersi col maresciallo Lyautey, per rendersi personalmente conto della situazione con l'intenzione di restare al Marocco quattro giorni per visitarvi il fronte. Il Presidente del Consiglio ha soggiunto, che il suo viaggio non è stato provocato dalla notizia del ritiro delle truppe da alcuni posti di confine, che non sono stati mai altro che delle posizioni provvisorie e il cui sgombero era stato previsto fin dall'inizio, nel caso in cui operazioni di una certa portata fossero state intraprese sul fronte marocchino.

La restaurazione finanziaria
dell'Austria e dell'Ungheria

GINEVRA, 9

Nella sua seduta odierna il Consiglio della Società delle Nazioni si è occupato principalmente del riassetto dell'Ungheria e del riassetto dell'Austria, argomenti che toccano da vicino gli interessi dell'Italia. Relatore al Consiglio per i due argomenti era l'on. Scialoja.

Il commissario generale della Società delle Nazioni a Budapest, ha presentato al Consiglio una relazione sui progressi del restauro finanziario dell'Ungheria che prosegue in buone condizioni. L'on. Scialoja ha comunicato che sono state fornite spiegazioni sulle domande presentate nella precedente sessione dai rappresentanti della Rumenia, della Jugoslavia e della Czeco-Slovacchia e che questi rapresentanti avevano preso atto di tali chiarimenti che essi comunicheranno ai loro Governi.

Su relazione dell'on. Scialoja, il Consiglio ha preso atto con soddisfazione del notevole fatto, che il primo esercizio finanziario completo dal principio del periodo di restauro nel maggio 1924 accusa un notevole avanzo invece di «deficit». Il Consiglio esprime la speranza che gli sforzi dell'Ungheria e degli altri paesi interessati giungano a un rapido progresso dei negoziati dei trattati commerciali e nel ridurre le barriere che inceppano il corso delle importazioni come delle esportazioni. Ha pure espresso l'opinione che le riduzioni di personale amministrativo proposte dalla Commissione delle economie potrebbero essere sviluppate in un piano di riorganizzazione più radicale applicato ai bisogni amministrativi attuali dell'Ungheria. Il Consiglio ha approvato la raccomandazione del Comitato finanziario sull'aumento degli stipendi ai funzionari ungheresi e sull'impiego d'una parte delle frazioni non ancora utilizzate del prestito di restauro per spese aventi un carattere produttivo.

Su proposta di Chamberlain, che parlava a nome del Comitato del Consiglio per l'Austria, il Consiglio ha approvato le misure prese allo scopo di effettuare un'inchiesta economica in Austria, e ha pure approvato le raccomandazioni fatte dal comitato finanziario dell'Austria per la concessione di permeare dal prodotto del prestito una somma massima di 68.000.000 di corone-oro per elettrificare la linea Salisburgo-Innsbruck.

Il sig. Mataja, ministro degli Esteri dell'Austria, ha dichiarato che il riassetto finanziario dell'Austria, che è oggi un fatto compiuto, era la condizione pregiudiziale per il restauro economico al quale bisogna ormai lavorare; ha espresso quindi la sua piena fiducia nei periti nominati dal Consiglio.

Matteotti sarà commemorato al Senato?
I deputati fascisti convocati dall'on. Farinacci

ROMA, 9

Non potendo commemorare alla Camera l'on. Matteotti, le opposizioni sembra abbiano intenzione di farlo al Senato, nella seduta di domani. In seguito a queste voci, l'on. Farinacci ha diramato questa sera il seguente comunicato:

«I deputati fascisti presenti in Roma sono convocati per domattina (mercoledì 10 giugno) alle ore 12, alla direzione del P. N. F., per comunicazioni urgenti del segretario generale del partito on. Farinacci».

Sembra che i deputati fascisti si recheranno per tempo al Senato, ove occuperanno tutte le tribune dei deputati.

I locali di Montecitorio erano stasera affollati di deputati, a cui i questori spiegavano la portata dell'ordinanza emessa che stabilisce la chiusura della Camera nella giornata di domani indistintamente per tutti. Montecitorio è stato oggi anche la meta di numerosi funzionari della questura, che si sono recati agli uffici della Presidenza per prendere accordi sul servizio d'ordine pubblico da effettuarsi domani nei pressi del palazzo del Parlamento e per evitare che abbiano a verificarsi incidenti. Le disposizioni emanate sono tassative. I funzionari hanno avuto ordine di evitare che si verifichino nei pressi della Camera assembramenti e di arrestare coloro, deputati o cittadini, che cercassero di violare l'ordinanza presidenziale. Dei deputati gli unici che avranno accesso a Montecitorio saranno i due questori on. Renda e Buttafuochi che avendo firmato l'ordinanza, fungeranno domani da potere esecutivo.

I deputati popolari presenti in Roma, si sono riuniti per uno scambio di idee sulla situazione parlamentare politica anche in rapporto al problema della discesa e sono state confermate le tendenze verificatesi nell'ultima adunanza.

Per domani è preannunziato un colloquio fra il Presidente della Camera e il Presidente del Consiglio sulla data di riapertura della Camera. Non è improbabile che per dar agio alle commissioni di compilare le relazioni sui due progetti Rocco, la Camera si riaprirà verso la fine del mese di giugno, anzichè nel termine dal 15 al 20, come era già stato annunziato.

La vedova Matteotti a Milano

MILAIO, 8

Stasera col direttissimo Roma-Milano delle 20.15 proveniente da Rovigo, o forse da Ferrara, è giunta la vedova Matteotti accompagnata dai tre figli. Erano ad attenderla alla stazione i parenti che la signora Matteotti ha a Milano, presso i quali essa si è recata ad alloggiare. Alla stazione era stato disposto un servizio d'ordine pubblico. Per la giornata di domani la polizia ha preso severe disposizioni per impedire che l'ordine pubblico sia comunque turbato da manifestazioni. La legione della zona milanese della Milizia è stata mobilitata.

L'on. Amendola smentisce le accuse
contenute nella domanda d'autorizzazione a procedere

ROMA, 9

L'on. Amendola ha inviato ai giornali la seguente lettera:

«Vedo dai giornali che è stata chiesta la autorizzazione a procedere contro di me per gli ormai leggendari incidenti di via dei Serpenti. Intorno a quegli incidenti, il Procuratore del Re ha accolto integralmente la versione datane dai giornali fascisti del tempo: versione che io ebbi a smentire in pieno in una lettera diretta ai giornali. Oggi non posso che confermare la mia smentita di due mesi fa. Il gruppo di cui io facevo parte fu aggredito alle spalle dai fascisti e fu costretto a difendersi: ma io, sebbene aggredito, non ebbi a colluttarmi con alcuno e non colpii nessuno, anche perchè non recavo con me alcun bastone. Tutto ciò potrà essere a suo tempo esaurientemente dimostrato in base a testimonianze ineccepibili. Debbo ora attendermi che la Camera, la quale si riunirà tra giorni, conceda la richiesta autorizzazione, onde questa faccenda abbia a chiarirsi quanto prima in un'aula giudiziaria e onde mi sia possibile trarre da quanto sarà emerso le opportune conclusioni». Firmato: G. Amendola.

Il Senato discute il progetto
per la protezione della maternità e dell'infanzia

ROMA, 9

All'inizio della seduta, aperta alle 16 dal Presidente on. TITTONI, viene data lettura di una proposta di legge del sen. MAYER circa lo stipendio dei ministri e sottosegretari di Stato.

Il sen. MAYER presenta poi le relazioni ai seguenti disegni di legge: conversione in legge del r. d. 25 novembre 1919, circa la proroga mediante scambio di note, dei trattati e delle convenzioni di commercio tra l'Italia e altri Stati; approvazione della convenzione tra l'Italia e la Francia, stipulata in Roma il 23 dicembre 1923, per il regolamento delle indennità dovute in relazione al soggiorno delle truppe francesi in Italia e delle truppe italiane in Francia.

Primo argomento all'ordine del giorno è il disegno di legge relativo all'appannaggio del Principe ereditario. Il PRESIDENTE dà lettura al Senato delle parole della relazione della Commissione, nelle quali il venerando decano del Parlamento italiano, Paolo Boselli, ha espresso in modo che non potrebbe essere più felice, il sentimento del Senato e del Paese. Senza discussione, i 4 articoli del disegno di legge sono approvati e rinviati allo scrutinio segreto.

Si discute quindi e si approva, la proposta di modificazione dell'art. 120 del regolamento interno del Senato. Così pure il disegno di legge relativo alle disposizioni per la leva all'estero.

I drammi dell'infanzia abbandonata

Viene poi in discussione il disegno di legge concernente la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia — oratore il sen. LORIA — il quale rileva il disagio in cui si trovano la maternità e la infanzia, non solo per le condizioni economiche e le abitazioni antibiologiche, ma soprattutto per la miseria morale a cui conduce la misera materiale. Accenna alle percentuali dei fanciulli gracili o rachitici nelle scuole più popolari, osservando che quei fanciulli debbono le loro condizioni fisiche alla miseria dei loro genitori e delle loro famiglie. La legge delle 8 ore ha avuto qualche influenza benefica su quelle condizioni, ma il lavoro notturno le peggiora. Dalle bolge proletarie escono criminali infantili, i così detti delinquenti nati, che più propriamente bisognerebbe chiamare delinquenti sociali. La legge in discussione non si occupa delle profonde cause di questo disagio sociale e materiale, ma è degna di plauso e contiene disposizioni eccellenti come quella che limita l'ingresso dei bambini nei cinematografi. Occorrerebbe provvedere anche per le stampe pornografiche, e vietare alle fanciulle l'accesso ad alcune così dette accademie di danze, che sono poi vere accademie di perdizione. La legge poi nulla dispone per tutelare i danni e i pericoli che vengono ai fanciulli dall'opera dei loro genitori stessi, nè si occupa delle morti procurate. L'influenza del padre può essere sinistra sulla prole già nata. Accenna alle sevizie di genitori esecrabili, per i quali sarebbe opportuno il ripristino della pena di morte. Le condizioni anormali della famiglia sono quasi sempre causa della delinquenza giovanile, e dopo la guerra è cresciuto spaventosamente il numero dei genitori che si fanno parassiti dei propri figli. La legge che ha accolto tante provvidenze per gli orfani non ha fatto nulla in favore dei bambini che hanno i genitori ancora vivi, mentre all'estero i genitori colpevoli e ignoranti in determinati casi sono privati della patria potestà. Nonostante queste lacune il disegno di legge merita i più caldi elogi: esso è l'araldo solitario di quell'avvenire purtroppo lontano, in cui le assemblee legislative potranno dedicare l'opera loro alla rigenerazione e alla ascensione umana. (*Vive approvazioni*).

RAVA, pronuncia parole di elogio per l'illustre scienziato sen. Marchiafava, che molto vive nelle nostre istituzioni di beneficenza e cura i bambini e li conforta col suo sorriso (*approvazioni*), per il ministro Federzoni, che in mezzo alle gravi cure della politica ha saputo presentare questo disegno di legge. Chiede soltanto che in seguito si faccia qualche cosa di più. I drammi dolorosi accennati dal sen. Loria, accadono nelle grandi città, non nelle piccole, dove la casa è sana e la famiglia serena; nella generalità dei casi, la famiglia italiana è molto buona. (*Applausi*).

PESTALOZZA, rileva quanta poesia di vita il grande clinico sen. Marchiafava ha saputo trarre dalla diuturna consuetudine con le miserie delle malattie e della morte. (*Applausi*). Non crede necessario insistere sui vantaggi che la legge procura ai bimbi; toccherà brevemente quelle parti che riguardano la maternità. Quante saranno le donne del popolo che potranno approfittare delle larghezze che la legge dispone, quando i mezzi a disposizione degli istituti ospitalieri sono così scarsi? Le questioni sociali si intrecciano strettamente con quelle di indole sanitaria ed igienica ed è assai difficile separare le une dalle altre. Ancora la mortalità infantile nel primo anno di vita è assai elevata e i pericoli che gravano sulla donna tanto nel periodo della gravidanza quanto nel puerperio richiedono tutta la nostra sollecitudine. Rileva i progressi fatti dall'Italia per combattere la febbre puerperale. Ma ciò non basta, occorre combattere anche insidie silenti che minacciano la donna del popolo gestante mediante una assidua sorveglianza nel periodo della gestazione a mezzo di ambulatori speciali. Non fa per questo alcuna censura al disegno di legge ma esprime un desiderio. In esso si insiste sull'incoraggiamento da darsi all'allattamento materno. L'oratore crede che sarebbe opportuno renderlo obbligatorio ove sia possibile. Se tutte le madri allattassero i loro bambini, la mortalità infantile diminuirebbe sensibilmente. Fatte queste osservazioni e queste raccomandazioni, l'oratore conclude associandosi a quanto è stato detto a favore del disegno di legge che augura ottenga il voto unanime del Senato. (*Vivi applausi*).

Dichiarazioni del ministro Federzoni

Prende quindi la parola il ministro dell'Interno. L'on. FEDERZONI esprime anzitutto la sua gratitudine al sen. Marchiafava, il quale, accettando di riferire sul disegno di legge, ne ha consacrato gli intendimenti con la sua altissima autorità. (*Bene*). I sen. Loria, Rava e Pestalozza, hanno aggiunto le loro altrettanto preziose testimonianze sulla bontà dei propositi del Governo. E' vero ciò che il sen. Loria ha osservato, che ciò, il disegno di legge non va al fondo del problema, ma mira a risolvere nei limiti consentiti dai mezzi e dai posti di cui dispone il ministro degli Interni. La legge riassume il patrimonio di una tradizione di studi e di preparazione che onorano l'amministrazione civile, e riflette un postulato fondamentale del programma del Governo, che non può non accogliere il consenso del Senato.

Riconosce le lacune del disegno di legge, ma deve dichiarare che ad esse si provvederà in altra sede e con altri mezzi. Assicura il sen. Rava, che coi provvedimenti che si stanno elaborando, si combatterà efficacemente lo spaccio di stampe pornografiche, che appestano il mercato giornalistico e librario, così pure crede indispensabili i provvedimenti contro il dilagare dell'aborto procurato e contro la propaganda maltusiana, che soddisfacendo l'egoismo individuale, sacrifica il bene spirituale e materiale della nostra gente non solo nella vita dell'oggi, ma nella sua continuità nei secoli. Su questo argomento ha richiamato l'attenzione del ministro della Giustizia, ed ha disposto gli studi perchè nella riforma della pubblica sicurezza e in quella del Codice penale, sia tenuto conto di questa necessità. In queste riforme potranno anche essere formulate disposizioni severissime per reprimere le sevizie dei genitori e dei tutori nei confronti dei minorenni.

Parla di un altro argomento toccato dal sen. Rava: la censura cinematografica. Appena l'oratore assunse la direzione del Ministero dell'Interno, impartì rigorose istruzioni in proposito. Infatti, nell'ultimo anno le commissioni di prima istanza e la commissione centrale hanno esplicato il loro compito con zelo e severità, resistendo a forti interessi lesi. Gli è stato denunciato il caso frequente di pellicole che sono state proiettate in provincia nel testo primitivo. Ora egli ha predisposto un servizio efficace di ispezione periferica, che già funziona e lascia sperare che riesca a far cessare questo inconveniente.

Le osservazioni fatte dal sen. Pestalozza circa la protezione della maternità, rientrano nell'ordine di quei provvedimenti che sfuggono alla sua competenza, ma l'oratore prende impegno di far tutto il possibile perchè nell'avvenire prossimo l'azione del Governo possa efficacemente svolgersi nel senso accennato dal sen. Pestalozza. Per ciò che riguarda l'obbligatorietà dell'allattamento materno, molto potrà giovare la riforma dei costumi, e molto si potrà ottenere con la propaganda dagli stessi medici.

Il disegno di legge non si propone di soffocare, di sviare o di sostituire le iniziative dei singoli, l'azione degli istituti esistenti, la buona volontà dei benefattori, ma si propone di coordinare organicamente tutte queste attività; esso mira alla difesa del tesoro più prezioso della Nazione: a migliorare il costume, a difendere la famiglia ed a preparare le future generazioni moralmente e fisicamente sane. (*Vivissimi applausi*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani e la seduta termina alle 19.15.

La favorevole situazione economica del Paese
rilevata all'assemblea dell'Associazione bancaria

ROMA, 9

Stamane alle 11 in uno dei saloni della Banca d'Italia, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione bancaria italiana. Presiedeva, il sen. Luigi della Torre, assistito dall'avv. Giuseppe Bianchini, e sedevano al tavolo della presidenza, i ministri De Stefani e Nava, nonchè il direttore generale della Banca d'Italia, cav. di gr. croce Stringher.

La situazione giudicata da Stringher

Aperta la seduta, il cav. Stringher si leva a porgere il saluto ai convenuti, indi accenna all'andamento economico e finanziario dell'annata decorsa, la quale ha segnato un nuovo passo assai importante sulla via della nostra restaurazione, grazie alla poderosa azione del Governo nazionale, al mirabile patriottismo del contribuente italiano e agli intelligenti fattori del progresso delle nostre industrie. Mercè tale opera, la grave somma del dopoguerra si è andata alleggerendo in quest'ultimi anni e ardui problemi hanno avuto felici soluzioni. Ora si fa più vivo e preme quello della circolazione e della valuta, che è stata considerata in ogni tempo il problema economico per eccellenza, poichè ci tocca più da vicino e ognuno crede di averne la buona chiave, nonostante la sua natura tanto complessa.

Parlando della circolazione bancaria, l'oratore dice che la si può considerare eccessiva nel suo ammontare globale; si può esercitare ogni opera meditatamente efficace per ridurla e meglio usarne, ma gioverebbe per per avventura di non appioppare anche peccati non suoi ed essere più cauti nelle conclusioni e più sereni nei giudizi. Quanto all'azione creditizia degli istituti di emissione, le sentenze di coloro che la giudicano esuberante e forte di inflazione, contrastano con quelle di coloro, e non sono pochi, i quali la giudicano deficiente, e però dannosa all'attività economica del Paese, bisognosa di maggior credito nel suo crescente sviluppo.

L'urgenza del problema monetario

Il problema strettamente monetario presenta ora i caratteri di una certa urgenza, dopo il riassetto germanico favorito dai vincitori e dopo le sistemazioni monetarie più o meno cattive di altri Stati europei. L'avviamento alla soluzione di quel problema nella forma meglio adatta alle nostre condizioni, va opportunamente considerato evitando le conseguenze di pressioni altrui, che apertamente o larvatamente potessero farsi sentire.

Dopo aver accennato alla questione del debito estero di guerra, il cui definitivo assestamento dovrebbe chiudere questo periodo di dubbiezze e di inquietudini, portando la pace economica tanto sospirata, il cav. Stringher soggiunge, chiudendo il suo dire, che tutta la banca italiana sarà concorde nel cooperare con i poteri dello Stato per conseguire il fine supremo al quale si tende. «Tutti uniti — egli dice — constatiamo una forza che si moltiplica ed è capace di un bene inestimabile. Questo pensiero non è vana rettorica, ma risponde ad un convincimento dell'anima, col quale mi è caro porgervi ancora una volta il mio augurio e il mio saluto cordiale.»

Dopo il discorso del direttore della Banca d'Italia, si alza il sen. Della Torre per rivolgere al Re, a nome dell'Associazione bancaria, la parola della sua devozione. L'Assemblea corona con un lungo scrosciante applauso le parole dell'oratore, applauso che si ripete quando il sen. Della Torre legge quindi un telegramma che sarà inviato al Sovrano, ed annuncia che la presidenza proporrà all'Assemblea, per solennizzare la fausta ricorrenza, l'erogazione di 100.000 lire per uno scopo di cultura, mettendola a disposizione dell'Accademia dei Lincei.

Il sen. Della Torre legge quindi la sua relazione.

Un breve discorso di De Stefani

Prende poscia la parola il ministro delle Finanze. Dopo essersi congratulato col sen. Della Torre, l'on De Stefani dice:

«Assolvo con la mia presenza ad una consuetudine nostra e forastiera. Recentemente il Cancelliere dello Scacchiere ha colto l'occasione di una simile riunione per esporre le sue vedute di Governo. Io ho parlato da pochi giorni e quindi sono venuto più per ascoltare che per tenere un discorso. Voi sentite però che il vostro compito e mio insieme, non è quale poteva essere concepito prima dei grandi eventi mondiali e nazionali di questi ultimi dieci anni. La buona tecnica professionale non è mutata: sono mutati per qualità e per vastità i temi della nostra attività. E poi anche è oggi in pieno svolgimento una coscienza più certa, fatta sicura dalle opere compiute dalla nostra individualità e dalle nostre prospettive dell'avvenire. Questo alimento determina ed è di impulso e di limite insieme all'opera comune. Perciò, come nelle consuetudini mentali che potevano comprendersi un tempo, le tendenze disintegratrici delle divisioni e dei contrasti, devono cedere di fronte a questa realtà politica di più largo respiro.

La banca è il congegno più spirituale e delicato dell'economia di un paese e anche nella sua efficenza, nel suo stile, nella sua prudenza, nelle sue iniziative, la misura della sua solidità, della sua volontà, della sua saggezza e della sua potenza. Una parte tra le più importanti della nuova storia nostra è anche a voi affidata. E' per questo che dovete operare uniti e trovare la ragione di questa unità nel fine e nel nome della Patria. Molti problemi sono stati superati, ma quelli che ancora si presentano esigono la vostra collaborazione, nel senso di attenuare e di non inasprire le attuali difficoltà, che non hanno radici profonde, ma che hanno piuttosto carattere annuale o transitorio. Le condizioni della finanza dello Stato voi le conoscete e anche quelle dell'economia nazionale, soddisfacenti nel loro insieme le une e le altre, ma soprattutto mirabili l'ardimento dei cittadini, la rinnovata volontà di opere di quel nuovo respiro di sentimento nazionale che ci unisce e che ebbe in questi giorni la sua documentazione più nobile, più bella, più vasta intorno all'Augusta persona del Re. Inspirate a queste direttive e a questi propositi con spirito di unità e di reciproca collaborazione nella nostra opera quotidiana.»

Il discorso dell'on. De Stefani è stato vivamente applaudito.

I voti dell'assemblea

Allontanatisi i ministri e gli invitati, ha proseguito lo svolgimento della discussione. Dopo udita la relazione del direttorio generale e dopo uno scambio di vedute fra gli intervenuti, sono stati posti ai voti e vennero approvati all'unanimità i due seguenti ordini del giorno:

«L'assemblea generale dell'Associazione bancaria italiana, prende atto con soddisfazione delle direttive enunciate in materia di politica monetaria dal ministro delle Finanze nel discorso del 2 giugno corr.; rileva che il bilancio dello Stato e dei servizi pubblici è in pareggio ed in promettente sviluppo attivo, che non solo è cessata da tempo ogni copertura delle spese mediante l'emissione di moneta, o accensione di debiti, ma che una positiva azione è svolta con le opportune cautele per il miglioramento qualitativo della circolazione e per la riduzione del debito pubblico; che la politica dello Stato è inspirata a sani principi finanziari ed economici, mirando a favorire la ricostruzione dei beni distrutti dalla guerra mediante la protezione del risparmio e a non intralciare lo svolgimento delle libere energie del Paese, evitando inopportuni interventi statali solo illusoriamente protettivi, che le condizioni generali dell'economia nazionale sono soddisfacenti come è dimostrato dagli indici del lavoro del traffico del risparmio ecc.; che malgrado i bisogni eccezionali dell'annata dipendenti dai piccoli deficienti e da altre cause eccezionali, tuttavia l'incremento della produzione e delle altre riserve danno affidamento che l'equilibrio della bilancia dei pagamenti sarà mantenuta; riafferma la saldezza e l'intrinseca bontà della situazione economica e finanziaria del Paese, lamentando che l'imperfetta conoscenza delle condizioni di fatto, il concorso di elementi di ordine non economico e finanziario e il riflesso dell'andamento di altre valute, possono indurre l'estero ad una meno esatta valutazione della reale situazione dell'Italia, che è assolutamente tale da meritare la più tranquillante fiducia».

Per l'attuazione delle riforme tributarie

«L'assemblea generale dell'Associazione bancaria italiana, plaudendo all'azione svolta dal Governo per il rafforzamento del bilancio; confida che sia proseguita l'opera assidua e rigorosa di controllo e di revisione delle spese pubbliche, allo scopo di consolidare la situazione finanziaria dello Stato, devolvendo le eccedenze di bilancio all'ammortamento del debito dello Stato, di rinvigorire il nostro credito all'estero, di permettere il completo svolgimento del programma di perequazione e riduzione delle imposte annunciate dal ministro delle Finanze, nel discorso del 15 novembre 1922; esprime il voto che siano prontamente tradotte in atto le riforme ripetutamente invocate per la modifica del regime tributario della società per azioni, sulla base degli utili distribuiti ed in quanto detti utili non abbiano già assolta l'imposta per il riconoscimento della natura capitale del soprapprezzo delle azioni di nuove emissioni, evitando che per ragioni fiscali continui il deplorevole annacquamento delle riserve, per favorire gli investimenti in obbligazioni ed il formarsi del relativo mercato; fa presente che le richieste riforme, la cui importanza ed utilità già venne dal Governo riconosciuta, sono strettamente legate al definitivo assestamento economico e finanziario del Paese, anche in rapporto all'invocato incremento della produzione e delle esportazioni».

Il prof. Salvemini tradotto a Firenze
Perchè sarebbe avvenuto l'arresto

ROMA, 9

Col diretto delle 13.10, il prof. Gaetano Salvemini è stato tradotto a Firenze. Era accompagnato da due sottufficiali specializzati. L'ex deputato ha preso posto in uno scompartimento riservato di prima classe.

Relativamente all'arresto dell'ex deputato, si apprende che il mandato di cattura contro di lui è stato emesso dal giudice istruttore del Tribunale di Firenze, su richiesta del sostituto procuratore del Re, per correità in offese al Sovrano e vilipendio delle istituzioni costituzionali, ecc. Il mandato fu emesso domenica mattina e trasmesso al questore, che a sua volta la trasmise a quello di Roma. L'arresto è avvenuto in seguito a rivelazioni del tipografo Finzi, coimputato nel processo del *Non mollare*.

Un commento del "Popolo d'Italia,,

ROMA, 9

L'arresto del prof. Salvemini è così commentato dal *Popolo d'Italia*:

«Uno dei peggiori e più iniqui rinunciatari fu, come Albertini, tra i responsabili della perdita della Dalmazia. Egli tacque sui milioni di austriaci, di magiari, di albanesi e di bulgari che venivano divisi fra gli Stati della Piccola Intesa; tacque sui quattro milioni di allogeni incorporati dalla Jugoslavia; tacque sui milioni di tedeschi incorporati dalla Polonia; ma si accanì a enumerare i croati di Dalmazia. Agli imperialismi concorrenti interessava che il grande estuario di Sebenico non divenisse una base navale italiana. E Salvemini servì gli imperialismi concorrenti. Era un amico del noto Louchere. Di questi giorni il truce Salvemini è tornato in scena. Al processo del *Non Mollare* che si svolge a Firenze, si è scoperto che il perfido rinunciatario teneva in Francia le fila segrete della propaganda clandestina in Italia, ma lo hanno per buona fortuna sorpreso ed arrestato. Così finalmente Salvemini è a Regina Coeli, dove per alto tradimento avrebbe dovuto essere ospitato sino dai tempi di guerra insieme al sen. Albertini e al noto prof. Silva, che mandava adesioni contro un generale di Vittorio Veneto!».

Le solenni manifestazioni d'italianità nella Venezia Giulia

per il Giubileo reale e lo Statuto

A Pirano

Pirano, come al solito, non volle essere per nulla inferiore a nessuna delle città consorelle, nel rendere omaggio alla Maestà Sovrana del suo Re nel 25.o anniversario di Regno. Secondo il programma tracciato dall'apposito Comitato, con alla testa il solerte prof. Piero Coelli, la festa si svolse magnificamente, senza che il minimo incidente la turbasse. Fin dalle prime ore del mattino, quando cioè la banda cittadina diede la sveglia, tutte le case si vestirono come per incanto di tricolore, si adornarono di tappeti, di piante e di fiori. Dalla Chiesa del Duomo, dove il Comitato aveva dato convegno a tutte le Autorità, Corporazioni, Associazioni ecc., per assistere alla messa solenne che ebbe luogo alle 9, si formò un imponente ed ordinatissimo corteo, che si portò alla Pia Casa di Ricovero. Qui, per deliberazione presa dalla Giunta comunale, che volle intitolata la pia istituzione a S. M. Vittorio Emanuele III, venne scoperta una lapide a ricordo della storica data. La consegna alla Direzione venne fatta con acconcie parole dell'assessore anziano cav. prof. Vatta, al quale rispose il presidente dell'Istituto sig. Antonio Pavan. Il corteo si snodò sotto il Municipio.

Nella sala del Consiglio si svolgeva una austera cerimonia, alla quale, per la ristrettezza dello spazio, soltanto le autorità e pochi cittadini poterono assistere. Si inaugurò da parte del cav. prof. Vatta, con uno smagliante discorso, il quadro ad olio con l'effige di S. M., opera pregevole del nostro egregio concittadino prof. Piero Coelli. Intanto sulla piazza volteggiavano alcuni idrovolanti della S. I. S. A., lasciando cadere una pioggia di cartellini tricolori inneggianti al Re, mentre i bambini delle Scuole cantavano la Marcia Reale, applauditissima dal popolo. L'avv. Ciocchetti, valoroso capitano ex combattente, officiato a tenere la commemorazione ufficiale, si disse lieto di parlare ancora una volta ai cittadini della patriottica Pirano. E dal poggiuolo del Comune, con voce chiara e vibrante magnificò le doti del Re soldato, del Re vittorioso, del Re saggio, e le preclari virtù di Casa Savoia, suscitando l'entusiasmo del pubblico, che proruppe in grida di «Viva il Re, viva Savoia!».

La sera, Pirano brillò di mille e mille luci, dalla collina al mare. La piazza specialmente presentava un aspetto fantastico con l'illuminazione del Municipio che ne faceva risaltare le linee architettoniche. Erano pure illuminati a festa gli edifici del Fascio, il Casino sociale e alcune case private. La banda svolse dalle 21 alle 23 un concerto, nel quale gli inni patriottici si alternarono ai pezzi d'opera, e che si chiuse al suono della Marcia Reale.

A Umago

Già nelle prime ore della mattina tutti gli edifici pubblici e le case private erano coperte del tricolore e la via Garibaldi era addobbata magnificamente, tutta archi e fiori. Alle 10, in piazza Vittorio Emanuele III, convennero i rappresentanti delle autorità ed associazioni locali con i gagliardetti e le bandiere, i docenti e le scolaresche di Petrovia, Metti e San Lorenzo, le bande musicali di Metti, Petrovia, Bassania, Seghetto e Umago. Qui si formò un quadrato, dirimpetto ad un poggiolo, da dove parlò con squisito senso e chiara parola, l'esimio tenente di finanza signor Guido Tela, che era accompagnato dall'assessore delegato nob. Luigi de Franceschi, in funzioni del sindaco, sig. Leopoldo Bafanza, che si trova a Roma a portare il saluto di Umago al Re. Si formò poscia un lunghissimo corteo, che inneggiando a S. Maestà attraversò le vie del luogo fino alla Riva Cinque Novembre, ove la scolaresca salutò romanamente la bandiera della Patria. Nel pomeriggio, col vaporino «Matissa» del Genio civile, con la banda di Umago-Seghetto si fece una gita alla volta di San Lorenzo in Daila, simpatica frazione patriottica di Umago, ove dopo un bellissimo corteo parlarono i maestri Tullio Divari e Rocco Schiffini, applauditissimi tutti e due. Quella cittadinanza, entusiasmata per la gentile visita, offerse ai convenuti un rinfresco, durante il quale, il segretario comunale sig. Guido Zacchigna, con un riuscitissimo brindisi rievocò lo spirito patriottico dei sanlorenzini, i quali, con a capo l'instancabile capo-macchinista del Genio civile, sig. Alberto Bonivento, ed il sig. Marchetto Orzan, nel 1913, quando cominciò a funzionare la scuola slava, imposta dalle mire del Governo austriaco, raccolsero tutti gli abitanti ad una indimenticabile festa pro Lega Nazionale, ove il defunto on. Apollonio ed il cav. on. Davanzo invocarono a salvezza la Gran Madre Patria.

Con un'automobile proveniente da Buie-Cittanova giungeva ad Umago il comandante della tenenza dei CC. RR. ten. Risi, accompagnato dal ten. Miani e degli ufficiali della Milizia di Buie, che vennero fermati ed ossequiati, ed al valoroso tenente dei carabinieri, il segretario comunale rivolse parole di elogio terminanti con un fragoroso evviva al Re.

Alle ore 21 un razzo dava il segnale dell'illuminazione. Tutto il paese fu un ammasso di luce e lungo tutto il semicerchio del porto vennero accesi i fuochi.

Si formò poi nuovamente il corteo e tutto il popolo di Umago si incanalò dietro la banda, attorniato dalle torce della fiaccolata. Poscia le bande che sotto l'abitazione del comandante dei CC. RR., maresciallo Raffaele Valente, avevano suonato la Marcia Reale, si imbarcarono sul vaporino e sulla maona del Genio civile sfarzosamente illuminati a palloncini alla veneziana, assieme ad una moltitudine di gente che nel bel fresco del mare, rischiarato dalle mille luci, inebriata cantò gli inni della Patria, inneggiando al Re e Casa Savoia.

A Postumia

Sfolgorio di luce, sventolio di tricolori, popolo giubilante, valsero a donare a Postumia un aspetto nuovo, che la ridente cittadina non aveva ancora offerto alla vista dei suoi abitanti, nemmeno nelle passate maggiori solennità. Non una finestra, per quanto a umile casa appartenesse, volle essere priva di luce e di tricolore.

Già sabato sera Postumia volle indossare la sua nuova veste. Le case illuminate come per incanto, le bandiere spiegate alla brezza serotina, un enorme stellone a cinque punte — illuminato elettricamente — che il comitato aveva issato sui ruderi del maniero del Monte Sovich, la fantastica fiaccolata organizzata dal Corpo pompieri volontari; l'intervento della banda cittadina, che fece echeggiare sino a tardissima ora le note degli inni nazionali, una folla enorme nelle principali arterie e discesa anche dai vicini villaggi, mutarono l'abituale calma delle nostre serate in una rumorosa giocondità di popolo.

Domenica, tutta Postumia volle tributare il suo plauso ai fanti d'Italia, passati in rivista dal magg. cav. Belluzzi, comandante questo Presidio militare. Un'elegante tribuna, finemente addobbata, era sorta in piazza Vittorio Veneto, e da essa potè manifestarsi tutta l'ammirazione che il nostro sesso gentile ha per il nostro Esercito. Prima che la rivista militare venisse iniziata, nel giardino della scuola popolare fu issato, tra uno scroscio di applausi, il grande tricolore che le donne di Postumia hanno offerto alla città.

Terminata la rivista, la folla si riversò nei cortili e nelle adiacenze dell'ospedale civico, per assistere alla cerimonia del battesimo di esso, che da oggi porta il nome di Ospedale civico Vittorio Emanuele III, e allo scoprimento della lapide, dettata dal dott. Coceancig, che i cittadini di Postumia murarono sul frontespizio dell'ospedale stesso, a perenne memoria dell'odierna cerimonia.

Ottenuta un po' di calma e ordinate le schiere delle scolaresche, intervenute al completo, il dott. Ceolin, commissario prefettizio per il Comune di Postumia, con un'indovinata improvvisazione, rammentò agli intervenuti l'alto significato della cerimonia odierna. Diede poi lettura dei telegrammi pervenuti da S. E. il sottosegretario Spezzotti e dal sottoprefetto cav. uff. Ansaldo, temporaneamente assente da Postumia. Presentò infine l'avv. Melone, membro del Direttorio della Federazione fascista di Trieste, oratore ufficiale, che pronunciò una smagliante e indovinata orazione. L'oratore, che parlò per oltre un'ora, ascoltato con devozione dai presenti e spesso interrotto da unanimi applausi, cessò il suo dire calorosamente festeggiato dalle autorità presenti.

Venne quindi scoperta la lapide, che porta la seguente epigrafe: «Alla Maestà — di — Re Vittorio Emanuele III — il Vittorioso — Postumia ricongiunta alla Patria — dedicò — questo Ostello di Carità e di Dolore — 7 giugno 1925».

Nel pomeriggio ebbe luogo la partita di foot-ball tra l'Audax Sportivo di Postumia e la squadra del Circolo Icaria di Trieste. Bella foga da ambo le parti, che chiusero l'interessante partita con un goal a favore dell'Audax. Più tardi ebbe inizio la festa campestre, organizzata nel recinto dello «Sportni Club», alla quale intervenne tutta la cittadinanza.

Il solerte dott. Petronio, della Lega Nazionale, con felice iniziativa portò a Postumia una banda dei Ricreatori della Lega Nazionale di Trieste che, con magnifico successo, suonò vari pezzi delle nostre opere migliori, tra gli applausi scroscianti del pubblico.

Alla sera tutte le case si illuminarono nuovamente, la stella del Sovich brillò ancora una volta e la gaia giornata venne chiusa nel Teatro del Soldato, ove la Compagnia filodrammatica «Città di Postumia» recitò, applauditissima, «Le sue... prigioni», commedia in tre atti di A. Noveli.

A Sesana

Anche Sesana volle degnamente festeggiare il giubileo di S. M. il Re. All'appello del Comune e del Comitato locale i cittadini risposero spontaneamente e le oblazioni, numerose e anche cospicue, testimoniano di questa volontà.

Alla mattina vi fu la sveglia con la musica dei pompieri volontari per le vie del paese, al suono di marce patriottiche. Seguì poi sulla Piazza Vittorio Veneto la commemorazione della fausta ricorrenza con l'intervento delle autorità, della scolaresca e di gran popolo. Il sottoprefetto dott. Avian, tenne un discorso vibrante di sentimenti patriottici. Dopo un triplice evviva al Re e all'Italia da parte della moltitudine che affollava la piazza, prese la parola il direttore didattico signor Ruoconig, il quale rivolto ai ragazzi illustrò il significato della odierna cerimonia. Cessati gli applausi, il maestro signor Basa illustrò alla scolaresca, in lingua slovena, l'importanza della giornata per la duplice ricorrenza del giubileo di regno e della ricorrenza della festa dello Statuto. La popolazione, che aveva ascoltato in religioso silenzio, proruppe assieme alla scolaresca in un caloroso applauso.

Fra le canzoni dei bambini delle scuole inneggianti al Re e alla Patria, vennero distribuiti dei premi in denaro a venti scolari bisognosi e meritevoli. A tutti i bambini vennero poi regalati dei dolci e cioccolata. Intanto si erano radunati nella sala del Consiglio i poveri del Comune, ai quali il cav. dott. Alberto Rumer, presidente del Comitato ristretto, alla presenza delle autorità, di tutto il comitato e di uno stuolo di gentili signore del luogo, rivolse appropriate parole rilevando il gran cuore del nostro Re che anche in questa ricorrenza volle che in primo luogo sieno ricordati e beneficiati i poverelli e in genere quelli che soffrono.

Dopo un breve concerto della banda locale, tutti i maggiorenti del paese si radunarono al banchetto ufficiale con le autorità, e la schietta concordia ed allegria che vi regnò fecero eco alle manifestazioni della popolazione. Al levare delle coppe il sottoprefetto dott. Avian ricordò la visita dei Sovrani avvenuta fra l'entusiasmo della popolazione nel maggio del 1922, rilevò la spontaneità dell'odierna manifestazione da parte di tutte le classi, e auspicando sempre migliori fortune all'Italia, sotto la guida sicura del nostro amato Sovrano, invitò i presenti a brindare al glorioso Padre del nostro popolo e a tutta l'augusta Casa Savoia. Gli seguì il cav. Lodovico Mahorcic, il quale in lingua slovena, rievocò la grande bontà d'animo del nostro Sovrano, ricordò con riconoscenza la Sua visita e rilevò i sentimenti di schietta lealtà degli sloveni d'Italia, a nome dei quali brindò alla salvezza del Re, dell'augusta Sua Casa e dell'Italia.

Dalle 16 in poi, nel giardino pubblico, illuminato con palloncini alla veneziana, si tenne un ballo popolare con ingresso libero. Gran concorso di popolo ammirava la sera la sfarzosa illuminazione del paese, mentre la banda locale, con fiaccolata, percorreva le vie e si fermava davanti il palazzo del Governo, ove hanno sede gli uffici della Sottoprefettura e della Pretura, il Comando della III.a Coorte, Legione del Carso, e della r. Guardia di finanza. Fra acclamazioni venne suonata la marcia reale, cui seguì un concerto.

Chiuse la festa un concerto con festino danzante offerto dal Fascio locale e dal Circolo di lettura e sostenuto dalla brava orchestrina del prof. Bemporad.

A Ronchi

Ronchi, con una cerimonia semplice ed austera, ricordò degnamente il giubileo di regno di S. M. Tutto il paese, già nel mattino, s'imbandierò e i muri delle case si coprirono di manifesti e scritte inneggianti al Re e a Casa Savoia. La banda di Dobbia percorse il paese suonando allegre marce e inni patriottici. Alle 9.30 ebbe luogo nel teatro estivo Miniussi la cerimonia ufficiale, organizzata dalla direzione delle nostre scuole elementari e dal Comune. A questa simpatica festicciola intervennero, oltre i rappresentanti del Comune con a capo il sindaco Berini, tutte le associazioni patriottiche con i vessilli e gagliardetti. Molto pubblico era pure intervenuto per rendere maggiormente interessante questa patriottica manifestazione ch'ebbe inizio al suono della Marcia Reale eseguita dall'orchestra della «G. Verdi». Subito dopo, il direttore delle scuole elementari, signor Innocente Tarlao, tenne un breve discorso rivolgendosi principalmente ai ragazzi presenti, esaltando la figura del nostro Re. Subito dopo, l'oratore ufficiale e rappresentante del nostro Comune, maggiore cav. Zanoni, tenne un magnifico ed eloquente discorso tessendo l'elogio e rifacendo la storia di Casa Savoia e della unità d'Italia. Chiuse il suo dire con un evviva al Re e all'Italia. Un ragazzo e una bambina recitarono poi delle poesie d'occasione inneggianti al nostro Re. Il direttore Tarlao fece poi cantare da un coro di ragazzi delle nostre scuole parecchi inni patriottici che riscossero l'applauso del numeroso pubblico presente. Con ciò la cerimonia ebbe fine. Alla sera, tutte le case s'illuminarono sfarzosamente, rendendo la serata gaia ed allegra, tanto che l'animazione durò intensa fino ad ora inoltrata. Un bellissimo colpo d'occhio presentavano gli edifici delle Officine elettriche dell'Isonzo, del Consorzio Acque dell'Agro Monfalconese e del Municipio, illuminati tutti con centinaia di lampadine tricolori.

Il meraviglioso volo del com. De Pinedo

esaltato dalla stampa romana

ROMA, 9

Alla notizia dell'arrivo a Melbourne del comandante De Pinedo, i giornali fanno seguire articoli di commento. La *Tribuna* rileva l'importanza del successo riportato dall'ala italiana in questo «raid» di cui oggi si conclude la prima parte e che batte tutti i «records» precedenti e in quanto a velocità batte anche il «raid» americano del giro del mondo.

L'*Epoca*, nota che l'aviatore ha già coperto 23 mila chm. in 127 ore di volo effettivo, attraverso 32 tappe e osserva che la magnifica prova superata dal nostro intrepido aviatore fa esultare il cuore di tutti gli italiani che vedono oggi nel trionfo della sua volontà un trionfo per il nome e la grandezza d'Italia.

Il *Giornale d'Italia* scrive: Con una continuità mirabile che dimostra in questo magnifico esemplare della nostra razza un equilibrio perfetto e una forza d'animo non facilmente raggiungibili, egli è già nell'altro emisfero dove per primo attraverso il volo del cielo ha portato vittoriosamente il tricolore italiano. Tacitamente, senza esagerazioni retoriche, da quel nobile marinaio che egli è ha chiesto che dell'impresa sua si parlasse il meno possibile portando anche in questo lo spirito di disciplina dei nostri ufficiali di marina.

L'*Idea Nazionale* scrive: La più lontana meta è stata raggiunta e potrebbe dirsi compiuta la leggendaria impresa del volo che ha valicato mari, penisole, arcipelaghi, foreste, montagne, oceani e ha vinto altezze, distanze, bufere e i cieli infocati dell'equatore e le gelide tempeste dei laghi dove l'inverno aveva teso le sue insidie. Ma il poderoso è in questo, il leggendario, l'eroico è in questo: I valorosi non sono paghi e l'ala vittoriosa è chiamata a nuovi più arditi cimenti. Il loro ardire ha un nome solo: Italia.

Il *Popolo d'Italia* scrive: I «records» meravigliosi detenuti da assi formidabili dell'aviazione mondiale sono stati abbassati uno per uno da questo grande modesto pilota che senza eccessiva organizzazione, fiducioso nella sua bravura e sicuro dell'ala che lo libra negli spazi, ha percorso tre continenti sorvolando fiumi, mari, oceani. Due nomi luminosi sono oggi scolpiti nella mente e nel cuore degli italiani: De Pinedo e Campanella, gloria dell'Italia fascista.

D'Annunzio colpito da febbri influenzali

GARDONE, 9

L'Ufficio stampa del Garda, in merito al malessere che ha colpito il Comandante, comunica che il medico dott. Duse fornisce le seguenti informazioni: Il Comandante è stato colto improvvisamente due giorni or sono da febbre, accompagnata da fenomeni di infiammazioni delle prime vie aeree. Ieri la temperatura si è notevolmente elevata e tale si è mantenuta durante tutta la giornata di oggi. Si tratta di un forte attacco influenzale, che fino ad ora segue il suo corso regolare senza complicazioni.

La natura dell'indisposizione

ROMA, 9

Circa l'indisposizione di Gabriele d'Annunzio, il *Giornale d'Italia* scrive: «Si tratta di questo: tutte le persone che abitano il Vittoriale sono state colpite in tempi diversi da febbri influenzali. L'ultimo ad esserne contagiato è stato il Comandante, cosicchè tutto si riduce ad una precauzione per la quale si è creduto necessario far prendere al Poeta alcune settimane di riposo».

Monfalcone festeggia solennemente

l'anniversario della sua liberazione

MONFALCONE, 9

Il 9 giugno segna una data storica per Monfalcone redenta, che dieci anni or sono vide entrare in città le gloriose truppe italiane. Per questo ogni anno i cittadini vogliono commemorare solennemente tale giorno, col cui nome fu anche battezzata la via per la quale entrarono i soldati d'Italia.

Oggi dunque, benchè la cerimonia ufficiale fosse stata abbinata ai festeggiamenti che si svolsero domenica scorsa, la città si è ammantata dal tricolore ed alla sera si è ripetuta la magnifica illuminazione del giorno 7. Alle 21 in piazza XX Settembre il corpo musicale di Villa Vicentina, diretto dall'egregio maestro Capri, svolse un interessante concerto, al quale assistette foltissimo pubblico. Tutti i numeri del bellissimo programma furono calorosamente applauditi. L'animazione regnò dovunque fino a tarda ora.

La sentenza nel processo per il "Non mollare,,

FIRENZE, 9

E' terminato oggi il processo per la diffusione del *Non Mollare!* Nell'udienza antimeridiana ha parlato l'avv. comm. Simoncelli in difesa dell'avv. Console. Egli ha invocato una sentenza di assoluzione. Dopo una breve dichiarazione dell'avv. Console, che ha ricordato al tribunale il suo passato di combattente e di soldato, i giudici si sono ritirati. Alle 20.15 il Presidente pronuncia la seguente sentenza: Il Pinzi, tipografo, è condannato a 1000 lire di ammenda e 600 lire di multa per contravvenzione alla legge sulla stampa. L'avv. Bigiani è ritenuto responsabile del reato di offesa al Re in base all'art. 19 dell'editto sulla stampa, nonchè degli altri reati a lui contestati. Per l'avv. Console, per il Torrini, il Falcieni ed il Martelli il Tribunale ha ritenuto non provata la reità e li ha assolti. L'avv. Lattes e il Cavalli sono stati assolti per non aver commesso il fatto. L'avv. Vigiani è stato condannato ad un anno, 7 mesi, 7 giorni e a 2700 lire di multa.

Il nuovo prezzo dei giornali

Un comunicato dell'Unione Editori

VENEZIA, 9

L'Unione Nazionale Editori Giornali pubblica: Il Comitato direttivo dell'Unione Editori Giornali, vista la comunicazione della Confederazione delle corporazioni sindacali che ravvisa l'opportunità di riesaminare la convenzione stipulata a Roma l'8 maggio scorso per l'aumento del prezzo dei giornali, mentre riconferma l'assoluta necessità di mantenere il nuovo prezzo di 25 centesimi, già adottato dalla quasi totalità dei giornali italiani compresi tutti quelli di maggiore importanza, delibera di ritenere a sua volta sospesa l'applicazione della convenzione e quindi esonerare i rivenditori dall'obbligo assunto attraverso la loro organizzazione, di non vendere i giornali a meno di 25 centesimi.

Severe condanne ai correi

nell'assassinio del fascista Berta

FIRENZE, 9

E' terminato il processo contro i presunti correi nell'assassinio del giovanetto Giovanni Berta. In base al verdetto dei giurati, il Presidente ha condannato Gino Marranci a 17 anni e sei mesi di reclusione, Gino Torrini a 12 anni, Arduino Rossi a 10 anni e 9 mesi, Renato Ughi a 17 anni e Ugo Boldrini a 18 anni. Sono stati assolti Giuseppe Olmi, Cesare Chiavistelli e Giuseppe Piselli.

Scossa di terremoto a Sulmona

ROMA, 9

Il *Giornale d'Italia* ha da Sulmona che stamane alle 4.30 in città si è avuta una scossa di terremoto non forte, ma quasi generalmente avvertita.

La ripresa del processo Maggiulli a Bologna

BOLOGNA, 9

L'udienza di stamane nel processo contro l'ex delegato Maggiulli è cominciata alle 8.20, sotto la presidenza del comm. Bagnoli e trascorre monotona per tutta la giornata. Il cancelliere cav. Prati inizia la lettura di una lunga serie di atti processuali. Si tratta in massima parte di condetenute della Zanier. Tali deposizioni si riferiscono a fatti venuti già in luce nel corso dell'odierno processo. Si legge poi una sentenza d'assoluzione del cap. magg. Meneghetti Secondo, che all'epoca dei fatti fu implicato in una faccenda di spionaggio e processato. Fra gli altri atti ascoltiamo anche la relazione del direttore del Manicomio di Reggio Emilia, che conclude col ritenere il Grablovitz affetto da frenosi sensoria. Esaurita questa prima parte della lettura, attraverso la quale vediamo sfilare una lunga serie di donnine udinesi denunziate dal Maggiulli per contravvenzioni al regolamento di P. S., viene udito l'unico teste presente, il brigadiere dei RR. CC. Antonio Gerosa, che nel 1915 comandava la stazione per la Carnia. Il teste, verso la metà del luglio 1915, ricevette la visita della Zanier che era munita di un foglio di via obbligatorio. Essa lo pregò di lasciarla libera di trattenersi nel territorio di sua competenza, dovendo rendere, a quanto diceva, un importante servizio alla P. S. udinese. Esso cercò di interrogare la Zanier che però non volle dire di più. Più tardi, il teste rivide la Zanier al Comando militare della stazione ferroviaria, ma avendola scorta in compagnia di ufficiali, si astenne dall'interrogarla nuovamente.

Così continua l'udienza fino a mezzodì. Anche nel pomeriggio continua la lettura di verbali precedenti, e alle 15.50 l'udienza è tolta.

L'inaugurazione della ferrovia della Lika

BELGRADO, 9

(*K.*) I giornali annunziano, che l'inaugurazione della ferrovia della Lika, che dovrà congiungere Zagabria con Sebenico, rispettivamente con Spalato, avrà luogo, con grande solennità, il 28 di questo mese.

Le condizioni in Bulgaria sono migliorate

SOFIA, 9

(*K.*) Ufficiosamente si annuncia che sono state mitigate le misure di rigore prese a Sofia dalle autorità militari e che i prefetti della provincia hanno ricevuto l'ordine di mantenersi nei limiti legali con l'opposizione. Si constata che l'agitazione, anche in provincia, va scemando e che in questi ultimi giorni non sono più avvertiti conflitti fra ribelli e forza armata. Le perquisizioni continuano, ma diminuiscono gli arresti. A Sofia sarebbe ritornata la calma.

Nuova sciagura aviatoria in Czeco-Slovacchia

PRAGA, 9

Presso Eger è avvenuta quest'oggi una grave sciagura aviatoria, che è l'ottava in poco tempo a questa parte. Il pilota Vanja e il motorista Pisch morirono in seguito alle gravi ferite riportate.

I radiciani esclusi dal blocco delle opposizioni?

BELGRADO, 9

(*K.*) In seguito all'insuccesso delle trattative fra Pasic e Paolo Radic, i partiti del blocco delle opposizioni sono disorientati e più di tutto lo sono gli aderenti al gruppo Davidovic. Si dice che a Radic verrà presentato un «ultimatum», perchè si decida per l'opposizione o per il Governo. Nel caso in cui i radiciani rimanessero ancora nell'incertezza, verrebbero senz'altro esclusi dal blocco delle opposizioni.

L'arresto di un magnetizzatore imbroglione

ROMA, 9

E' di qualche mese appena l'attività criminosa svolta in Roma da un elegante straniero, il quale con le sue mosse franche e il fare simpatico, riusciva a truffare le cassiere o gli stessi proprietari di questo o quel negozio della città, all'atto dei pagamenti, consegnando un biglietto di grosso taglio e ritirando biglietti di piccolo taglio per una somma maggiore. I colpi si succedettero ai colpi e di essi i giornali parlarono a lungo. L'uomo misterioso fu più tardi arrestato e si seppe che si serviva del suo potere magnetico per consumare le truffe. Ieri sera, un fatto del medesimo genere, nelle medesime circostanze, ebbe a verificarsi. L'autore di esso cadde subito nelle mani della polizia. Anche questa volta si trattava di uno straniero dagli occhi neri e dalle sopracciglia foltissime.

Ieri sera, dunque, un uomo sui 40 anni, vestito con ricercatezza, si presentò a uno dei botteghini del Super Cinema e alla cassiera esibì un biglietto di banca di grosso taglio. Mentre la signorina gli contava i resto, egli agì in modo da garsi consegnare una somma maggiore di quella che gli era dovuta. Trascorsi alcuni minuti da che egli si era allontanato, la cassiera ebbe per fortuna ad accorgersi della truffa consumata ai suoi danni e a dare l'allarme. Indagini subito svolte condussero così senz'altro all'arresto dell'imbroglione, che fu identificato per Alì Omar Kareri, di 37 anni, nativo da Calcutta. E' stato inviato a Regina Coeli.

La tragica morte di due operai

MILANO, 9

Oggi, poco dopo le 13, fra Baggio e Trenno, è avvenuta una grave sciagura, in cui hanno trovato la morte due persone.

A mezzodì, al suono della sirena, gli operai dell'officina Forlanini uscivano per la colazione. Quattro operai si accomodavano su un prato in vicinanza, per consumare il modesto pasto che si erano portati. Erano costoro i giovani Antonio Belloni, di 15 anni, Mario Barbisotti, di 19 anni, Primo Trasi, di 15 anni, e Mario Furio, di 18 anni. Il prato è diviso da un fossato e sopra vi passa una rete di fili elettrici ad alta tensione, che servono all'alimentazione degli stabilimenti che si trovano numerosi in quella zona. I quattro giovanotti, consumata la colazione, si misero a giuocare. Che cosa abbiano fatto non è ben precisato; sta il fatto che qualche tempo dopo, il figlio del portinaio dello stabilimento, direttosi sul luogo dove aveva prima veduto i suoi giovani amici a giuocare, li trovò tutti e quattro immobili come morti. Chiamati degli operai, questi trovarono con raccapriccio il Belloni morto sul ciglio del fossato, il Barbisotti morente e gli altri due in stato meno grave, ma pure colpiti da grave malore.

E' stata subito spiegata la tragicità del fatto: un filo elettrico ad alta tensione, 25.000 volts, toccava il prato accanto al corpo dell'infelice Belloni. Dai primi accertamenti è risultato che fin da stamane alle 7 il filo era a terra, ma per un deplorevole senso di apatia e di incuria, nessuno si era curato di avvertire della caduta la Società Edison.

Macabro rinvenimento in un treno

ORBETELLO, 9

Ieri, al giungere di un treno merci proveniente da Roma, si procedeva in questa stazione al suo smistamento. In un carro fu notata una voluminosa cassa senza indirizzo, senza alcuna marca e priva di polizza di accompagno. Il capo stazione signor Cappelli ne ordinava lo scarico e l'apertura. Tolto il cosiddetto gabbione, apparve una cassa con quattro maniglie poste lateralmente che, aperta, diffuse tutto intorno un fetore ammorbante. Nella cassa si trovavano i resti scomposti di uno scheletro umano. Mentre l'autorità fa le dovute indagini perchè sia diradato il mistero che circonda questo strano fatto, la cassa è sorvegliata dalla forza pubblica.

La pazza corsa di un'automobile

Sei persone gravemente ferite

LUBIANA, 9

(*K.*). La scorsa notte, sulla strada di Trieste, che da Lubiana va verso il confine italiano, correva a tutta velocità un auto, guidato dallo «chauffeur» Janko Menhard. Nell'auto avevano preso posto sei persone, e precisamente, la signora Mimi Slamnjak, sua madre Maria, i maestri Hrvatic e Kovic, l'impiegato di banca Stanko Baraga e l'apprendista meccanico Rodolfo Menhard, fratello dello «chauffeur».

Presso il villaggio di Vic, l'automobile avanzava a pazza corsa verso un passaggio a livello della ferrovia Trieste-Lubiana, che era stato chiuso dal guardiano, perchè in quel momento doveva passare il celere proveniente da Trieste. Invano il guardiano ferroviario aveva fatto segno e gridato allo «chauffeur» di fermarsi. Si udiva già il fischio e lo sbuffare della macchina del treno e il cigolio delle ruote. Lo «chauffeur» che non si era accorto di nulla, avanzò, e, spezzando la prima sbarra, passò il binario, ruppe la seconda sbarra, cozzò contro un palo telegrafico e l'auto si capovolse. In quel momento giungeva il treno a grande velocità. Il guardiano, fuori di sè dallo spavento, gridava come un forsennato. Si udì un cigolio come di verghe di ferro spezzate; molti oggetti volarono in aria, che nell'oscurità sembravano membra di corpi umani. Fu un attimo. Il treno passò traballando e il guardiano pensò che auto e viaggiatori erano stati stritolati e ridotti in poltiglia. Non si mosse sino a che non udì grida di soccorso e gemiti soffocati. Frugò allora nell'oscurità con la sua lanterna e trovò sei corpi, sanguinanti, ma ancora in vita. L'auto, per fortuna, si era capovolto circa tre metri lontano dal binario. Tutti i viaggiatori, meno lo «chauffeur» che si salvò miracolosamente senza gravi danni, giacevano a terra più o meno gravemente feriti. La signora Mimi Slamnjak, tranne i molari, aveva tutti i denti spezzati. Invocato soccorso, un'automobile trasportò i feriti all'ospedale di Lubiana.

Lo «chauffeur», che non era un novizio, perchè è stato tanti anni al servizio del generale Maister, nè era ubriaco, doveva essere stato colto da quella follia della velocità, che spesso coglie chi sta al volante. Egli stesso confessò che alcuni momenti prima della disgrazia non era più in istato cosciente; non vide nulla, non udì le grida del guardiano nè quelle delle persone che erano nell'auto, e gli sembrò che una forza occulta gli avesse afferrato le mani.

Un'automobile contro un carro dei gelati

BOLZANO, 9

Ferdinando Concin, di 17 anni, gelatiere della ditta Borto Romano di Oltrisarco, stava ieri sera salendo col suo carretto di gelati verso Bolzano, quando, giunto in prossimità del masso Höller, vide improvvisamente sopraggiungere a gran velocità verso di lui un'automobile. Il disgraziato cercò invano di farsi da parte e schivare l'investimento; un minuto dopo la pesante vettura investiva il carrettino, fracassandolo completamente, mentre il Concin, andato a finire fra le ruote dell'auto, si spezzava tutte due le gambe. Il disgraziato venne portato in gravissime condizioni all'Ospedale.

Uno schiaffo che spezza due volte una gamba

BOLZANO, 9

Una comitiva di bolzanini stava ieri sera tranquillamente bevendo in un'osteria di Cardano, quando giunse vicino a loro un giovanotto del paese, sui diciotto anni, che cominciò senza motivo a molestarli. Visto che avevano a che fare con un avvinazzato, i gitanti, piuttosto che attaccare lite, preferirono montare nella loro automobile e ritornare a Bolzano. Ma il giovanotto li rincorse, gridando loro dietro le più volgari offese e minacciandoli. Gli altri fermarono allora la vettura, e uno di essi scese e avvicinatosi al contadino gli lasciò andare un tale schiaffo che l'altro, cadendo, si ruppe in due punti la gamba destra.

Bambino che precipita da un granaio

UDINE, 9

L'altro ieri il piccino Antonio Baldini di Alberico, della frazione di Vicinale di Buttrio, salito sul granaio con la mamma, nel mentre questa dispensava la foglia ai bachi, si avvicinò a una finestra non munita di serramenti. La povera donna, voltando l'occhio da quella parte, vide il pericolo del suo piccino e subito corse per sottrarvelo, ma era troppo tardi. Il Tonin, sportosi incoscientemente fuori, precipitò al suolo da un'altezza di circa nove metri. Fu raccolto moribondo; nè valsero a salvarlo le cure del medico e dei congiunti. Il piccino morì qualche ora dopo.

Mortale disgrazia di una piccina

UDINE, 9

Una grave disgrazia ha portato un fiero dolore in casa di Osvaldo Romanin, di Cordenons. L'altra sera, la piccola Elisa, di 5 anni, assieme ad una compagna, si allontanava di casa dirigendosi verso il cotonificio Natrò. Le piccole si divertivano a camminare sull'orlo di un canale. Ad un tratto l'Elisa scivolò e cadde. La compagna corse a chiamare disperatamente aiuto. Giunsero parecchi e in un baleno fu rotto un sifone ove la povera Elisa era andata a fermarsi. Estratta ormai priva di sensi, moriva nelle braccia della madre, senza che cura alcuna valesse a strapparla da così triste fine.

La regata internazionale Milano-Gaggiano

MILANO, 9

Si è adunato stasera il comitato organizzatore delle regate milanesi per prendere le disposizioni per lo svolgimento della terza regata internazionale Milano-Gaggiano che avrà luogo domenica prossima sul Naviglio Grande. Alle regate sono inscritti fra gli altri il campione d'Europa Schneider e il dott. Publio Carniel del R. C. Triestino, che disputeranno la gara «skiff». Per la prima volta, per concessione speciale del Ministero della Marina, parteciperanno a questa regata milanese, quattro equipaggi della R. M.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

La Direzione del Circolo didattico sezionale alla Ferriera, a nome del Corpo insegnante, ringrazia tutti quei generosi che in varia misura, con doni ed elargizioni, vollero rendere più brillante il risultato della festa tenutasi addì 7 corr. per costituire la dote della scuola.

Particolari ringraziamenti vadano alle Patronesse signore Maria Zanetti, Silvia Arch e Alice Cioccolanti; alle signore Ester Liebmann-Modiano e Gina Brunner-Segrè; ai signori Giulio Cattalan, cav. Isidoro Salto, cav. Enrico Woelfler; alle Assicurazioni Generali, alla Riunione Adriatica di Sicurtà, alla Farmacia Serravallo e alle spett. Ditte Biagini, Bisiach, Bret, Fabro, Gregoris, Muran, Pirelli e Revel.

Esprime pure la propria riconoscenza alla Sezione Filodrammatica della «Giovane Italia» per l'opera gentilmente prestata a favore del Patronato Scolastico nelle due rappresentazioni del maggio u. s.

Il sottoscritto rende noto che il signor **CARLO GLAVICH** non si trova più alle sue dipendenze e non riconosce alcun debito contratto o da contrarsi dal medesimo per conto della sua ditta.

E. SIEBERT

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Espresso passeggeri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"VENEZIA,,
da TRIESTE (Molo Audace), ogni giorno, alle 9;
da VENEZIA (Bacino S. Marco), ogni giorno (eccettuata la domenica), alle 15; la domenica alle 21.
In occasione della festa del SANTO DI PADOVA vengono rilasciati biglietti di andata-ritorno in partenza da Trieste venerdì 12 giugno e sabato 13 giugno, validi per il ritorno da Venezia entro lunedì 15 giugno, ai prezzi della gita domenicale, e cioè:
Andata-ritorno: prima classe L. 90; seconda classe L. 65; terza classe L. 50.
Informazioni e biglietti presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, via della Borsa 2, e al Casello sociale del Molo Audace, nonchè presso tutti gli uffici di viaggi dell'interno e dell'estero.

Jadranska Plovidba d. d. Susak
Il piroscafo sociale
"SRBIN,,
in linea
TRIESTE-SUSAK-PIREO-SALONICCO
si troverà sotto carico i giorni 8, 9 e 10 corrente ed assumerà merci per i porti di: Sussak, Sebenico, Spalato, Corfù, Patrasso, Catacolo, Calamata, Nauplia, Pireo, Volo e Salonicco.
Per assunzioni di carico ed informazioni rivolgersi presso la
JADRANSKA PLOVIDBA d. d.
Rappresentanza generale di Trieste
(presso gli uffici della Società di Navigazione «Dalmazia») via Sanità N. 24 - Tel. 25.20

Ditta commerciale che tratta generi alimentari, per corrispondere al proprio movimento, cerca socio amministrativo collaboratore, con capitale dalle 50-70.000 lire.
Offerte non anonime inviare al «Piccolo» sub «13864 Z».

SANGUINI DI BONA
Hotel de la Ville
LIQUIDAZIONE DEI MODELLI ESTIVI ULTIMISSIMI
Da oggi a tutto il 13 corrente

IMPORTANTE
In occasione dell'apertura della
FORMAGGERIA REGGIANA
VIA CESARE BATTISTI N. 1
OGGI e DOMANI viene messa in vendita una scelta partita di
FORMAGGIO EMMENTHALLER
tipo svizzero
al prezzo di pura fabbricazione!
LIRE 14.— il kg

Ricco assortimento regali per la cresima. Prezzi convenientissimi. Gioielleria, oreficeria C. Cuffariotti, via Roma 9

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56
Oggi alle 16: Scialle turco, collana corallo; cuscini, borse e blouses dalmate; vasi giapponesi, candelabri legno dorato; copertore damasco; lampade elettriche; cornici; stipo con specchio; quadri; sedie; cristalli per lampada; servizi caffè, ecc.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto mercoledì 10 corrente, dalle 9 alle 11:
Chiffonniers, lavamani, sgabelli, credenza, tavolo a crociera, sedie, canapè, orologio regolatore, riposée, lampada elettrica, psyche, tavolini, macchina da cucire, bilancia a ponte.

AMP AFFINERIA
METALLI PREZIOSI
TRIESTE, via degli Artisti N. 8
COMPERA ORO, ARGENTO, PLATINO
e MONETE fuori corso

A rate
Vestiti uomo fatti e su misura in ricca scelta, soprabiti, impermeabili, cappelli, calzature in diversi colori, biancheria confezionata uomo e donna, vestiti da donna, grande assortimento di seterie, voile e stoffe uomo e donna, ombrelli, blouse, ecc., ecc.
Propria sartoria da donna
Sartoria uomo di primo ordine
Prezzi di assoluta concorrenza
TRIESTE
Via Trenta Ottobre N. 3, I p., tel. 30-20
GORIZIA
Via G. Garibaldi N. 20, secondo piano

CRONACA DELLA CITTÀ

Il bozzetto per il Monumento ai Caduti

Il bozzetto per il Monumento ai Caduti, al Museo Revoltella, è stato visitato in questi giorni da tutti gli intelligenti d'arte e da un pubblico numeroso. I visitatori hanno tutti riconosciuto che fra il disegno di Attilio Selva, il quale rappresenta la prima idea del monumento, e il bozzetto plastico esposto insieme con esso, è intervenuta nel pensiero dell'artista qualche modificazione: sopra tutto per quanto riguarda le proporzioni del basamento, dove la predominanza della linea verticale del primo getto si è successivamente tradotta in un'accentuazione dell'orizzontale, a larga fronte.

Noi abbiamo già detto il nostro pensiero favorevole alla concezione, veramente nobile ed animosa, dell'opera d'arte. Ma ci sembra interessante il riferire le impressioni che n'ebbe il prof. Braidotti, che fu uno dei primi maestri del Selva, e per cui l'artista pur lontano ha conservato una grandissima stima.

— Il pensiero è bello e felice — ci disse il prof. Braidotti — e io credo che dall'abbozzo del gruppo presentatoci dal Selva, e considerato il valore ormai riconosciuto dell'artista, egli ci darà un gruppo statuario pieno di energia e di movimento, e al tempo stesso di competenza, in cui avrà una espressione superiore il sentimento cittadino della riverenza ai Caduti.

Per quanto riguarda il basamento, io credo che la differenza da voi accennatami fra disegno e bozzetto plastico significhino che in questa parte del suo lavoro, fissata la concezione generale, l'artista voglia ancora riservarsi il campo allo studio delle soluzioni definitive. Per me la cosa più importante da stabilirsi è l'orientazione del monumento, e da questo lato penso che il luogo assegnato nel cimitero alla tomba dei Caduti non presenti le condizioni ideali. Dietro il monumento non v'è uno sfondo determinato; non v'è che il muro del cimitero; e quand'anche vi si voglia creare una spalliera di cipressi, non si definisce con ciò la questione del buon prospetto e della buona visibilità da tutte le parti della quale il monumento ha bisogno. Esso resta legato all'asse del viale d'accesso, che è poi un viale laterale. Ciò non mi sembra possa avvantaggiarlo, dato sopra tutto il movimento del gruppo, che non è fatto tanto per la fronte unica quanto per il movimento libero ed arioso, come quello che presenta importanti aspetti del suo gruppo drammatico da tutte le parti, e data anche la linea scelta dallo scultore per determinare l'estremo limite del basamento, che è una curva convessa e come tale meno adatta ad esprimere il concetto di attirante, di accogliente, proprio d'un monumento situato a capo d'un viale. La linea poi si ripete dalla parte opposta, e qui, considerata l'ubicazione, essa perde una ragione adeguata alla sua importanza.

In conclusione io penso — proseguì il comm. Braidotti — che tutta la logica del monumento guadagnerebbe di molto, se la tomba dei Caduti si trasportasse sulla grande rotonda di mezzo, destinata in avvenire a corrispondere in prospettiva all'ingresso monumentale del cimitero. Qui si avrebbe veramente l'aria libera, la visibilità e l'accessibilità da tutte le parti, la naturalezza della posizione, la massima dignità rispetto all'ingresso, rispetto allo sfondo architettonico dei colonnati, e cadrebbero le questioni inerenti all'orientamento dell'opera che si connettono con l'ubicazione scelta attualmente. Io so che non si muoveranno obiezioni gravi. Mi si opporrà l'intenzione di riservare quel piazzale alla costruzione della nuova chiesa; mi si opporrà la cripta già costruita, e anche più il delicato pensiero di non turbare con nuovi trasporti le ossa di così sacri morti. Ma in verità le chiese, nei cimiteri, si amano costrutte piuttosto in vicinanza dell'ingresso, e ciò per ragioni pratiche facili a comprendersi. E quanto alla cripta, io penso che, ad ogni modo, per inalzarvi un monumento di questa mole, sarà necessario robustirne la volta; lavori di qualche entità s'imporranno adunque in qualsiasi caso; talchè io credo che per l'effetto assoluto dell'opera metta conto, sotto tutti gli aspetti, il proporsi come problema concreto la costruzione di una nuova cripta nella posizione che ho detto. Noi potremmo avere in tal caso, nel luogo meglio scelto, nel più centrale del cimitero, un magnifico monumento; giacchè anche quelle piccole osservazioni, di poca importanza per il pubblico, che possono farsi su qualche misura del basamento, troveranno dall'artista la loro soluzione naturale nel passaggio all'esecuzione dell'opera. Credo valga la pena di riflettere bene e di far bene, e per quanto c'è di geniale e d'ispirato nella concezione del lavoro, e per il suo santissimo scopo.

Il programma dell'Istituto per abitazioni minime

1000 alloggi in piena attuazione

S. E. Banelli ha comunicato ieri telegraficamente, al presidente dell'I. C. A. M., che la Commissione ministeriale, riunitasi il 9 corr., ha aggiudicato l'intero contributo richiesto per lo svolgimento dell'integrale programma edilizio dell'Istituto comunale per abitazioni minime per il 1926. Questo notevole successo, che apporta un rilevante vantaggio alla nostra città, è dovuto principalmente alla indefessa opera di persuasione fatta da S. E. Banelli, dal sen. Mayer e dann'on. Suvich presso i vari Ministeri competenti, ottenendo un pronto riparo a una situazione che sembrava irreparabilmente compromessa per l'avvenuto storno di un terzo dello stanziamento destinato a contributi per l'edilizia popolare nelle nuove provincie.

La pronta e larga partecipazione dei nostri maggiori Istituti finanziari, il concorso del Comune e l'assicurato contributo dello Stato del 2½% per cinquant'anni, rendono ormai effettuabile il programma dei 1000 alloggi, e il Consiglio direttivo dell'I. C. A. M. mostra, dal canto suo, di non voler indugiare, perchè i molti cittadini oppressi dal disagio delle mancanti abitazioni possano risentirne al più presto un sensibile sollievo.

Domenica alle 11 si terrà la cerimonia della posa della prima pietra per la costruzione di 27 case, con 290 alloggi, sui fondi ceduti dal Comune in Chiarbola superiore-Porziana, nei pressi del Jutificio triestino, in via dei Lavoratori. La solennità sarà onorata dela presenza di S. E. Banelli, quale rappresentante ufficiale del Governo. Il rito della benedizione sarà celebrato dal vescovo mons. Fogar. Interverranno tutte le autorità cittadine e i rappresentanti del ceto finanziario, commerciale e industriale.

Appena compiuta la significativa cerimonia, gli intervenuti si recheranno alla visita inaugurale delle 6 case con 73 alloggi in via di Cologna, ormai completamente ultimate.

Gli avvenimenti di domenica segneranno una tappa e non un arresto nel cammino ascensionale dell'Istituto, che ha già definiti i lavori preliminari per altre 14 case e sta allestendo alacremente i progetti per il programma che dovrà essere compiuto entro il 1926.

Nuove pubblicazioni. La Biblioteca giuridica dell'*Osservatore Triestino*, diretta dal collega dott. Giuseppe Stefani, continua la sua bella attività editoriale: in questi giorni, infatti, è uscito il 18.o volume della collezione, contenente gli Atti legislativi emanati per le nuove provincie nel primo quadrimestre dell'anno in corso. Precede la relazione dell'on. Alfredo Rocco sulla riforma della legislazione penale: documento di eccezionale importanza dal punto di vista giuridico e politico. Di questo 18.o volume della «Biblioteca giuridica», ci riserviamo di parlare più diffusamente fra breve.

Per il Rione del Re

Diamo oggi il seguito della XII lista delle oblazioni per le onoranze al Sovrano per il 25.o anno del Suo regno:

Mario Pasqualis per la Direzione lire 50, Renata Tedeschi 5, Nelly Moretti 5, Beatrice Boccasini 5, Laura Bellen 5, Herta Neumayer 5, Vera Kreilsheim 5, Mario Hreglich 10, Fulvia Mayer 10, Nives Rauber 10, Rina Retta 5, Vera Maria Brettauer 10, Gemma Weiss 25, Concetta Dompiéri 10, raccolte fra il personale della Banca Commerciale Triestina 2.780, Federazione provinciale sindacati fascisti 100, Francesco Glanzmann 1.000, Ruggero Konviczka 10, Luca Fabac 5, G. Froglia 5, Giuseppe Comici 5, Angelo Cimolin 5, N. Ulcigrai 5, Eg. Lichtenstadt 50, Prayca 5, Graunisenstäedten 5, Giovanni Selva 10, Everardo Cumiscich 5, Cufoni 50, Missadoro 10, Cartoni 10, Migliore 3, Stabile 3, Dithazzo 5, Prodan 3, Borgna 10, La Barbera 10, Società fra proprietari di tipografia di Trieste 1.000, Società di Minerva 200, Banca Cooperativa Giuliana 2000, ing. Ernesto Cohen 50, cav. Gregorio Pini 30, dott. Alfredo Rainis 25, dott. Dario Tonelli 10, C. Angelo Benedetti 2, Paolo Bianchi 2, Baldo Jacasa 2, Filippo Amoroso 1, Francesco Lizzul 1, Dante Marzolini 1, dott. Bruno Juricich 1, Guartiero Zeilinger 1, Giuseppe Degrassi 1, Carlo Naglich 1, Giovanni Maras 1, Alberto Kocian 1, Maria Znidersich 1, Lina Plisca 1, Eugenia Voigt 1, Eleonora Oppel 1, Pina Rolih 1, Giusto Peschier 1, G. Predonzan 5, C. Jancovich 5, S. Pontizza 5, Franco 5, G. Mazzon 5, G. Rampini 5, G. Crosilla 5, G. Martin 5, F. Trusnovich 5, L. Del Piero 5, R. Zucculin 5, G. Signorini 5, B. De Grassi 5, L. Da Pol 5, A. Boaria 5, G. Deretich 5, E. Vicevich 5, F. Franceschini 5, E. Codani 5, F. Trusnovich 5, R. Bernardi 5, A. Scaricich 5, G. Dapretto 5, Registro Italiano Ufficio tecnico di Trieste 1000, ing. Carlo Doerfles 20, ing. Guido Cavalcante 20, ing. Bruno Berlam 20, ing. Guido Sulligoi 20, ing. An. Louandi 20, ing. Guglielmo Treschir 20, ing. B. Banelli 20, Riccardo Steffich 20, Rodolfo Covacich 5, Guglielmo Civilliach 5, Carlo Curek 5, Fanny Brunner 10, Elena Schott 5, Carlo Alberto Schott 5, Carmela Carpani 5, Leone Brunner 5, Davide Del Pier 1, Mario Del Piero 1, Margherita Petech 1, Maria Gasparini 1, Carlo Felice Brunner 10, Franco Enrico Brunner 10, Anna Segrè Sartorio 50, Regina Stavro Santarosa 5, Guido Stavro Santarosa 5, Betty Stavro Santarosa 5, Giorgio Stavro Santarosa 5, Anna Stavro Brunner 50, Mary Renorch 1, Clelia Ceccarelli 3, S. Contento 0.50, Freisinger 1, Reillinger 10, Gina Brunner 50, Francesco Trak 4, N. Muggia 5, F. Lehn 5, M. Benedetti 2, Kirsch 2, M. Masè 5, Gisella Silvestri 5, Pierina Silvestri 5, Basso 4, Carlo Grulich 10, Lucenda ved. Ferrari 3, E. Budunanti 5, Maria Carniel 50, Anna Cosetto 5, Angelini ved. Nobile 2, Maria Jeusci ved. Zottig 5, Anita Franzin Simonetto 5, Antonietta Mombardi 10, Angelica Cadolin 5, Gina Lekan 10, Luigi Zanne 5, Giuseppe Butrovich 5, Giuseppe Jüssman 5, Carlo Marigonda 5, Olga Buffon 5, Carlo Kriso 5, Teresa Agreanti 5, Maria Morterra 3, Silvia Misano 2, Lydia Vercezars 5, Cristopoli 2, Ugo Pagnani 5, D. Milanich 2, Rodolfo Kriso 2, Giacomo Bradac 2, Ernesto Illicinci 5, Adelchi Lugher 5, Carla Boncina 2, Maria ved. Tommasini 5, B. Grillo 5, Dolores Bettioli 5, Gaio Gradenigo 5, Tarkanj 5, Giuseppe Czesar 5, Cristina De Mattin 5, Vito Barruso 10, Santa Menegazzi 5, Anna Viezzoli 5, Carla Del Negro 2, Regina Siega 2, Carolina Cicutta 2, Ortensia Cicutta 2, Mercede Retti 50, Vito Ubaldini di Torreferma 50, Giuseppina Burri 2, Caterina Vidali 5, Giovannina Tominz 1, Emma Tarabochia 10, S. Trabia 10, Gott. avv. Osc. Tureck 50, Caterina ved. Deschmann 5, Maria ved. Zanetti 20, Augusta Falzari e figlio Gorizia 25, rivendugliole in piazza Ponterosso 60, Emilia Podersai Meneghello 5, Medea Tomisi 5, Italia Tomisi 5, N. N. 3, N. N. 8, Etta Tomisi 5, Gina Giacompol 2, Lena Giscovich 1, F. Degen 2, Mainardi 1, Dollenz 1, Cattaruzza 1, N. N. 0.50, Bernè 2.50, Nina Lusan 2, famiglia Luigia Cesca 25, famiglia Guido Marshich 5, Savinetti 10, Plett 2, Atanassopulo 2, Ines Planiseg 2, Rittmeyer 2, Goranz 2, N. N. 1, Fan. Cardinal 3, Babuder 2, Gisella Timeus 10, Anna Bellezza 1, Anna Suruzi 1, Carmela Rossi Timeus 10, Ruggero Fauro Rossi 5, Amalia Prister 20, Lucia Prister 10, Alice Della Pergola 10, Antonietta Nordio 20, Margherita Psachéropulo 10, Ersilia ved. Stossich 10, Claudio Mazzoli 5, Ida ved. Mazzoli 10, Luigia Spallero 1, M. Vianello 5, Mario Barton lire 1, Carla Mazzoli 5, Alfonso Valerio 10, Myrra Marussig 1, Anita Sedi 1, Anita Marinsig 1, Anita Marinsig 1, Anita Marinsig 1, Maria ved. Bergamas 10, N. N. 1, Luini 1, Marcello Krauss 3, Anita Krauss lire 3, Laura Polli 1, Virgilio Cernecca 1, Francesco Colonna 2, Mauro Colonna 1, Leopoldo Nelkerer 1, Caralipeo 1, N. N. 1, N. Zaussi 1, Malui 5, Drillan 1, Cerutti 1, N. N. 1, N. N. 1, N. N. 1, Sotto Corona lire 3, Manzoni 2, N. N. 1, Maria Novelli lire 2, Giulia Meneghello 1, Oliviero Urbancich 2, N. N. 1, Ermanno Viezzoli 5, Nora Viezzoli 3, Mirella Viezzoli 2, Luigi Zega 5, N. N. 1, Ernesta Bello ved. Martinovig 5, Caterina Bertani 1, Maria Cumar ved. Sirena 3, Lydia Ronzatti 2, Ines Urbancich 1, N. N. 1, dai funzionari e dagli addetti al Lloyd Triestino 465, Giovanni Vipauz 10, Costantino Lorenzini 1, Guido Bernstein 10, Zoe Canevari 5, dott. Gaetano Lo Giudice 10, Antonio Trevisan 2, Olga Grulanz 2, Luigia Siega 2, Nicolò Stella 1, Erminia Sarlè 5, Cozug e C.o 20, Irma Polacco 20, Glustig 25, Emilia Francesco Simoncich 100, Umberto Rubino 100, Angelo Rinaldi junior 40, E. e G. Lupieri lire 20, Amalia Slivar 10, Lorenzo Silvestri 10, Anna e Giovanni Silvestri 10, Francesco Benes 5, Zanfrà 15, Carla Giorgio Simolino 50, Vincenzo e Giovanni Cimolino 50, Carla Cimolino 10, Paola e Guido Collitti 10, Luigia Grassi 10, Luigia Trevisini 5, Mario Trevisini 5, Maria Klun 5, Antonio Stopper 5, Erminia Paris 25, Olga Goss 5, Gisella Romanin 10, Luigia Calligaris 5, Cerogotti 5, Lenardon lire 1, Arters 1, Cergol 2, Pacor 1, Gabrovich 1, Francesco Sordinschek 2, Erminia Fuzzi 2, Antonia Letizia Fonda Savo 100, Ettore e Lina Schnich 250, Nella Blitznakoff 250, Fausta Trevisini 250, dott. Giuseppe e Dora e Hoeberth 250, Enrico Klippel 20, Giuseppe Macchioro 50, Elio Levi lire 20, Giuseppe Liebmann 20, Maurizio Schreiber 10, dott. Gino Macchioro 20, arch. prof. Alfredo Badessich 10, prof. Lodovico Braidotti 20, ing. F. Guizza 20, prof. A. Cocevio 20, dott. Antonio Michelli lire 20, Alfonso Canciani 10, Teresita Seroppi 10, prof. U. Zanelli 10, Bianca Bronzin 10, Pia Krammer 10, Maria Samek 10, Lida Ghezzo 10, Renato Grego Mayer 20, prof. Emilio Gentille 10, ing. F.co Sandri lire 10, ing. Guido Marussig 10, prof. Antonio Leva 10, prof. Eligio Finazzer Flori 10, Vittorio Pulz 10, dott. Silvio Battistig 10, I. Rugliano 10, Bencich 5, Guido Cobez 10, E. Karaman 10, S. Matteo Campitelli 10, prof. Antonio Chiaruttini 10, Eugenio Foladore 10, prof. Arturo Cecovich 10, Giuseppe Perell 10, Giovanni Cante 15, Giuseppe Matias 10, prof. ing. Giuseppe Fogar 20, prof. Rodolfo Borri 10, Andreina Badanai 10, Maria Giachin 10, dott. Gioachino Grassi 25, Antonio Lonchiar 5, Carlo Bressan 5, Gilda Castelliz 2, Pasquale Vernich 2, Antonio Vodopivez 1, Guido Ress 5, Giovanni Chelleri 5, B. Ursich 1, Giuseppe Gombach 1, V. Vercion lire 1, F. Cergol 1, Ferdinando Kralli 1, Carlo Crovatin 1, Alberto Deverdis 5, Luigi Basilisco 5, Giovanni Natek 5, Edoardo Ciuk 1, Giordano Bruno 2, Bartolomeo Otto 2, Marius Egon 2, Jerchich 2, Vincenzo Horain 2, Francesco Venceslao 2, F. Cesky 2, Ataboreto 2, Giov. Vecellio 5, Teresina Vecellio 5, dott. Piero Sticotti 20, dott. Silvio Rutter 10, Piero Opiglia 10, Francesco Terzoni 5, Giuseppe Mencariol 5, Riccardo Gherghich 5, Carlo Osvadella 10, Ettore Grassi 5, Menotti Baker 3, Giuseppe Budau 4, Cardegno Cominotti 5, Erminio Ongaro 5, Mario Mariotti 5, Giuseppina Neri 4, Maria Minaich 4, Remigio Mitrovich 5, Antonio Rizzan 5, Giuseppe Rosa 5, Pietro Calucci 5, Maria Fuzzi 4, Massimo Bevilacqua 5, Pietro Tonon 5, Vittorio Berni 5, Vincenzo Gafeffa 2, Francesco Pettschnab 3, Aurelio Ussi 2, Vittoria Venier 2, Maria Nadillo 2, Carla Curtovich 2, Luigi Burla 1, Giuseppina Sabresca 2, Giovanna Vianello 2, Teresina Skerl 2, Giovanna Mosettig 2, Silvia Gabrielli 4, Giuseppina Cimadori 2, Amelia Suster 2, Italia Degrassi 2, Elisa Vianello 4, Riccardo Jacuzzi 10, Enrico Fornis 5, Arturo La Torre 2, Emilio Galopin 2, Pietro Ronun 2, Mariano Pasquali 2, Carlo Cerusina 5, Bruno Tonazzi 2, Umberto de Mattia 2, Pietro Racca 2, Pietro Sabba 5, Eugenio Leban 1, Oreste Dorbes 1, Giovanni Janni 2, Edoardo Secher 2, Carlo Gasser 1, Emilio Beretta 1, Renato Lupieri 5, Ernesto Prelesnig 10, Ruggero Zerial 5, Antonio Visintini 10, Vittorio Piccoli 2, Marcella Draghicchio 5, Angela Orsetti 3, Romano Salve 3, Carlo Sillich 2, Giuseppe Ivancich 3, Arturo Papuccia 10, Giorgio Fonda 2, Giuseppe Clemencich 2, Antonio Schiavo 2, Gisella Sanzin 3, Attilio Fermeglia 3, Giacomo Nabergoi 3, Giuseppe Campiutti 2, Velimiro de Gorachucci 5, Carlo Loschar 10, Pina Sigon 5, Lucilla Schiller 3, Olga Damiani 3, Margherita Covac 3, Carlo Kaloper 3, Valeria Amodeo 3, Ugo de Baldini 10, Bomolo Spechar 2, Mini Edling 2, Irma Zuliani 2, Antonia Suppan 2, Giuseppina Udovich 2, Giacomina Purich 2, Maria Pippan 2, Teresa Monego 2, Rosina Soster 2, Carlo Baucer 2, Andrea Goriup 2, Francesco Goorich 2, Giovanna Dorigo 2, Giuseppe Cosolo 2, Giuseppe Cipriotto 2, Aldo Centa 2, Maria Canali 2, Maria Krevatin 2, Anna Giordano 1, Enrico Milini 5, Antonio Ursich 2, Maria Comelli 1, Emilia Denetris 1, Regina Bello 1, Maria Gustincich 2, Luigia Starè 1, Marianno Corbatto 2, Ferruccio Basagnoli 2, dott. Ferruccio Ziliotto 15, dott. Adolfo Nazor 10, Beatrice Adamich 5, Economo Anglaia 5, Ermenegildo Pellarin 1, dott. Carlo Raugan 50, Antonio Scarpa 5, Teresina Sollig 2, Giancarlo Stavro Santarosa 5.

Seguono le oblazioni raccolte mediante il nostro giornale e da noi già pubblicate.

Una festa pro Ricreatori al Politeama

La Direzione della Società Operaia, che così benefica opera va svolgendo in favore dei Ricreatori cittadini, annuncia una festa che a questo scopo si terrà domenica prossima al Politeama, con il seguente manifesto:

«Cittadini! Una delle opere maggiori che il partito irredentista liberale-nazionale, chiamava in vita negli anni del triste servaggio prima della grande guerra di liberazione, fu l'istituzione dei Ricreatori comunali, cui seguirono quelli della Lega Nazionale.

E queste palestre, invero ancora troppo poco conosciute, e quindi non convenientemente valutate, contribuirono efficacemente all'assanamento morale dell'infanzia con risultato indiscutibile che deve essere prospettato a quanti, per indolente scetticismo, non seppero o non vollero finora comprendere l'importanza.

I figli del popolo, di quel popolo che lavora e, nei duri disagi della travagliata vita, difficilmente può attendere all'educazione delle proprie creature, affollavano una volta le vie, bighellonavano nei mercati, lungo le rive del mare, incustoditi, non sorvegliati, e con facilità cadevano nel baratro del vizio.

Cresceva nei teneri animi inesperti la inclinazione all'ozio, al turpiloquio, al vagabondaggio, e infine, per il malo esempio, al furto. Le turbe dei piccoli discoli scorrazzavano per le strade e col getto delle pietre rendevano spesso pericoloso il transito in certe contrade.

Furono istituiti i Ricreatori, e per la pazienza e per il valore dei docenti che vi erano preposti, lentamente la folla dei ragazzetti fu sottratta ai pericoli della strada. I rioni inviarono, come inviano, i loro figli, sin dalla prima infanzia, ai Ricreatori e colà, in quelle palestre modeste, ma fervent; d'opere e di giuochi, i ragazzi e le fanciulle (durante le ore del giorno per i più giovani, nel dopo-scuola e nella sera per quelli che frequentano le scuole), trovano nella parola amorosa dei maestri o delle maestre, nei lavori manuali, nella musica, nella multiforme attività, di tali istituti, un divertimento sano, un'educazione morale, che affina le loro menti e le informa al bene, all'onestà, alla castigatezza dei costumi, pur in mezzo all'esercizio delle fiorenti forze del corpo.

E da questi centri di educazione e di svago, da questi Ricreatori i figli del popolo non escono, adolescenti, com'erano una volta, abbandonati, scapestrati e fannulloni, bensì probi giovanetti, desiderosi del vivere onesto, amanti della Patria, superbi di sentirsi e di essere, sovra tutto, italiani.

Questi fanciulli, che sempre saranno memori di quanto la città ha fatto per loro, daranno domenica 14 giugno, al Politeama Rossetti, una mattinata nella quale, col canto degli inni sacri della Patria e col fervore della loro fede, ritemprata dalla educazione, dimostreranno quale opera meravigliosa di rendenzione abbiano compiuto i Ricreatori.

La Società Operaia Triestina, che ascrive a grande onore il potersi fare iniziatrice di così bella manifestazione, invita i cittadini a dare tutto l'appoggio a questa opera nobilissima d'assistenza sociale, che non può fallire la meta, se finora il buon seme gettato ha dato frutti rigogliosi».

La seconda conferenza del prof. Sternberg su Goethe. Il chiarissimo prof. Sternberg tenne ieri sera all'Università commerciale la sua seconda conferenza su Goethe. Attraverso un'acuta dissertazione, che fu ascoltata attentamente dal pubblico, il conferenziere profilò la figura del più grande poeta della Germania, facendola campeggiare in un lucido quadro storico dell'epoca. Parlò dell'amicizia di Goethe con Schiller e Beethoven, del suo isolamento a Firenze nel 1786, dove scrisse la tragedia su «Torquato Tasso» e, l'anno dopo, a Roma, dove compose l'«Ifigenia», la tragedia che segue la seconda maniera goethiana. Con analisi magistrale l'oratore penetrò il significato del «Faust», il capolavoro del grande poeta. Dal dramma di «Goetz von Berlichingen» al «Werther» e da questo al «Faust», l'evoluzione del pensiero di Goethe è venuta acquistando in profondità e in omericità, talchè, per comprenderne la grandezza, occorre considerare il poeta nel passato, accanto a Kant, e, nell'epoca successiva, accanto a Wagner. L'oratore fu vivamente applaudito.

I sansali alla nostra Borsa. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica: A completamento del secondo terzo degli agenti di cambio per la Borsa di Trieste sono nominati i signori Cohen Ugo, Bolaffio Adriano, Schiffmann Nino e Scopinich Giovanni. E' revocata la nomina dei signori Jatros Giorgio, Steinkül Massimo e Florio Oscar e in loro sostituzione sono nominati i signori Henriquez de Diego, Fischer Bruno e Polacco Carlo. Agli effetti della costituzione della cauzione la nomina dei predetti agenti di cambio decorre dalla data di pubblicazione del presente decreto, cioè dal 4 giugno corrente.

L'Istituto dei poveri intitolato al Re

Domenica alle 9 ebbe luogo all'Istituto dei poveri una simpatica cerimonia per lo scoprimento della lapide murata in memoria del giorno nel quale il pio istituto venne battezzato col nome augusto di S. M. Vittorio Emanuele III, nella solenne ricorrenza del XXV.o anniversario del suo regno.

Erano intervenuti alla cerimonia l'ass. comunale cav. Costanzo, in rappresentanza del Comune, il presidente gr. uff. Banelli, il cav. dott. Alborghetti, per il Prefetto, il cap. Premuda, il dott. Brun, per il Consiglio d'amministrazione della Congregazione di carità.

Gli allievi e le allieve, i vecchi e le vecchie ricoverati e i funzionari erano raccolti nell'atrio dell'Istituto.

Il presidente gr. uff. Banelli, preso la parola, e con evidente commozione tenne il seguente discorso:

«Illustri rappresentanti, egregi funzionari, carissimi allievi! Or è un mese perveniva alla nostra Congregazione una lettera del ministro della Casa Reale, S. E. Mattioli, che diceva: «S. M. il Re ha molto volentieri acconsentito che l'Istituto Generale dei poveri, amministrato da codesta Congregazione, venga intitolato al Suo Augusto Nome». Nella lettera si aggiungeva «l'espressione dell'animo compiaciuto e grato di S. M. per la manifestazione molto cortese e gradita».

Con queste parole S. E. il ministro significava il sovrano gradimento per le onoranze votategli dal nostro Consiglio d'amministrazione: e cioè il busto marmoreo di S. M., che sorgerà in questo atrio, e la lapide murale, con l'epigrafe del nostro Hortis, che ricorderà il faustissimo evento.

All'illustre rappresentante dell'autorità che si è affrettato ad appoggiare il voto del Consiglio d'amministrazione, il prefetto gr. uff. Moroni rappresentato dal cav. Alborghetti, un grazie di cuore. All'egregio amico ass. Costanzo in rappresentanza del Sindaco, il mio deferente saluto.

Onore altissimo è per noi veder fregiato del nome augusto del Re il nostro Istituto dei poveri. Onore e gioia insieme. E tanto maggiore è la gioia per me, in quanto all'Istituto dei poveri io sono unito spiritualmente, con affetto di figlio, fin dalla mia prima infanzia, quando appunto in immediata vicinanza della casa paterna, vedevo sorgere questa grandiosa opera umanitaria. Ma ancor più cara mi è oggi questa casa, dacchè porta il nome glorioso del Re liberatore.

Perchè vogliamo bene a questo Re? Perchè lo sappiamo Sovrano di alta mente e di cuore nobilissimo. Salito al trono, fu sempre fedele alle tradizioni di Casa Savoia. A Trieste egli guardò sempre con affetto e con fede. Tutti noi ricordiamo il saluto eloquente che, pur in momento difficile, il giovane Re mandava alla bandiera di Trieste — allora abbrunata — al congresso di Udine, alcuni anni prima della guerra.

E quando questa divampò in Europa, il nostro Re, pur sapendo l'alta posta della partita, appena l'Italia fu pronta, snudò la sua spada per assicurare alla Penisola i confini naturali, per realizzare le rivendicazioni nazionali, per dare a noi tutti una Patria.

Durante l'immane conflitto, il nostro Re, instancabile, fu sempre al fronte, sfidando i pericoli, premiando i valorosi, confortando i feriti, ai quali egli volle offrire la sua reggia. Anche nell'ora tragica di Caporetto il Re non si smentisce: con salda fede rianima i dubbiosi e li porta alla liberazione di Trento, Trieste, Pola, Fiume, Zara. I nostri martiri sono vendicati dal valore delle armi italiane. E oggi, nel XXV.o anno di Suo Regno, il nostro Re rinuncia agli onori, ordinando che tutte le somme raccolte vadano a sollievo delle umane miserie.

A questo Re, che in pace e in guerra, tutto si è consacrato al suo popolo, noi portiamo affetto sentito e sincero. Appunto per queste nobili qualità dell'Augusto Sovrano la monarchia in Italia va sempre più consolidandosi.

E voi, allievi maggiori, che potete vantare fra i caduti due vostri compagni, e voi, allieve e allievi piccini, amate il Re che portò a liberazione la nostra terra, il Re che vi diede una Patria. Amatelo e onoratelo. Certo il modo più bello per rendergli onore sarà quello di adempiere con tutta coscienza il vostro dovere, di farvi uomini, onesti lavoratori, utili a voi stessi, alle vostre famiglie, alla città, alla Nazione.

E voi, funzionari egregi, che sentite in cuore l'alto significato di questo giorno e l'onore che anche a voi deriva dal nome augusto dell'Istituto al quale date il vostro ingegno e le vostre fatiche, continuate a mantenere viva in questa Casa la fiamma dell'amor di Patria.

Si scopra la lapide e si innalzi il voto che l'Italia, non più ancella d'Europa, possa assurgere sempre più in alto. Viva l'Italia! Viva il Re!».

Allo scoprimento della lapide un uragano di applausi e di evviva echeggiò per l'atrio, mentre la banda dell'Istituto intonava la Marcia Reale.

La lapide, dettata dal sen. Hortis ed eseguita dallo scultore Atschko, porta la seguente scritta:

«Nel XXV anno di glorioso Regno - del Re Liberatore - la Congregazione di carità - intitola - il pio Istituto dei poveri - al nome augusto - di - S. M. Vittorio Emanuele III».

Finiti gli applausi gli allievi e le allieve ricoverati passarono in rassegna davanti ai membri della Congregazione di carità salutando romanamente la bandiera nazionale portata da un allievo del Educatorio.

Il «garden party» dell'Associazione pro infanzia. Viva attesa da una parte e grandi preparativi dall'altra, per il «garden party» giovanile che l'Associazione pro infanzia sta organizzando per domani, giovedì, e che avrà luogo, tempo permettendo, dalle 17 in poi, sulla terrazza della Villa Haggiconsta. Vari giuochi, il buffet e lo spiazzo per il ballo trasformeranno, durante alcune ore, la terrazza della villa in un lieto ritrovo, e daranno modo ai ragazzi di Trieste di fare un'opera buona, perchè col ricavato del «garden party» si acquisteranno libri e materiale didattico per le scuole povere di campagna. Dato lo scopo benefico, l'Istituto femminile di cultura ha offerto gentilmente il suo concorso e aiuto.

Un concerto pro dote della scuola di Servola. Sabato 13 corr., alle 20.30, si darà nella sala del Ricreatorio della Lega Nazionale un grande concerto vocale-istrumentale, sostenuto dai signori G. Bonifacio e V. Godina (pianoforte), B. Brunetti (baritono), A. Bresciani-Zafred (soprano) e F. Sanzin (violino). Il ricavato del concerto andrà a favore della dote della scuola elementare di Servola. Data la valentia degli artisti e lo scopo benefico della serata, si prevede già fin d'ora un numerosissimo intervento. Sono invitati tutti gli amici della scuola.

Orario dei negozi per il giorno del Corpus Domini. Giovedì 11 corr., festa del Corpus Domini, tutti i negozi di commestibili, le rivendite delle Cooperative operaie, le salumerie, drogherie, macellerie, panetterie, gli spacci di combustibili, chiuderanno alle 13. Lo stesso orario sarà osservato anche dai negozi di manifatture, mentre le botteghe da barbiere chiuderanno alle 13.30.

L'Associazione generale fra commercianti ed esercenti, per intercessione della Giunta diocesiana e in omaggio a una vecchia consuetudine, prega i proprietari dei negozi situati lungo il percorso della processione, di abbassare le saracinesche durante il passaggio della stessa.

L'Esposizione d'arte al Giardino pubblico

Alla bella e interessante seconda Esposizione d'arte al padiglione del Giardino pubblico, continua l'affluenza sempre più numerosa di visitatori, i quali si soffermano a lungo nelle sale ad ammirare le pregevoli opere esposte.

La felice riuscita di questa simpatica iniziativa del Circolo Artistico è indubbiamente dovuta anche al Comune, che ha saputo contribuire così opportunamente alla rinascita del Giardino, mettendo a disposizione di così nobili manifestazioni d'arte il padiglione indicatissimo.

Anche la notizia da noi data giorni addietro circa la prossima trasformazione della vecchia gabbia inutilizzata degli uccelli, in un chiosco per latteria e bar, è stata accolta col più vivo favore dai frequentatori del Giardino — mamme comprese — e dagli assidui visitatori della Esposizione. Numerose lettere pervenuteci fanno fede di questo compiacimento. E' quindi augurabile che ai lavori di adattamento del chiosco si proceda senza indugio, perchè questo nuovo elemento di animazione e di attrazione, dovuto anch'esso a una felice iniziativa del Circolo Artistico, possa venire inaugurato finchè la Mostra è ancora aperta.

E' stata notata la costante affluenza all'Esposizione di visitatori stranieri di passaggio per la nostra città, i quali non hanno nascosto la loro ammirazione per le tante belle opere esposte dei nostri triestini.

Nomina. Il sig. Paolo Steindler, procuratore della Banca Nazionale di Credito, è stato nominato ieri vice-direttore della stessa. Congratulazioni.

TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

ABANO TERME
(Provincia di Padova
Stazione ferroviaria)
CELEBRI CURE DI FANGHI E BAGNI
Grandi Stabilimenti Hotels
Orologio-Todeschini
alimentati dalla sorgente radioattiva di «MONTIRONE» (87 centigr.), la sola del luogo che abbia data fama nei secoli alle cure di Abano
15 MAGGIO - 30 SETTEMBRE
Consulenti: prof.ri LUCATELLO - FRUGONI - MURRI - VIOLA - F. VITALI.
Direttore medico residente: Gr. Uff. Prof. L. PESERICO
Per Trieste informa la Farmacia MARIO LANG, angolo via Bosco.

Per vincere sicuramente
e potere guadagnare con la mite spesa di lire DUE è strettamente necessario acquistare una o più cartelle della Grande Tombola Nazionale che verrà **estratta in Roma** con data certa il **2 luglio prossimo,** a beneficio della **Fiera Campionaria Internazionale di Padova.**
Sono in vendita tanto le cartelle con le 10 caselle in bianco, per potere far scrivere 10 numeri compresi dall'1 al 90, come pure le cartelle già riempite con i 10 numeri.
Affinchè il pubblico possa facilmente verificare i numeri delle sue cartelle, si assicura che sarà esposto in tutti i locali ove furono vendute le cartelle il **Bollettino Ufficiale** e sarà anche distribuito gratis e spedito immediatamente a chi ne farà richiesta alla **Commissione Esecutiva in Roma,** trasferita da **Via Aracoeli 3,** a **Piazza del Gesù 48.**
Ogni cartella costa soltanto Due lire e concorre a tutti i premi in contanti che ammontano a L. **475.000,** e si trovano in vendita dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola Nazionale, la cui estrazione è fissata per il **2 luglio prossimo in Roma.** Sono anche in vendita le **vere Buste della Fortuna** contenente ognuna 9 cartelle con tutti i 90 numeri abilmente combinati e costano L. **18.**

MISURINA
lo Smeraldo delle Dolomiti
(1756 metri s. m.)
Grandi ascensioni — escursioni facili boschi incantevoli — clima delizioso
Posta e telegrafo
al
Grand Hotel & Savoy
DEPENDANCE
HOTEL ALPINO & DE LONDRES
tutti i comforts — tutti gli sports concerti e danze — cucina squisita Garage con boxes
Per schiarimenti e prenotazioni rivolgersi al
GRAND HOTEL CONTINENTAL MILANO
o direttamente alla Direzione del
GRAND HOTEL & SAVOY
MISURINA

CARLO ERBA-MILANO
FARINA LATTEA

PALACE HOTEL DOLOMITES
BORCA CADORE Primissimo ordine
Grandioso parco abeti · Tennis · Concerti · Serate e The danzanti · Appartamenti con bagno · Ufficio postale-telegrafico in Hotel · Stazione sulla «Ferrovia delle Dolomiti» · Ascensore · Garage · Frequentato dalla migliore Società
APERTURA 15 GIUGNO
Direttore: ARTURO CALIBANI

TEATRO FENICE
OGGI SOLTANTO
Ultimo definitivo VI episodio
della splendida film d'avventure
L'Aquila bianca
EPILOGO E FINE
Finalmente si sa chi è il BIANCO CAVALIERE che tante volte ha salvato la vita a
Ruth Roland
Nella Varietà:
TROUPE MANETTI
acrobati comici cascatori
NUMERO DA GRANDE CAPITALE
LUCIANA SANTERNO
LA SIGNORA DELLA CANZONE
Reduce dai trionfi di Montecarlo

San Pellegrino (Bergamo)
GRANDE STABILIMENTO PER CURE FISICHE COMPLETE
HOTEL TERME & MILANO
SORGENTE MINERALE IN ALBERGO
GRAND HOTEL
APERTURA 15 GIUGNO PREZZI MODERATI
TEATRI — CONCERTI — BALLI — TRATTENIMENTI FAMIGLIARI
GIUGNO - SETTEMBRE
GRANDE MOSTRA COLOMBOFILA ZOOFILA INTERNAZIONALE
Per opuscoli, informazioni: SOC. A. VOLONTE' & C.

Il Gruppo d'azione per le scuole del confine orientale

Il giorno 11 corr. verrà costituito il Gruppo d'azione per le scuole del confine orientale, che ha incontrato il pieno favore delle autorità scolastiche e ha raccolte già moltissime adesioni in ogni parte della regione. La seduta costitutiva avrà luogo alle 10, nella palestra ginnastica di via della Valle. Il comitato provvisorio invita a partecipare alla seduta quanti hanno a cuore il miglioramento delle nostre istituzioni scolastiche e più particolarmente gli insegnanti delle scuole elementari e medie della regione.

Milano per la prima, nei primi tempi che seguirono la guerra mondiale, ha compreso l'importanza della scuola, la necessità di accompagnarla con cuore e intelletto, e ha fondato il Gruppo d'azione per le scuole del popolo, seguita nell'esempio da altre regioni d'Italia. Nelle nostre zone di confine la scuola ha un'importanza capitale, e richiede le cure più vigili, sagaci e delicate.

L'insegnante che svolge l'opera sua nelle scuole di confine, deve essere, lo sappiamo, un po' apostolo e un po' martire. Non riconosciuta l'opera sua dai colleghi di città, non apprezzata troppo spesso da coloro tra i quali e a vantaggio dei quali la svolge. Il Gruppo d'azione unirà i maestri, per la scuola, senza distinzione di partiti; unirà i vicini e i lontani, appoggierà le loro iniziative, stringerà in un fascio le energie fattive, onde l'attività di ognuno possa esplicarsi con genialità e con fede. Chi non comprende la necessità di quest'opera in una terra così aspra come la nostra, che in molte località prende il maestro e lo isola dal mondo e poi lo isola nel paese, dove un giorno egli si trova con un grave dovere da compiere, e solo? Solo col suo dovere. E qualche volta è un giovane che insegna per la prima volta, e vibra ancora di entusiasmo. E qualche volta è una fanciulla che ha lasciato appena la scuola gaia e la casa e la mamma.

Chi non comprende l'importanza che può avere per essi la certezza di non essere soli? di sapere che potranno chiedere e riceveranno. Che potranno ricevere per essi la parola buona, il libro che conforta, la pubblicazione che tiene desto lo spirito, l'incoraggiamento nel momento in cui si dispera. E che potranno ricevere per la scuola tutto ciò che permetterà loro di renderla veramente utile, tale da poter migliorare ed educare i fanciulli affidati alle loro cure, anche senza entusiasmo talvolta, da parte dei genitori. Indifferenza che li avvilisce e contro la quale non hanno la possibilità di lottare con un insegnamento vivo, efficace, chiaro, divertente, relegati come sono in povere aule disadorne senza nessun mezzo didattico. Chi non comprende la necessità di aiutare, di vivificare l'istruzione nelle scuole dei paesi di confine?

Chi non comprende non sorreggerà in nessun modo la nuova istituzione. Ma chi comprende, chi è conscio dei suoi doveri verso la regione sulla quale si appuntano sempre gli occhi di coloro che non ci sono amici, vorrà invece farne parte, vorrà darle con larghezza la possibilità di agire presto e bene. Tanto più che essa sorge col plauso e l'incoraggiamento di tutte le autorità scolastiche perfettamente conscie che ci deve essere un ente inteso a fiancheggiare con fervore l'opera della scuola.

Le azioni di fondazione della Monfalcone-Cervignano

Ci scrivono e pubblichiamo:

«E' ormai trascorso un anno dacchè, in seguito alla statizzazione delle ferrovie locali, i Comuni situati lungo il percorso della Monfalcone-Cervignano, detentori delle azioni di fondazione, presentarono al ministro delle Ferrovie una domanda collettiva, perchè il Governo prendesse in benevole considerazione i sacrifizi fatti dalla provincia di Gorizia, dai Comuni interessati e dai privati per la realizzazione di questa ferrovia, che per il Regno è di pari se non maggiore importanza di tutte le altre ferrovie internazionali.

Infatti non si tratta di una ferrovia locale, come tante altre del Regno, il cui bilancio rappresenta una passività per lo Stato ma, come la Bolzano-Merano, rappresenta un rilevante attivo. Essa è una ferrovia internazionale di primissimo ordine, su cui passano gli espressi Costantinopoli-Trieste, Parigi e Londra. Ora molti Comuni pagano tuttora degli ingenti interessi, per l'acquisto delle suddette azioni, mentre versano in tristi condizioni finanziarie in seguito alla guerra. E' noto infine che la ferrovia in discorso ha reso alla III.a Armata servizi inestimabili per testimonianza stessa dall'augusto comandante, il Duca d'Aosta.

Devesi notare in proposito che da oltre 12 anni non si tengono le annuali sedute per i soliti bilanci, e che nei bilanci degli ultimi anni questa ferrovia segna una rilevante ascesa nel suo attivo, per cui non si comprende come il Governo possa giustificare la mancanza di un rendiconto di questa azienda, nonostante la domanda presentata a proposito al Ministero delle Ferrovie ancora l'anno scorso».

Leggere nelle «ULTIME NOTIZIE» di oggi l'ESITO del Concorso per l'OTTAVA DOMANDA e la PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI.

Le ultime partite del campionato di bigliardo. Anche ieri interessantissime riuscirono le gare di bigliardo fra i concorrenti al campionato, che si svolge in sala Modugno. I prossimi incontri si svolgeranno fra il signor Porta, attuale «leader» in classifica, e gli assi triestini. Nelle partite di ieri il signor Porta vinse contro i signori Fanelli, Cattoni e Comar, e il signor Calligaris vinse contro il signor Berti.

La Compagnia Cecchelin al Sanatorio «Petitti di Roreto». Nel pomeriggio di domenica, numerosissimi accorsero, degenti e parenti, per assistere al brillante lavoro «A Portorose» di Angelo Cecchelin, interpretato con comica vivacità dai suoi bravi amici, che furono cordialmente applauditi nel teatrino del Sanatorio. In chiusa, il Cecchelin fece gustare alcune sue macchiette di sapore schiettamente triestino, lasciando in tutti i convenuti la più viva allegria e il desiderio di sentirlo ancora.

Gite per mare. Domani avranno luogo, tempo permettendo, le seguenti gite per mare con i piroscafi dell'«Istria-Trieste», partenza dal molo della Pescheria. Per Grado, alle 8.30, 9 e 14; ritorno da Grado, alle 19. Per Isola e Pirano, alle 15; ritorno da Pirano, alle 19 e da Isola alle 19.30. Per Portorose (diretto), alle 15; ritorno da Portorose alle 19.30.

Con i piroscafi della «Muggesana». Per Sistiana, partenza da Trieste (molo Bersaglieri), alle 9.30 e alle 15; partenza da Sistiana, alle 13 e alle 18, ed eventualmente una corsa da Trieste alle 20.40 e da Sistiana alle 21.40, nel caso di forte affluenza di pubblico.

Con i piroscafi della «Muggesana». Partenza dalla Riva di Piazza Unità: da Trieste, alle 8 (toc. bagno), 10 (toc. bagno), 12 (diretto), 14.45 (toc. bagno), 16 (toc. bagno), 20.10 (diretto); da Muggia, alle 9, 11, 12.45 (per il bagno e S. Marco), 15.25, 19.30.

Linea Trieste bagno Punta Sottile: da Trieste, alle 9 10.30, 13.45, 15, 18.35; dal Lazzaretto, alle 6.30; dal bagno: alle 9.35, 12, 14.20, 18, 20.

Con i piroscafi della Navigazione Giuliana per Miramar-Grignano: partenza da Trieste (radice molo Audace), alle 9, 9.45, 10.30, 13.15, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17.15, 18. Da Grignano, alle 9.30, 12, 12.30, 13.45, 15, 15.30, 16, 17.30, 18.15, 19, 20.

Il dott. Mirossevich dell'Intendenza di Finanza confessa la tentata truffa con la quaterna d'Isola

Non è ancora cessata l'impressione che sollevò tempo addietro la notizia del trucco ideato per carpire i due milioni al lotto. Riferimmo allora, dettagliatamente le varie fasi della fantastica vincita della quaterna, delle indagini sapienti ed efficaci promosse dal cap. dott. Melucco, cui si deve la scoperta del reato, che ottenne, più tardi, le confessioni del Vascotto e della Bologna.

Come i nostri lettori ricorderanno, dopo l'arresto del Vascotto, della Bologna e del dott. Mirossevich, l'inchiesta venne passata dagli organi della Legione della r. Guardia di finanza all'autorità giudiziaria. Il Procuratore del Re, avv. Ezio Arbanassich, continuò l'istruzione della causa e riuscì, dopo un lungo esame ad allacciare i diversi fili conduttori e ricostruire i fatti stabilendo le singole responsabilità.

Già dai primi giorni il magistrato aveva tutto compreso e, ad un nostro incaricato, comunicava che le indagini procedevano in modo veramente insperato e che ormai anche gli ultimi punti oscuri dell'affare erano stati felicemente chiariti.

La confessione ampia e particolareggiata del Vascotto e della Bologna aveva già messo in piena luce il fatto: il Vascotto il 29 maggio u. d. aveva riconosciuto il suo fallo, commesso per istigazione del giovane impiegato dell'ufficio del lotto dell'Intendenza di finanza. Dal canto suo, la Bologna aveva rinunciato a sostenere la tesi del sogno della madre morta, la quale le avrebbe dati i famosi numeri da giuocare, e ammise di aver conosciuto i numeri qualche giorno dopo che questi erano usciti, ma non ebbe mai nelle proprie mani i biglietti vincitori, che il Vascotto teneva gelosamente in serbo. Perfino la notizia che era già stata stabilita la ripartizione della vincita, era a conoscenza dell'autorità giudiziaria. Ultimo ostacolo alla ricostruzione completa del trucco era l'atteggiamento negativo del dott. Mirossevich.

Il Procuratore del Re, avv. Arbanassich, riuscì però a far confessare anche costui. L'altro ieri, dopo un abile esame, il dott. Mirossevich si decise a confessare la propria colpa.

Con questa confessione, si può dire che tutta l'inchiesta sia finita; non rimane ormai che da chiarire ancora alcuni dettagli di contorno. Dato il celere e fortunato svolgimento dell'inchiesta, l'istruzione della causa si sarebbe potuta chiudere nei 20 giorni dal giorno dell'arresto degli imputati e il processo si sarebbe potuto tenere già nel prossimo luglio, se non avesse causato ritardo il fatto che il falso venne commesso a Isola. Ciò obbligò a pratiche giuridiche che si fecero alla r. Pretura di Pirano. La causa ora venne passata dalla Procura del Re al giudice istruttore avv. Bruno Raguschek, che continuerà le ultime assunzioni delle prove.

Lo scherzo malvagio di un ragazzaccio
L'occhio di una bimba in pericolo

Alla bambina Lidia Zagher, di 4 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 4, è accaduta ieri una disgrazia che le ha messo in pericolo un occhio. La piccina si trastullava, alle 17.30, nel cortile di casa sua, allorchè scoperse nel muro di cinta un foro. Incuriosita, essa vi passò la testina per guardare nell'attigua campagna. Dall'altra parte, un ragazzo, per farla allontanare, tese contro di lei una fionda. La ragazzina non mostrò d'impressionarsene, e allora il ragazzo lasciò partire un sassolino, che andò a colpire la povera bambina all'occhio destro. Pazza di dolore, quasi accecata, la poverina si ritirò e si mise a gridare e a piangere disperatamente, invocando soccorso. Fra gli altri, accorse anche la mamma che, presala in collo, la portò all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le riscontrò una gravissima erosione corneale. Dopo le necessarie medicazioni, la povera piccina fu accolta nel reparto oculistico, con prognosi riservata.

La bimba che s'incendiò le vesti è morta all'ospedale

Abbiamo narrato ieri l'altro l'orribile disgrazia toccata a una bambina di cinque anni, Santina Penso, la quale, avvicinatasi troppo al focolaio, s'era incendiata le vesti. Le condizioni della poverina, che fu subito trasportata all'ospedale e fatta oggetto alle cure più amorevoli, erano gravissime, avendo riportate ustioni in tutte le parti del corpo. Durante la serata di ieri l'altro il suo stato peggiorò talmente, che alle 2 di notte l'infelice piccina cessò di vivere, dopo una lunga e straziante agonia.

Come fu truffato un salumaio

Il signor Ognibene Amadei, proprietario d'una salumeria in via del Toro n. 1, si presentò ieri al Commissariato di via M. R. Imbriani per denunciare una truffa commessa ai suoi danni da uno sconosciuto. Questi s'era presentato nel negozio ieri l'altro e aveva fatto acquisto di salumi di vario genere per un valore di 1450 lire, che un ragazzo fu incaricato di portare in casa dell'acquirente. Senonchè il tizio, giunto dinanzi al portone d'uno stabile, s'era fatto consegnare la cesta pregando il ragazzo di attenderlo in portineria. Invece passò qualche ora, e l'attesa finì con lo stancare il ragazzo, il quale si mise poi a cercare lo sconosciuto, che doveva essersi allontanato dall'uscita opposta della casa, senza riuscire a trovarlo.

Il ragazzo dovette perciò ritornare nel negozio e raccontare al proprietario il tiro giuocatogli. Di qui la denuncia e le indagini iniziate dagli agenti per l'arresto del bel tipo.

Cadendo da un'armatura. Iersera, verso le 18, accompagnato dal proprio padre, si presentò all'ospedale Regina Elena, il muratore Luigi Svara, di 20 anni, abitante a Duttogliano N. 28. Il sanitario d'ispezione all'astanteria riscontrò al giovane una grave ferita lacera al capo, ledente cute, sottocute e l'osso. Dopo le medicazioni del caso lo Svara fu accolto, con prognosi riservata, nel decimo reparto.

Il padre del giovane, interrogato dal brigadiere di P. S. di servizio al pio luogo, raccontò che il ferito, occupato quale muratore ai lavori di ricostruzione di uno stabile nella località di Sepoglie-Tomai, ieri mattina, verso le 11, era caduto da un'armatura, alta circa 2 metri.

Le imprudenze dei bambini. Ieri mattina fu accompagnata alla Guardia medica, dalla propria madre, la piccina Ines Delli Ponti, di 2 anni, abitante in via Crosada N. 12, per delle scottature al mento, al collo, alle braccia e al ventre. Prestate le medicazioni necessarie alla piccola, le cui condizioni non sono fortunatamente gravi, fu interrogata la madre, la quale raccontò che la bimba, poco prima, s'era avvicinata al focolaio ove si trovava una pentola con del latte bollente. Urtato il recipiente, il liquido le si era rovesciato addosso.

Sul lavoro. Iersera, verso le 16, il manovale Francesco Cossich, di 19 anni, abitante all'alloggio popolare di via Pondares, occupato presso la Ferriera di Servola, cadde da un vagoncino dal quale scaricava il materiale minerario e battè con la testa contro il suolo. I compagni di lavoro presenti, soccorsero il Cossich e s'affrettarono quindi a richiedere l'intervento della Guardia medica. Poco dopo era sul posto il medico di turno, che prestati i soccorsi del caso al manovale, il quale s'era fatto tre profonde ferite alla testa, lo fece trasportare con la autolettiga all'ospedale Regina Elena, ove il Cossich fu accolto nel decimo reparto.

Vuole avvelenarsi per la morte del fidanzato

Una breve e pietosa storia d'amore: Un anno addietro, la giovane zaratina Viola Bachich, di 23 anni, abitante in via della Piccola Fornace N. 2, s'innamorò, corrisposta, di Angelo Peteani, un bravo giovane, il quale, dopo qualche tempo, presentò la signorina ai genitori e si fidanzò. Erano entrambi felici e il loro amore filava tra rosei sogni, quando una malattia grave colse il giovane Peteani. Dopo lunghe sofferenze, morì il 4 corrente, lasciando nella più profonda desolazione l'amata. Tutti i giorni ella si recava sulla sua tomba che copriva di lacrime e di fiori. Così anche ieri mattina fece la sua quotidiana visita al morto. Con lei s'era pure recato al cimitero un fratello del Peteani, Mario, che abita in via S. Vito N. 4. Il giovane, a veder la Bachich tanto sofferente, cercò di confortarla con parole buone e, verso le 11, fece di tutto per indurla ad abbandonare la tomba, davanti alla quale s'era inginocchiata. La ragazza era accasciatissima e seguì il giovane a capo chino, avviandosi con lui verso «Sanza». Nelle vicinanze della via Carpaccio, la giovane trasse dalla sua borsetta una fiala di tintura di jodio, che teneva con sè, e, approfittando di un momento in cui il Peteani non la poteva osservare, ne trangugiò il contenuto e lasciò poi cadere la bottiglia vuota, che s'infranse al suolo. Il rumore fece voltare il giovane, il quale, scorgendo il volto congestionato della Bachich, che aveva gli angoli della bocca macchiati di giallo, intuì, anche perchè aveva avvertito l'odore della tintura, l'accaduto.

— La ga bevù velen? — Le chiese spaventato.

— Si — rispose fievolmente la giovane, mentre gli si abbandonava nelle braccia. Egli allora, in condizioni d'animo che sono facili a immaginarsi, adagiò la giovane a terra e corse a telefonare alla Guardia medica. Il sanitario di turno fu sollecito ad accorrere e, prestati i soccorsi d'urgenza all'infelice, la fece trasportare all'Ospedale Regina Elena, dove la Bachich fu accolta. Le condizioni della giovane non sono però gravi.

Il suicidio di un soldato triestino in una caserma di Modena

Abbiamo da Modena, 9:

Al secondo Reggimento d'Artiglieria pesante campale alcuni soldati entrando in un «garage» hanno visto il corpo di un loro compagno penzolante a una cinghia. Immediatamente avvertirono i superiori, che constatarono essere il suicida il soldato Rodolfo Steiner, di 21 anni, appartenente al Distretto di Trieste. Il disgraziato non ha lasciato alcuno scritto indicante le cause dell'atto folle.

Falso allarme d'incendio. Iersera, alle 22.15, per telefono venne avvertito l'appostamento principale dei vigili che il Restaurant «Excelsior» aveva il tetto in fiamme. Immediatamente il tenente Uxa uscì con un treno di città e poco dopo era sul posto. Ma i vigili, interrogato il personale, appresero che il grave incendio si riduceva nella realtà a pochi stracci, che avevano, non si sa come, preso fuoco in soffitta. Il personale soffocò senza fatica il piccolo incendio. Perciò i vigili, saliti nella soffitta per l'accertamento e constatato che ogni pericolo era escluso, ritornarono senz'altro all'appostamento.

L'incendio del «Candiano» nel porto di Brindisi. Giorni sono abbiamo ricevuto da Brindisi e abbiamo pubblicato, la notizia dell'incendio del piroscafo «Candiano», avvenuto in quel porto. Al riguardo, la Società armatrice Radivo-Frausin ci prega di rilevare che, avvenuto l'incendio a bordo del «Candiano», il capo macchinista sig. Donato Koenig e il primo ufficiale sig. Marcello Zorzenon, non abbandonarono il piroscafo, ma rimasero al loro posto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Italo Beunassi, di 14 anni, abitante in via Arcata N. 14, per contusioni al piede destro; Stefanin Micolich, di 26 anni, abitante in via dei Mirti N. 10, per la distorsione del polso destro; Ermanno Giacomini, di 22 anni, abitante in via Vidali N. 1, per ferita lacera all'alluce destro; Egidio Franco, di 19 anni, abitante in via dell'Ospitale N. 8, per una lacerazione di una vena all'avambraccio sinistro; Virgilio Rugo, di 26 anni, abitante in via S. Francesco N. 38, per ferita all'occipite; Pietro Miloch, di 40 anni, abitante in Chiarbola Superiore N. 189, per ustioni alla faccia; Carmela Pelis, di 5 anni, abitante in via Tor S. Pietro N. 1, per freita lacera alla mano destra; Giorgio Svara, di 5 anni, abitante in via Battaglia N. 8, per escoriazioni alla mano sinistra in seguito a morso di un cane; Agostino Curci, di 36 anni, abitante in via del Rivo N. 34, per la distorsione del piede destro; Bruno Misin, di 19 anni, abitante in via Udine N. 23, per ferita all'avambraccio sinistro; Rina Cumar, di 11 anni, abitante in via della Tesa N. 170, per la distorsione del piede destro; Silvana Alontontangelo, di 12 anni, abitante in via S. Zenone N. 7, per ferita alla regione plantare sinistra; Giuseppe Demarchi, di 40 anni, abitante in Cologna (Strada Nuova) N. 20, per ustioni al dorso della mano destra. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in tredici chiamate esterne.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Unione magistrale triestina. Domani alle 18.30 si radunano i maestri di scuola cittadina. Sabato alle 19 continuazione dell'assemblea. La seduta fiduciari del giovedì è sospesa.

Avanguardia giovanile fascista. Domenica la L. E. A. farà una marcia alla volta di Capodistria. Le iscrizioni sono aperte fino a venerdì alle 20. Oggi alle 20 si raduna in palestra di via della Valle la squadra ginnastica.

Corporazione studentesca nazionale. Sabato alle 20.15 nella sala dell'Istituto C. Battisti (via C. Battisti 10) si terrà una serata letteraria. Il signor Scocciai leggerà i suoi carmi libici. Sono invitati i soci e simpatizzanti con le loro famiglie.

Giovani esploratori italiani. Adunata degli esploratori del quarto reparto «Cesare Battisti», giovedì alle 15, al monumento Rossetti. Portarsi il costume da bagno.

La Giovane Italia. Il Consiglio direttivo è convocato questa sera alle 19.30 in via Orologio 4.

Associazione studenti medi fascisti. Domani gita a S. Bartolomeo. Ritrovo alle 7.30 in via G. d'Annunzio 1; partenza alle 7.45 col piroscafo.

Sindacato operai chimici. Questa sera alle 18.30, nei locali della Federazione dei sindacati (via Bellini N. 1, I p.) avrà luogo l'assemblea dei fiduciari di tutti gli Stabilimenti chimici di Trieste, per procedere all'esame della situazione sindacale ed economica della categoria.

Circolo impiegati bancari. Da questa sera, sono aperte le iscrizioni per la gita di domenica a Monfalcone. Informazioni e programmi in sede. Alle 20 riunione per la formazione del comitato elettorale; sono convocati i soci della Banca d'Italia, «Zivnostenska banka» e Banco Triestino di Cambio. Alle 21, riunione dei calcisti. Domattina alle 6, sul campo di S. Giovanni, la squadra che giuocherà domenica a Monfalcone.

Ottetto Euterpe. Oggi alle 20.30, prove; in sede del Gruppo Esperia (via Coroneo 17).

U. O. E. I. Domenica escursione a Sistiana (eventualmente bagno), Duino, sorgenti del Timavo. Il ritorno si effettuerà col treno da Duino. Ritrovo alle 4.45 ai Portici di Chiozza; colazione dal sacco. Iscrizioni in sede.

Associazione sportiva ferrovieri. Oggi dalle 17.30 in poi allenamento dei calcisti sul campo dell'Edera.

Gruppo sportivo del porto. Tutti i soci sono invitati questa sera alle 20 (Corso Garibaldi 8, I p.) al congresso generale ordinario del gruppo.

Società turisti triestini. Tutti coloro che non hanno ancora versato il canone per giugno, sono pregati di versarlo quanto prima. Giovedì seduta alle 20.

Sezione escursionisti Edera. Domenica escursione con visita del cimitero di Redipuglia e Monte Sei Busi. Andata col treno a Monfalcone; ritorno da Duino. Ritrovo alle 5 alla stazione centrale. Spesa circa lire 10.

Edera San Giacomo. Oggi alle 18 la seconda e terza squadra calcio in campo per l'allenamento. Alle 21 sono convocati in sede i calcisti della terza squadra. Alla stessa ora la direzione.

C. S. Chiadino. Questa sera alle 21 seduta della direzione. Alle 22 è convocata la prima squadra calcista con la maglia sociale. Le iscrizioni per la gita al monte Re (m. 1300) restano aperte fino sabato dalle 20 alle 22.

CORRISPONDENZA APERTA

Barbiere abbonato. Probabilmente il vostro deposito in corone è di quelli richiesti per ragioni statistiche e per cui si era ripetutamente avvertito che non davano il diritto al cambio. — *Vittorio B.* L'elenco dei licenziati di quella scuola non è stato pubblicato perchè nessuno si è preoccupato di farlo pervenire al giornale. — *Maria K.* Prima chiedete alla R. Questura per tramite del Municipio, su domanda vistata dal Civico ufficio anagrafico, allegando due fotografie autenticate, il passaporto. Quando lo avete ottenuto lo fate vistare al Consolato jugoslavo. — *Assiduo lettore.* Il 12 dicembre 1865 cadeva di domenica. — *Carlo, Pola.* Inviate all'Unione Pubblicità Italiana l'importo necessario per il costo dell'avviso e per la spesa dell'invio delle risposte. — *Africa equatoriale.* Lo Ispettorato di emigrazione (via Cassa di Risparmio 12) è l'ufficio più competente a darvi uno spassionato giudizio. 2) Consultando la collezione delle riviste coloniali troverete qualche articolo sul Congo. 3) Chi va piano, va sano.

Tito. 1) Richiedete il certificato di stato libero all'Ufficio anagrafico. 2) Per contrarre matrimonio occorre inoltre il certificato delle avvenute pubblicazioni. — *Eliana.* Anna Vertua Gentile vive ancora; la si trova a Dongo o a Milano da Hoepli o dall'editore Solmi. — *Un Assiduo.* La «pertinenza» è un istituto austriaco che ora non esiste più; ora si tratta di residenza e domicilio legale che voi avete appunto dove siete sempre stato; non c'è bisogno di domanda, ma, se mai, di dichiarazione. — *Ragioniere.* 1) L'arruolamento volontario nel R. Esercito è chiuso; Nella R Marina è aperto per un limitato numero di posti in concorso per i RR. Equipaggi. 2) L'iscrizione a corsi allievi ufficiali è subordinata all'ammissione.

Assiduo lettore, Buie. Ora per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento ci vuole la licenza di una scuola media superiore. I giovani iscritti all'ultimo anno vengono rimandati al prossimo corso. — *Buffalo Bill.* Le armi devono essere denunciate. Per quale cretina causa un ragazzo sedicenne dovrebbe possedere una rivoltella? — *Ultime notizie.* 1) Un giovane alto metri 1.58 può entrare in fanteria, sanità, sussistenza e nelle compagnie distrettuali. — *Friulana.* Dove potete trovare il romanzo «Rosetta delle selve»? Con ogni probabilità Rosetta non si sarà perduta fra la selva dei libri, sebbene non sarebbe veramente un male.

La Pomata Cadum fa scomparire tutte le affezioni del cuoio capelluto

LIDO-VENEZIA
SOLARIUM
ISTITUTO ELIOTERAPICO con CASA di CURA e di RIPOSO
Cura radicale delle affezioni ossee articolari periteneali, ghiandolari ecc., della sciatica e delle nevralgie ecc.
Prezzi modici — Trattamento I.o ordine
Informazioni: Dr. A. Bardisian V. Mocenigo 3

Lombardia: famiglia signorile CERCA CAMERIERA TRENTENNE, tutto fare (cucina solo eccezionalmente), lire 150 mensili. Referenze, fotografia. Scrivere sotto cifra: «P. 1712 N» presso Publicitas S. A., Neuchâtel (Svizzera).

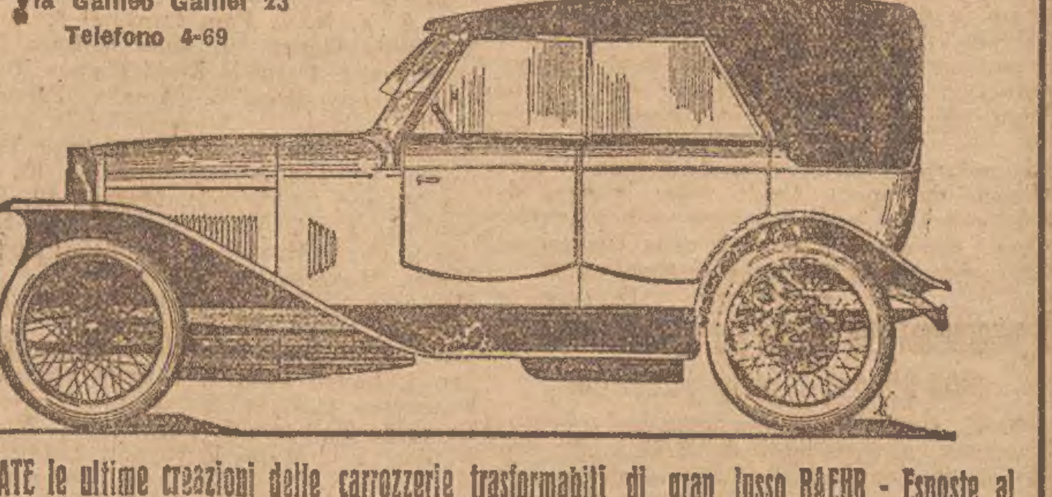
PREMIATA FONDERIA CAMPANE
Cav. Giuseppe Pasqualini & Figli
FERMO (Marche)
Commenda Pontificia dell'Ordine di S. Gregorio Magno

Concerti di campane di qualunque grandezza - Campane sole e da armonizzare con le preesistenti

IMPOTENZA
Guarigione della debolezza sessuale in qualsiasi età. Cura rapida e innocua della spermatorrea e perdite seminali. Esito duraturo. Massima segretezza. Chiedere schiarimenti, gratuiti, alla Ditta «UNIVERSAL Co», Corso Italia 40, Milano (5).

UNICA ISCRITTA FARMACOPEA
IDROLITINA
LA PIÙ LITIOSA
LA PIÙ GUSTOSA
LA PIÙ ECONOMICA
ACQUA DA TAVOLA
UNIONE PUBBLICITÀ
A. GAZZONI & C. BOLOGNA

CARROZZERIA
BREVETTO DELLA REAL CASA
SIMONETTI Padova
Via Galileo Galilei 23
Telefono 4-69



VISITATE le ultime creazioni delle carrozzerie trasformabili di gran lusso BAEHR - Esposte al Salone dello Sport della Fiera Campionaria di Padova.

La tragedia di Mayerling

Primavera del 1888. Vienna è sempre la capitale più gaia e brillante d'Europa. Il veglione degli artisti in quel tempo era per i buoni viennesi una nottata di follia. Nel tripudio della danza, della fantasmagoria, delle luci, nella voluttuosa gaiezza del tempo, due ombre s'irrigidiscono al primo incrocio del loro sguardo.

Nobilissime ombre di giovinezza. Bionda l'una, dagli occhi cerulei, dal profilo di madonna, flessuosa come un giunco, limpida come un'alba d'aprile. Bruna l'altra, di una distinzione suprema, pallida e snella, aureolata da non so quale luce di orgoglio e di generosità.

Cadono le maschere, nella solitudine del «foyer» e le due ombre mostrano la loro realtà corporea, ed attraverso la luce degli occhi, l'altra luce più radiosa delle loro anime gemelle.

— Io vi amo, baronessina Vetzera.

— Io trepido per questa vostra voce di amante, o mio grande signore e sovrano.

L'erede del trono imperiale

Primavera di baci, profumi di gioie inconsuete e sconosciute auliscono lungo i sentieri d'amore. E gli amanti come trasognati, vanno, vanno; serenamente, inconsciamente verso un destino che dovrebbe essere soltanto ramato di felicità, trapunto di dolcezze!

Prime nevi. — Primi mormorii nell'ora del coprifuoco. Tutti parlano di quell'amore stragrande ma... imperdonabile.

Un erede del trono imperiale, incatenato dalle braccia di una modesta blasonata?

Le fortune dell'Austria affidate, già come quelle di Francia, alle labbra di una Dubarry o di una Pompadour? — E' un fremito di aristocratico disgusto, ma forse più di mortale invidia. E le voci, come effluvi velenosi, giungono all'orecchio del vecchio Monarca. Il vecchio Imperatore sobbalza e s'indigna!

E i giorni corrono un poco più grigi e l'anima degli amanti sente il primo torpore, il primo sgomento. I convegni notturni si fan più rari: il principe è spiato; Maria è costretta ad allontanarsi da Vienna. Alla congiura contro la felicità di quei due esseri, una più vasta se ne trama ai piedi del trono, per opera di arciduchi avidi di dominio.

Solo la morte!

L'Arciduca Rodolfo è (forse contro una sua precisa volontà) alla testa di quella congiura contro il padre e l'imperatore. Egli forse non si è reso ragione della follia che altri hanno predisposta, perchè ha il cuore troppo pieno di un'altra passione, di un altro dominio, di un altro impero: quello della sua donna, di colei che egli proclama il più nobile dei cuori.

Nelle splendenti sale del magnifico castello di Schoenbrunn la congiura degli arciduchi vive la sua ora più difficile e muore col calar della notte. Non così muore il dispetto dell'imperatore che intende punire i complici, anche se fra questi si trova l'unico suo figlio.

A nulla infatti erano valse le sue rampogne accorate, i suoi ordini assoluti, le sue minacce categoriche.

Lo ha privato della spada, lo ha minacciato di esilio, e gli ha intimato, come padre e come imperatore, di staccarsi da quella passione. L'edera si è così tenacemente abbarbicata al tronco, che neppure lo squassare di un uragano potrebbe svellerla. Solo la morte che tutto placa, che tutto perde! Solo la morte! E la morte s'annida per i due amanti come le civette nei medioni del cupo castello di Mayerling. E' l'ultima notte di un gennaio bianco, bianco di tanta neve. Gli amanti sono fuggiti da Vienna.

Sono nel loro nido di voluttà, di oblìo.

Socchiudono entrambi gli occhi, sospirano un ultimo sospiro, scandiscono un ultimo bacio e le labbra riarse dalla febbre sbianchiscono e diventano gelide. Del gelo della morte. La tragedia di Mayerling si è compiuta.

CASINO-ZAMET
a 15 minuti da Fiume e da Abbazia
con il "Nuovo Dancing Varieté,,
Il più fine ritrovo mondano con il concorso di artisti internazionali
Restaurant di Ioordine - American Bar - «Jazz-Band»
Speciale servizio automobilistico — Informaz.: Agenzia G. CHRISTOFIDIS, Piazza della Libertà

Teatri e concerti

Nazionale. La suggestiva cine-commedia «La casa del rimorso» ha fatto affluire anche ieri una gran folla di pubblico che seguì le drammatiche vicende della favola col massimo interessamento. Il programma di varietà ieri era tutto formato da artisti nuovi. La cantatrice Ebe Woglinda ottenne un bel successo per la grazia del suo porgere e l'eleganza del suo vestire. Il «clowns» musicale eseguì alcuni interessanti esercizi con disinvoltura ed ebbe calorosi applausi. Oggi lo spettacolo si ripete dalle 18. Prossimamente «La tragedia di Mayerling».

Fenice. Alle ultime repliche del quinto episodio del romanzo «L'aquila bianca», accorre numeroso pubblico a tutte le rappresentazioni. Nella varietà debuttò la «Troupe Manetti», composta di 5 abilissimi saltatori, fra cui un ragazzino che, dopo avere sbalordito con gli esercizi più audaci, fa un triplice salto mortale in aria, che strappa al pubblico vivissimi applausi. La «troupe» di ginnasti, di cui fa parte anche un comicissimo pagliaccio, ha avuto un grande successo, che si rinnoverà certo nelle repliche sempre più caloroso. La deliziosa cantatrice Luciana Santerno fu, come sempre, ammirata e applaudita.

Per oggi soltanto verrà proiettato il sesto e ultimo episodio de «L'aquila bianca», ove si svelerà il mistero del cavaliero bianco. Seguirà l'applaudito spettacolo di varietà. Prima rappresentazione alle 18. Domani nuovo interessante programma.

Eden. Molta gente alla film «Mata-Hari»: i quadri e le scene sono di una bellezza e nitidezza assai suggestivi. Nella varietà, i soliti applausi al comico Brunello e alla «Troupe Stamaty». Oggi, dalle 18, ultimo giorno di tutto il programma.

Domani, nella varietà «Serenos», il «Jackie Coogan» italiano.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cine Italia. Prossimamente «L'anima, superba bellezza», grande interpretazione di Luigi Serventi. Anche ieri pubblico alle proiezioni della bella cinematografia «Non v'è resurrezione senza morte», lavoro molto interessante e di forte drammaticità. Oggi dalle 17, si replica.

E' in preparazione una grande interpretazione di Luigi Serventi: il dramma «Suprema bellezza», di cui parleremo più diffusamente domani.

Cine Edison. Continuano con pieno successo le rappresentazioni dell'appassionato dramma «Assoluzione» e del pari con grande interessamento il concorso a premi per la soluzione dell'indovinello. Oggi e domani ancora repliche.

Venerdì: «Gli adoratori del fuoco» con Sessue Hayakawa, e, fuori programma, sarà proiettata la scena finale di «Assoluzione» con lo svolgimento del problema.

L'entusiastico successo di Diana Karenne in «Acque di primavera» al Novo Cine. Il poderoso capolavoro cinematografico «Tutta la mia vita è tua», ovvero «Acque di primavera», tratto dal romanzo omonimo di I. Turghenieff, con protagonista la bravissima Diana Karenne, ha ottenuto un vivo successo di ammirazione per l'artistica interpretazione di tutti gli esecutori, per la sfarzosa messa in scena e la brillante fotografia. Oggi ultime repliche dalle 17 in poi. Domani «L'arte di farsi amare» con Leda Gys.

«Rivelazione» al Cine Savoia. Alla Nazimova, la celebre artista e ballerina, è la protagonista meravigliosa di «Rivelazione», dramma che riproduce gli ambienti mondani di Parigi e New York. Principia alle 16.30.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La casa del rimorso» con Priscilla Dean.

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «L'aquila bianca» (VI ed ultimo episodio).

Teatro Eden. Dalle 18 in poi, spettacoli di cinema-varietà con la film «Matha Hari», grande dramma francese.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17.30 in poi: «Non v'è resurrezione senza morte» con Elena Sangro.

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Assoluzione», con Normann Kerry. Fuori programma: S. A. il Principe Umberto in Argentina.

Novo Cine (viale XX Settembre). Dalle ore 17 in poi: «Tutta la mia vita è tua» (Acque di primavera). Ultima creazione di Diana Karenne.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). dalle ore 15.30 in poi: «Per l'onore», protagonista Diana Karenne.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30 in poi: «Profanazione» con Leda Gys e Alberto Capozzi.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «La mia vita per il tuo onore», grandiosa interpretazione di Henny Porten, in Eleonora Voglsang.

Notiziario sportivo

L'Inaugurazione del Rifugio Guido Corsi

Domenica avrà luogo l'inaugurazione del rifugio, che la Società Alpina delle Giulie ha costruito sul Monte Iof-Fuart e ha dedicato alla memoria del capitano degli Alpini Guido Corsi, caduto nel settembre del 1917 sul Grappa, e alla cui memoria venne decretata la medaglia d'oro al valore militare.

E' il quarto rifugio che l'Alpina ha costruito sulle Giulie nel dopo guerra ed è il più grande di tutti, essendo capace di dare asilo a oltre sessanta persone. Costruito sul versante meridionale del gruppo del Iof-Fuart è posto in posizione veramente incantevole ai piedi delle formidabili Cime dei Camosci, della Castrein, della Cima Cor, tutte vette di primissimo ordine, che offrono al rampicatore una palestra quanto mai vasta e ardua. Fra tutte queste guglie s'erge maestoso il Iof-Fuart che è considerato dai nostri alpinisti la vetta più interessante di tutte le Giulie. Il rifugio sarà fornito di servizio di alberghetto e sarà aperto agli escursionisti dal 15 giugno al 15 settembre.

All'inaugurazione, che assurgerà a glorificazione dell'eroico caduto, cui è stato dedicato, e sarà in pari tempo una celebrazione dell'opera utile e feconda che compie con indefessa lena l'Alpina sulle nostre montagne, interverranno la Direzione del Club Alpino Italiano, rappresentanze dei Comandi dei Corpi d'Armata di Trieste e di Bologna, dei Comandi dei reggimenti e dei battaglioni alpini dislocati nella Zona, le presidenze delle varie Sezioni del Club Alpino Italiano e dell'Associazione nazionale Alpini, i rappresentanti del Comune di Trieste e del Comune di Feltre, da cui prese nome il Battaglione Alpino del quale fece parte Guido Corsi. Sono stati invitati i prefetti delle provincie di Trieste e del Friuli, varie personalità e autorità di Trieste e di Udine, e i sindaci dei paesi dell'alto Isonzo e del Fella. La Direzione della Lega nazionale invierà la fanfara del Ricreatorio Pitteri.

Le gare per la Coppa Guido Brunner alla Società di scherma. Sabato sera 13 corr. e la domenica successiva, nella sala d'armi sociale verrà tenuta la gara annuale di fioretto per la Coppa Guido Brunner, che la Società di scherma volle istituita in memoria del suo eroico socio.

Le gare sportive tra gli allievi dell'Enef. Domani, giovedì, si svolgeranno delle gare sportive tra gli studenti dei nostri istituti medi, iscritti all'Enef e ai corsi della Società Ginnastica Triestina. Le gare eliminatorie si svolgeranno sul campo sportivo della Società Ginnastica dalle 8 alle 12 e alle 17, sullo stesso campo, si effettueranno le finali delle gare e le produzioni delle squadre femminili. Può assistervi chi vuole. Siamo certi che queste gare, di carattere puramente scolastico, riusciranno interessantissime per i giovinetti e per le loro famiglie. La semplice manifestazione è stata indetta dalla direzione locale e dagli insegnanti dell'Enef, patrocinata dal Consiglio di sezione di Trieste.

Tiro a volo a Opicina. La direzione del Circolo triestino dei cacciatori, avverte i soci che giovedì, sullo stand sociale di Villa Opicina, aperto tutto il giorno, si terrà esercizio di tiro al piattello.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 9 per il 10 giugno

Turno Generale: marinai: 63; giovani cop. I: 12; mozzi coperta: 1; fuochisti: 169; carbonai: 3; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov. camera: 22.

Turno Lloyd: marinai: 84; giov. cop. in I: 50; giov. in II: 46; mozzi coperta: 140; fuochisti: 166; carbonai: 92; mozzi macchina: 33.

Turno Cosulich: marinai: 33; marinai sud: 16; giovani coperta sud: 4; fuochisti sud: 34; carbonai sud: 48; fuochisti nafta sud: 4; giovani macchina sud: 1; giovani coperta: 42; mozzi coperta: 27; fuochisti in I: 79; fuochisti nafta: 23; carbonai: 35; II camerieri: 2; III camerieri: 64; giovani camera: 29; mozzi camera: 13; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 29.

Totale inscritti al 9: 1560; imbarcati e cancellati: 28; totale inscritti al 10: 1532.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Corvin» naz. da Venezia con 9 pass.; «Lussino» naz. da Venezia con 3 pass. e 12 tonn. merci; «Bellanoch» naz. da Fiume, vuoto; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 49 pass. e 4 tonn. merci; «Lav» jugosl. da Metcovich con 240 tonn. carb. e 80 tonn. merci; «Nina» naz. da Rio Marina con 3120 tonn. min.; «Ansaldo Savoia I» da Monfalcone; «Brioni» naz. da S. Maura con 22 pass. e 21 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Kumanovo» jug per Gravosa; «Corvin» naz. per Smirne; «Uribitarte» spagn. per Pola; «Quieto» naz. per Zara.

BORSA DI TRIESTE

8-9 giugno 1925

	Chiusura ieri	Chiusura odierna		Chiusura ieri	Chiusura odierna
Rend. 3½%	82.—	82.—	Lussino	512	512
Cons. 5%	97.80	97.70	Martin.	210	214
Obbl. Ven	76.50	76.50	Medit.	410	430
Bankitalia	1880	1870	Merid.	790	785
Comit	1535	1535	Oceania	164	165
B. C. T.	755	780	Premuda	765	765
Credito	960	961	Tram	211	211
B. Roma	120	120	Tripcovich	471	472
Cred. Pop	325	325	Ampelea	490	490
Zivno.	281	281	Cant nav	205	207
Generali	12145	12400	Cem Dal.	660	700
Ass. It.	2300	2380	Isonzo	195	195
Infortuni	4950	5100	Spalato	480	491
Riun. A.	4080	4130	Kerka	405	400
Riun B	4070	4100	Gas Roma	1577	1560
Adria	310	316	Ilva	340	320
Cosulich	336	340	Off nav.	130	130
Nav. Dal	262	262	Pastificio	245	245
Gerol. v.	848	841	Pilatura	610	600
Gerol. n.	810	810	St Tecnico	617	617
Libera T	533	534	Terni	670	680
Istria-Tr.	298	297	Jutificio	518	510
Lloyd T.	5750	5750	Pias	—	—

Il mercato in lieve ripresa svolse un discreto numero di affari chiudendo per gran parte della quota ai massimi della giornata. Cambi invariati.

CAMBI: Amsterdam da 1000.— a 1015.—; Belgio da 120.— a 122.—; Francia da 122.75 a 123.50; Londra da 122.20 a 122.40; Nuova York da 25.10 a 25.25; Spagna da 363.— a 369.—; Svizzera da 405.— a 489.—; Atene da 41.— a 43.—; Berlino da 596.— a 603.—; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 74.25 a 74.75; Ungheria da 0.0350 a 0.0365; Vienna da 352.— a 359.—; Zagabria da 42.30 a 42.60.

VALUTE: Scellini da 350.— a 356.—; dinari da 42.10 a 42.50; dollari da 25.05 a 25.15; pezzi da 20 franchi da 96.— a 98.—; lire sterline b. n. da 122.10 a 122.30.

Cambio ufficiale dell'oro, 8-VI-1925: lire 485.62.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 79.40; 3.50 percento netto (1902) 73.25; 3 percento lordo 49.65; 5 percento netto 97.675; Obbligazioni Venezie 75.40.

CAMBI: Francia 123.22; Svizzera 487.64; Londra 122.173; Olanda 1010; Spagna 367; Belgio 120.78; Berlino 597.40; Vienna 355; Praga 74.676; Romenia 11.60; Argentina oro 22.95; Argentina carta 10.10; New York 25.134; Canadà 25.14; Oro 484.97; Belgrado 42.50; Budapest 0.0354; Mosca (Cervonez) 126.25.

Borsa di Milano. Mercato nel suo complesso sensibilmente più fermo, dopo qualche incertezza nell'esordio. In chiusura però si sono notati parecchi realizzi, che hanno fatto terminare la giornata più calma. Nel mercato dei cambi, il Parigi fermissimo risale di circa un punto e mezzo a 123.10. Quota in vantaggio anche il franco belga. Stazionari sono rimasti in confronto alla lira, il dollaro, la sterlina ed il franco svizzero.

Rendita 81.50; Consolidato 97.90; Banca d'Italia 1860; Commerciale It. 1560; Credito It. 990; Banco Roma 121; Credito Marittimo 525; Mediterranee 415; Meridionali 800; Rubattino 790; Libera Triestina 545; Cosulich 340; Snia 361; Terni 682; Miani e Silvestri 178; Breda 455; Ansaldo 18; Montecatini 277; Metallurgica It. 190; Reggiane 7.50; Fiat 554; Isotta 8; Ilva 345; Elba 71; Cascami Seta 2110; Linificio Nazionale 855; Lanificio Rossi 5500; Lanificio Targetti 455; Cotonificio Cantoni 6300; Cotonificio Veneziano 440; Cotonificio Meridionale 158; Cotonificio Turati 880; La Soie de Chatillon 430; Rossari Varzi 1375; Pirelli 1105; Industrie Zuccheri 930; Raffineria Lig. Lomb. 680; Distillerie It. 240; Molini Alta Italia 1150; Eridania 640; Gulinelli 195; Edison 793; Adriatica di Elettricità 255; Marconi 188; Vizzola 1920; Conti 591; Negri 525; Lig. Tosc. di Elettricità 365; Esercizi Elettrici 122.50; Esportaz. Italo Am. 845; Costruzioni Venete 325; Beni Stabili 980; Grandi Alberghi 230; Cementi Spalato 490.

CAMBI: Francia 123.10; Svizzera 487.50; Londra 122.205; New York 25.145; Berlino (marchi oro) 598; Vienna 355; Bucarest 11.60; Belgio 120.90; Spagna 365.50; Praga 74.65; Budapest 0.03545.

Borsa di Roma. Mercato nervoso, oscillante, senza una precisa tendenza. Si apre sul dopo borsa di ieri abbastanza fermo e animato, ma ben presto i corsi declinano. Su ordini di fuori piazza, il denaro si fa abbondante rispetto alla lettera e si assiste a una ripresa repentina e quasi violenta, che continua nel dopo borsa. Nei cambi, più fermo il Parigi; gli altri invariati.

Rendita 80.90; Consolidato 97.78; Banca d'Italia 1850; Commerciale It. 1551; Credito It. 935; Banco Roma 121.60; Meridionali 787; Cosulich 354; Libera Triestina 542; Terni 683; Ilva 340; Montecatini 276; Gas 1583; Forze Idrauliche 415; Cementi Spalato 499; Pilatura Riso 525; Cementi Isonzo 193; Fondiaria Vita 2160.

Borsa di Genova. La ripresa non poteva essere più brillante; pareva di essere sulla via di riprendere i corsi perduti in questi ultimi giorni, in cui tutte le più strane dicerie ebbero il loro effetto. Ma all'ultimo momento si trovò un freno nelle vendite di beneficio.

Rendita 81.50; Consolidato 98.05; Banca d'Italia 1864; Commerciale It. 1549; Credito It. 978; Banco Roma 121; Meridionali 799; Mediterranee 416; Libera Triestina 552; Cosulich 348; Terni 680; Ilva 339; Montecatini 276; Cementi Spalato 495.

Borsa di Torino. Il mercato, dopo essersi alleggerito di parecchio nei giorni scorsi, ha ripreso abbastanza allegramente. E sebbene la chiusura non avvenga ai massimi, pur tuttavia il fondo si dimostra molto sano. Quasi invariati i fondi di Stato. Dopo borsa più calmo. Ancora in leggera e minore tensione le valute pregiate: più tesi invece il Parigi e il Bruxelles.

Rendita 81.35; Consolidato 97.75; Banca d'Italia 1865; Commerciale It. 1549; Credito It. 969; Meridionali 795; Mediterranee 420; Cosulich 361.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 9 corr.: corso medio 76.40; Trieste 76.50; Milano 76; Roma 76.65.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura: Italia Italia 81.35; Londra 98.85; New York 20.34; Belgio 98.45; Spagna 293.60; Svizzera 395.75; Olanda 819.75; Norvegia 344; Svezia 548; Praga 60.50; Romenia 9.45.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 14.00 D.D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 O.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 9.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 A. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 O.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 16.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

VISITATE LA
Va FIERA
DELLE
SETERIE

M. WEISS
Trieste, Corso V. E. 7-9

XIII. Giro d'Italia

Dalla "Gazzetta dello Sport„ di lunedì 8 giugno
(pagina I.a colonna 5.a)

. . . Binda vince la gara in dodici tappe senza lamentare lungo oltre 3500 chilometri di percorso, un solo incidente di gomme . . . .

Emilio Colombo

Naturalmente le gomme montate dal vincitore erano

PIRELLI

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A A A A A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, bonne, istitutrici, scelto personale hotels, alberghi, bar, trattorie, caffè, restaurant, Trieste e fuori, ottime referenze offronsi. «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 58855 A

A A A. PERSONALE di servizio tutte le specie, per famiglie, cuochi perfetti, camerieri parlano più lingue, facchini, ragazzi, tutto personale hotels, bar, pensioni, offronsi Trieste o fuori. Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pt. 55664 A

A. BUONISSIMO personale per hotels, restaurant, bar, caffè, offre Ebner, Torrebianca 4. 38843 A

CUOCHI, cuoche, camerieri, cameriere, cantinieri, serventi, direttrici, lavapiatti, domestiche sanno lavare, cucinare, rispettose, per privati, albergatori, hotel, offronsi. Valdirivo 21, Trieste o fuori. 55574 A

DUE buone ragazze una friulana, l'altra slava offronsi quale domestiche, ottimi attestati. Piazza Goldoni 3, primo. 55620 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

A A A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonne cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 58835 B

A. A. CUOCHE, ragazze trattoria cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 58835 B

A A DOMESTICHE 6, Roma, Milano, Napoli; bambinaia Torino, cuoche, cameriere, altro personale hotel cerchiamo d'urgenza. Via Machiavelli 24, pianoterra. 55664 B

A. CERCANSI cuoca, cameriera, domestica per casa privata. Ebner, Torrebianca 41. 58843 B

A. DOMESTICA pratica, disposta recarsi Alessandria Egitto presso coniugi soli; cameriera bella presenza cercansi, alta paga. Rivolgersi via Machiavelli 24, pt. 55664 B

BAMBINAIA fidata, ottime referenze cercasi. Via Trento 16, II. 55493 B

CAMERIERA praticissima per trattoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 58189 B

CAMERIERA possibilmente tedesca cercasi. Via Navali 24, Villa. 55548 B

CAMERIERE per trattoria, domestiche, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 55596 B

CONIUGI soli cercano subito domestica capace. Presentarsi dottor Montini, Raffineria 4. 55540 B

CUOCHE capacissime, Bari, Monfalcone, buonissimo mensile; cuoche, cameriere, domestiche, bambinaie, Trieste, prestaservizi, cercansi prontamente. Machiavelli 7, Agenzia Zeidl. 55603 B

DOMESTICA pratica cercasi. Via Istituto 32, IV. sinistra. 8360 B

DOMESTICA, buonissima paga, ottime referenze, cercasi solo per 2 persone. Madonna Mare 14, porta 6. 55542 B

DOMESTICA brava cercasi. P. Ponterosso 2, terzo. 55538 B

DOMESTICA, buone referenze, cercasi prontamente. Machiavelli 20, III., porta 8. 55562 B

DOMESTICA slovena, pratica, oppure prestaservizi cercasi per due persone. Timeus 14, III. p. porta 15. 55576 B

DOMESTICA brava, sappia tutto cucinare, per famiglia tre persone. Presentarsi dopo le tre dalla portinaia. S. Lazzaro 8. 58851 B

DOMESTICA cucinare, altri lavori per piccola famiglia cercasi Indirizzo: via Mazzini 18, II. destra. 58673 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Valdirivo 2, II. sinistra. 58683 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Rossetti 23, I., porta 5. 58715 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Udine 2, III. destra. 58775 B

DOMESTICA giovane anche se principiante cercano due persone. Ginnastica 66. 58209 B

DOMESTICA affettuosa, buona, cerca famiglia piccolissima, paga 180. Piazza Goldoni 3, I. p. 55620 B

DOMESTICA stabile cercasi. Presentarsi con certificati, via Chiozza 55, I., Ara. 55504 B

DOMESTICA capace, attestati, buona paga, cercasi. Milano 14, II. 58647 B

DOMESTICA buoni attestati, pratica, lavori famigliari cercasi. Piazza Goldoni 10, quarto. 01388 B

DOMESTICA onesta cercasi prontamente. Mazzini 32, porta 7. 58687 B

DOMESTICA con attestati per piccola famiglia cercasi. Via Commerciale 30, porta 8. 58857 B

DOMESTICA giovane, forte, brava, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 55891 B

DOMESTICA capace, ottime referenze cercasi prontamente. Piazza S. Giovanni 1, II. 55642 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi prontamente. Buona paga. Kandler 10, porta 10. 55634 B

DONNA pratica tutti lavori cercasi. Via Genova 10, trattoria. 58737 B

DONNA o ragazza per servizio casa cercasi. Solitario 14, I. destra. 58615 B

PRESTASERVIZI dalle 14 alle 17 cercasi. Via Romagna 12, I., porta 4. 55448 B

PRESTASERVIZI fino dopopranzo. Via Gatteri 46, pt. sinistra. 55606 B

PRESTASERVIZI onesta, tre ore mattina cercasi. Battisti 6, porta 12. 55604 B

PRESTASERVIZI per coniugi soli, dalle 8.30 alle 12.30, cercasi. Presentarsi nel pomeriggio, via Udine 40, porta 24. 58659 B

PRESTASERVIZI per pomeriggio cercasi. Via Chiozza 49, III. 58693 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Molin Grande 10, secondo. 58703 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 4. Corso 1, IV. destra. 58781 B

PRESTASERVIZI per dopopranzo cercasi. Scala Belvedere 4, I. destra. 58821 B

PRESTASERVIZI cercasi, tre ore alla mattina. Rossetti 6, III. destra. 58825 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Battisti 4, secondo. 58833 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 4. Ventisettembre 52, III. 55486 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi. Via Cavana, oreficeria Bonivento. 8363 B

RAGAZZA sana, piccola famiglia cercasi. Giulia 54, porta 8. 58691 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Giulia 6, IV. porta 11. 58777 B

RAGAZZA o ragazzetta per mattina cercasi. Via Molingrande 42, III. 58575 B

RAGAZZETTA 14-16 anni, lavori domestici cercasi. Manzoni 2, porta 12. 55666 B

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Roma 13. 58753 D

CERCASI domestica per coniugi soli, inutile presentarsi senza ottimi attestati. Via Fabio Severo 6, I., Cavaliere, dalle 12-17. 58755 B

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via G. Gatteri 40. 58967 B

SIGNORINA parli bene tedesco cercasi, lavori leggeri e bambini. S. Spiridione 12, III. destra; dalle 8-11 e dalle 3-5. 58637 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

A. RISCUOTITRICE energica, cognizione dattilografia, ufficio, offresi anche per magazzino. Offerte sub «55256» C» al Piccolo. 00042 C

CHAUFFEUR ventenne, con patentino, pratica meccanica, offresi. Minime pretese. Offerte al Piccolo sub «58437 C». 58437 C

CITTADINO reduce dall'estero, corrispondente perfetto lingue serbo-croata, slovena, italiana, tedesca con stenografia, francese, pratico banca e spedizioni, studi commerciali superiori, impiegherebbesi. Scrivere «56679 C» Piccolo. 56679 C

CORRISPONDENTE serbo-croato-sloveno (ottima conoscenza czeco-slovacco, russo, tedesco, italiano), tenitura libri, contabilità, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere «57677 C» al Piccolo. 57677 C

CORRISPONDENTE tedesco, serbo-croato, francese, italiano, pratico, occuperebbesi anche solo pomeriggio. Scrivere «58597 C» Piccolo. 58597 C

DIRETTORE amministrativo, organizzatore, offresi per dirigere azienda commerciale, fabbrica, senza impiegati. Scrivere «58705 C» Piccolo. 58705 C

EX carabiniere 24enne, cerca posto come custode notturno, fattorino o altro, anche provincia. Scrivere «58795 C» Piccolo. 58795 C

FALEGNAME vetraio offresi anche quale facchino. Minimesi, via McMdia 6, I. 58119 C

GIOVANE volonteroso, serio, congedato servizio militare, conosce italiano, tedesco e sloveno, cerca posto praticante magazziniere, impiegato esterno od altro, miti pretese. Offerte al Piccolo «58435 C». 58435 C

GIOVANE licenziato medie, dattilografo, occuperebbesi subito qualunque lavoro anche parte giornata, miti pretese, ottime referenze, certificati. Scrivere «58641 C» Piccolo. 58641 C

IMPIEGATO giovane, pratico ufficio, dattilografia, contabilità cerca migliorare. Gentili offerte «55192 C» Piccolo. 55192 C

MURATORE, pittore assume qualunque restauro locali, stanze, quartieri, prezzi miti. Offerte Rigutti 13, II. Andrea. 8329 C

OCCUPAZIONE qualunque cerca impiegato disoccupato, conoscenza italiano, tedesco, sloveno e serbo-croato, versato lavori scrittoio, stenodattilografo, mitissime pretese, primissime referenze. Scrivere: G. Sorn, Trieste, Montecucco 14. 58649 C

PERSONA di fiducia, ammogliato, senza figli, 40 di servizio presso il Lloyd Triestino (attestato alla mano) cerca posto di fiducia in qualità di cursore o custode presso primarie case o enti. Scrivere «58605 C» Piccolo. 58605 C

SIGNORA parla italiano, tedesco, slavo occuperebbesi come accompagnatrice viaggi, dirigere casa od altro. Offerte al Piccolo sub «54262 C». 54262 C

SIGNORA, buona cognizione tedesco, bella calligrafia, attiva, serissima, cerca occuparsi come cassiera, venditrice o posto adeguato, presso seria ditta. Offerte «58685 C» Piccolo. 58685 C

SIGNORINA corrispondente, cassiera, offresi; conosce perfettamente italiano, tedesco, slavo. Offerte sub «55550 C» Piccolo. 55550 C

SIGNORINA, prefetta conoscenza italiano, tedesco, francese, dattilografia, pratica ufficio, occuperebbesi. Offerte «55512 C» Piccolo. 55512 C

SIGNORA offresi quale massaia presso vedovo con figli. Offerte «58785 C» Piccolo. 58785 C

VENTIQUATTRENNE serio, conosce lingue, desidera occuparsi ovunque purchè decorosamente. Richieste sub «58623 C» Piccolo. 58623 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 01389 C C

PITTORE eseguisce qualsiasi lavoro: tabelle reclame, stanze, mobili, ecc. offre 20 percento affari. Guido Brunner 3, corte, telefono 42-78. 58239 CC

RICAMI moderni per abiti o coltrinaggi, eseguisconsi soltanto Corso V. E. 45. 58669 C C

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultimi figurini, lire 30; dimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, I. 55470 CC

SARTA confeziona vestiti passeggio, mantelli, spiaggia, tailleurs, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5-I. 58771 C C

SARTA abilissima confeziona qualunque toilettes prontamente. Gelsi 12-I. 55797 C C

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AIUTO contabile dattilografo, pratico corrispondenza, dotato ottima calligrafia, cercasi. Offerte, referenze e pretese al Piccolo «55586 D». 55586 D

APPRENDISTA meccanico cercasi. Garage via Tesa 33. 58845 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Carpison 5. 58791 D

APPRENDISTA cerca salone parrucchiere per signora. Viale XX Settembre 19, Durante. 58805 D

APPRENDISTI meccanici assumonsi subito. Rivolgersi in via Udine 35, Iflea. 55554 D

BANDAIO installatore lavorante cercasi prontamente. Giacomelli, Boccardi 1 (già via Porporella). 58763 D

BARISTA cercasi. Offerte Piccolo «58657 D». 58657 D

DOMESTICA o donna di servizio, con attestati, cercasi. Boccaccio 3, porta 6. 555546 D

DONNE due pratiche cernita stracci cercansi. Toti 17. 58619 D

FAMIGLIO per casa colonica cercasi. Trattoria Spattich, Cattinara. 58873 D

FATTORINO 15-18 per leggeri lavori magazzino cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 55572 D

FONDITORE pratico piccoli getti cerca fonderia Lapagna, San Giovanni. 58625 D

FORTE guadagno offresi a signori, signore, bella presenza, facile parola, disposti occuparsi vendita prodotto largo consumo. Scrivere con referenze sub «55544 D» al Piccolo. 55544 D

GARZONA stiratrice cercasi. Salita al Promontorio 1. 58231 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Via Pondares 3, terzo. 58793 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 29, secondo. 58765 D

GIOVANE sottomagazziniere, pratico ramo droghe, bella calligrafia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 58249 D

GIOVANI due, veneti, cercansi per vendita gelati con carretto. Via Donadoni 6. 58607 D

GUARDIANO sorvegliante per villa in costruzione cercasi. Darebbesi piccola paga, locale per dormire e cucinare. Offerte con pretese sub «1224 D» al Piccolo. 1224 D

LAVANDAIE di professione assume prontamente stabilimento locale. Indirizzo Piccolo. 58665 D

LAVORANTE falegname cercasi. Via Canova 2. 01390 D

LAVORANTE gilettaia cercasi subito. Nicolò Machiavelli 19, terzo. 58667 D

LAVORANTE sarte uomo, mezza lavorante sarta cercansi. Corso Vittorio Emanuele N. 11, primo, 4. Di Cosmo. 58591 D

LAVORANTE carraio e mezzo lavorante cercansi. Via Cunicoli 13. 58631 D

LAVORANTI e mezze lavoranti sarte donna cercansi. Inutile presentarsi se non capacissime. Via Artisti N. 6, primo, dalle 9-10. 58869 D

LAVORANTI bandai, capaci, cercansi. Indirizzo via Battisti 24. 58581 D

MECCANICO chauffeur giovane, nubile, cercasi. Offerte «58847 D» Piccolo. 58847 D

MEZZA lavorante sarta, capace, cercasi. Via S. Giacomo in Monte 2, mezzanino. 55564 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, e garzona, cercansi. Tor S. Lorenzo 10, porta 16. 85675 D

MEZZI lavoranti e garzoni falegnami cercansi. Riborgo 35, negozio mobili. 55560 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Riva Grumula N. 8. 58617 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Industria 8. 58721 D

MEZZO lavorante bandaio-installatore o ragazzo cercansi. Via Rossetti 19. 58751 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Solitario 14, Binni. 58699 D

MODISTA cercasi dopopranzo. Offerte «58585 D» Piccolo. 58585 D

NEGOZIO mode cerca garzona. Battisti N. 10. 55660 D

PRONTA entrata, cerco giovanotto 14-17 anni, onesto, manifatture. Piazza Piccola 4. 58361 D

RAGAZZO meccanico, già pratico lavoro sul banco cercasi. Presentarsi «Chioderia», Moreri 66. 55218 D

RAGAZZO buona famiglia praticante negozio manifatture cercasi. Donadoni 8. 58651 D

RAGAZZO cerca Bar Cirillino, piazza Garibaldi 8. 8365 D

RAGAZZO per drogheria cercasi per drogheria. Molingrande 18. 58177 D

RAGAZZO onesto, volonteroso, per carro a mano, assume prontamente industria locale. Indirizzo Piccolo. 58665 D

RAGAZZO drogheria cercasi. Settefontane 27, Cosmini. 58773 D

RAGAZZO buona famiglia, possibilmente pratico manifatture cercasi per magazzino rappresentanze quale fattorino. Offerte al Piccolo sub «58813 D». 58813 D

RAGAZZO cercasi per officina meccanica. Piazza Vittorio Veneto 4. 55488 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Capitelli 12. 55484 D

SARTA donna, brava, moderna, cercasi prontamente. Via C. Stuparich 16, primo, sinistra. 55648 D

SIGNORA-signorina, educata, cerca distinta famiglia, attendere bambini, aiuto lavori cucito. Trattamento famigliare. Scrivere «55482 D» Piccolo. 55482 D

SIGNORA sola, abitante Cormons, cerca per compagnia donna attempata o giovane orfana. Presentarsi sabato dalle 13 alle 14, via Pietro Nobile 6, secondo, destra. 55502 D

SIGNORI e signorine abilissimi vendita ultima novità germanica, brevettata, indispensabile chiunque, cercansi. Rivolgersi Petelin, Ireneo 9, giornalmente dalle 13-14. 58629 D

SIGNORINA studio fotografico cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 55596 D

SIGNORINA pratica conteggio, cognizioni lavori ufficio, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo 58865 D

SIGNORINE, signore, bella presenza, disposte viaggiare, percentualizzate, condizioni ottime, cercansi. Valdirivo 23, I. 55632 D

STENODATTILOGRAFA capace cercasi. Via Battisti 7, primo. 55622 D

VENDITRICE praticissima cercasi prontamente. Presentarsi con certificati, Blocchisti Triestini, Rossini 26. 58855 D

VENDITRICI pratiche ramo calzature cercansi. Offerte «58611 D» Piccolo. 58611 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CERCO 2 camere matrimoniali con 1 letto per bambino e comodo cucina, anche fuori centro. Offerte con prezzo «58653 E» Piccolo. 58653 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, urgentemente cerca latteria via Brunner 5. 55616 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto funzionario banca. Offerte «55668 E» Piccolo. 55668 E

CONIUGI soli cercano camera matrimoniale con uso cucina. Indirizzare offerte con prezzo «58637 E» Piccolo 58637 E

CONIUGI con 2 bambini cercano stanza ammobiliata oppure vuota, comodo cucina, qualunque posizione, possibilmente campagna. Offerte sub «58803 E» Piccolo 58803 E

CONIUGI cercano matrimoniale semplice, comodo cucina, qualunque posizione, prezzo mite. Offerte «58877 E» Piccolo. 58877 E

DISTINTO giovanotto milanese, stabilendosi a Trieste, cerca vitto, alloggio presso distinta famiglia. Scrivere Dalmati, Corso Como 9, Milano. 5556 E

DUE camere vuote, centro, 1 con ingresso indipendente, cercansi. Scrivere «58707 E» Piccolo. 58707 E

GIOVANE serio cerca camerino o cameretta, prontamente. Scrivere «55522 E» Piccolo. 55522 E

MATRIMONIALE, coniugi giovani, distintissimi, cercano 1.o luglio, possibilmente centro. Scrivere «58643 E» Piccolo. 58643 E

SORELLE impiegate cercano stanzino con un letto. Scrivere «55516 E» Piccolo. 55516 E

TRE signori, distinti fratelli, commercianti, cercano stanza con 3 letti. Scrivere «55640 E» Piccolo. 55640 E

URGEMI camere ingresso scale, altre matrimoniali comodità cucina, anche vuote, per ufficio. Sandri, XXX Ottobre 17. 55610 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. OFFRO bellissime stanze ingresso libero, 2 vuote comodità cucina, altra matrimoniale, 2 stanze per ufficio con telefono. Sandri, XXX Ottobre 17. 55610 F

A. STANZA pulitissima affittasi distinta persona presso piccola famiglia. Via Madonnina 27-IV, Baldassini. 8361 F

AFFITTANSI matrimoniale, salotto, luce elettrica, comodo cucina o vitto, bene ammobiliato. Palestina 2-I. 58757 F

ALLOGGIO e vitto darebbesi a 2 distinte persone, vicinanze Portici di Chiozza. Indirizzo al Piccolo. 58853 F

AMMOBILIATA centro, grande, ariosa, luce, affittasi a signore distintissimo. Lavatoio 5-III. 55520 F

AMMOBILIATA con salottino, massima pulizia, affittasi persona distinta, vista giardino pubblico, ingresso libero. Ranzato, via Alessandro Volta 14-III. 55514 F

AMMOBILIATE elegantissime, garçonnieres, ingresso libero, cucina indipendente, offre latteria via Brunner 5. 55616 F

AMMOBILIATE vuote, comodità cucina, stanze ufficio centro, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 55664 F

AMMOBILIATE finemente, camera matrimoniale, pranzo e cucinetta, soleggiate, ariose, elettricità, gas, centro. Rivolgersi Largo Santorio 5-IV, sinistra. 58269 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, pulizia, unico subinquilino, affitto a distinta persona. Indirizzo al Piccolo. 58823 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Coroneo 29, porta 13. 58717 F

CAMERA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Massimo d'Azeglio 2-I. 58719 F

CAMERA ammobiliata affittasi, volendo anche un solo mese. Imbriani 9-II. 58275 F

CAMERE matrimoniali comodo cucina, altre per scapoli, ogni posizione, affittansi. Piazza Goldoni 3-I. 55620 F

CAMERETTE 2 ammobiliate, centralissime, vitto, affittansi prontamente 2 signorin distinti. Indirizzo Piccolo. 55628 F

CAMERINO ammobiliato con vitto, affittasi. Via Commerciale 9, interno II. 58831 F

LETTO affittasi. Via Marco Polo 5-III (S. Giacomo). 55626 F

MATRIMONIALE, comodità cucina, ingresso libero, affittasi. Tor S. Lorenzo 8. 55595 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Via Scussa 6-III, sinistra. 55566 F

STANZA ammobiliata bella, massima pulizia, affittasi a distinto signore. Ind. Piccolo. 55530 F

STANZA ammobiliata affittasi a uomo onesto. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 55594 F

STANZA ammobilaita affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 4-II, 9. 58701 F

STANZA ammobiliata affittasi a 2 signori per bene. Piazza degli Studi 2, porta 9. 58807 F

STANZA ammobiliata, ingresso quasi libero, luce elettrica, affittasi a signore stabile, solo. Via Ghega 8-II, porta 15. 55528 F

STANZA ammobiliata affitto persona distinta, escluso donne. Canova 9, porta 18. 58827 F

STANZA ammobiliata affittasi. Va Cunicoli 5-II, destra. 55500 F

STANZA bella, ammobiliata, vitto fino, affittasi 2 persone lire 20 giornaliere ognuna. Via Lavatoio 1-I, destra. 58647 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi escluso donne. Via S. Michele 10-IV. 58385 F

STANZA ammobiliata affittasi con luce. Cecilia 15-II, destra. 58889 F

STANZE ammobiliate con luce elettrica, affittansi. Via Vidali 9-I. 55223 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata. 1 lira la lezione, Gatteri 12. 55593 G

ALLA Berlitz School via Torrebianca 21, Trieste, aperte iscrizioni ai nuovi corsi trimestrali di lingue con tariffa ridotta d'estate. Professori delle rispettive nazionalità. Successo garantito. 16 G

CERCO insegnante professore o no, pratica assoluta studi commerciali, finanziari, bancari, economici-amministrativi. Referenze, pretese, Scrivere «58697 G» Piccolo. 58697 G

FRANCESE, tedesco, inglese, cerco da insegnanti diplomati, rapidi, onesti, capaci anche corrispondenza commerciale. Referenze, pretese, scrivere «58695 G» Piccolo. 58695 G

LAUREATO impartirebbe lezioni lingue, miti pretese. Reperibile dalle 13-15. Foscolo 4, p. 12. 55590 G

PIANOFORTE apprendesi in brevissimo tempo lire 15 mensili. Indirizzo al Piccolo. 58761 G

SIGNORINA dilettante pianista, cerca compagna dilettante violinista, scopo vicendevole pratica. Indirizzo al Piccolo. 58711 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupo fuggito, risponde nome «Fort». Generosa mancia riportandolo Roiano Scorcola 8 Pietro 70, Michelich. 59621 H

CIONDOLO oro con fotografia smarrito. Mancia generosissima portandolo al Piccolo. 58689 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. QUARTIERI da 2 stanze, cucina, vuoti, nonchè 3-4 stanze, semiammobiliati, affittansi. Valdirivo 23, primo. 55632 I

A. AFFITTO appartamenti ammobiliati, uno vuoto, due camere e cucina, paraggi Ospedale anche per la stagione in villa. Sandri, Trenta Ottobre 17. 55610 I

AFFITTASI subito locale vuoto a uso ufficio, paraggi stazione centrale. Offerte: Onofri, via Milano 4, telefono 34-76. 54984 I

APPARTAMENTI diversi da 2-6 stanze, vuoti, semiammobiliati, più posizioni, condizioni, magazzini senza uscita, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 55664 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, ogni posizione, affittasi, oltre 60 scambi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 55620 I

APPARTAMENTO posizione centralissima lussuosamente ammobiliato, sette ambienti, più accessori, cedesi con rilevamento mobilio. Rivolgersi Brunetti, Corso Garibaldi 19, III, ore 12-14. Si tratta direttamente, mediatori esclusi. 57147 I

APPARTAMENTO signorile, mobilio nuovo completo, 3 camere letto, sala pranzo, salotto, cucina, ingresso, gabinetto toeletta, compresi materassi lana, ricchi servizi tavola e cucina, telefono, luce elettrica, gas, acqua, giardino, affitto mite, paraggi Rossetti, cedesi 40.000 irriducibili. Esclusi mediatori. Scrivere 55244 I» al Piccolo. 55244 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, soleggiato, casa nuova, cedesi ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 58383 I

APPARTAMENTO con o senza mobili, cinque camere, camerino, bagno, cucina, casa signorile, ascensore, comodità tram, cedesi prontamente. Via Toro 8, II, destra. Dalle 9-11. 58319 I

APPARTAMENTO quattro camere, due camerini, cucina, luce, gas, ammobiliato, cedesi. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 58681 I

APPARTAMENTO quattro camere, giardino fruttifero; altri piccoli vuoti, affittansi. Valdirivo N. 21. 55574 I

CAMERA, cucina, ammobiliato, cedesi prontamente, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 58861 I

CAMERA, cucina, ammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 58729 I

CAMERE quattro con campagna affittansi prontamente. Amministrazione stabili Arturo Trevisan, Mazzini 18. 58173 I

MAGAZZINO affittasi subito, pigione bassa, in via dell'Istituto 37 A. 57001 I

MAGAZZINO vasto, chiaro, accessori, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 55570 I

MAGAZZINO affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 55636 I

NEGOZIETTO vuoto, arredato, indicato calzoleria, altra industria, affittasi. Informazioni: Vasari 14, osteria. 8366 I

NEGOZIO vuoto affittasi, adatto qualunque esercizio. Rivolgersi Via della Guardia 21, barbiere. 58767 I

QUARTIERE completamente vuoto, posizione centrale, affittasi prontamente. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 55620 I

QUARTIERE signorile, centralissimo, 8 stanze, accessori, giardino, terrazza, telefono, eventualmente divisibile, parzialmente ammobiliato, cederebbesi causa partenza pel 1.o agosto. Gentili offerte sub «55508 I» al Piccolo. 55508 I

QUARTIERE semiammobiliato, due stanze, cucina, paraggi Michelangelo, lire 6500 cedesi. Informazioni Toro 8, II, destra, 9-4. 0048 I

QUARTIERE due stanze, stanzetta, cucina, massimo ordine, affitto minimo, occasione sposi, cedesi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 55654 I

QUARTIERI grandi, piccoli, ammobiliati, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 55595 I

TRE locali studio, completamente ammobiliati, con telefono, posizione centralissima, cedonsi prontamente. Via Toro 8, II, destra; dalle 9 alle 11. 58319 I

UFFICIO bellissimo 4-6 camere, telefono, posizione centrica, da affittarsi per 1.o luglio a ditta seria, garanzia. Scrivere «58335 I» Piccolo. 58335 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. AVETE appartamenti, ville, magazzini, camere, uffici d'affittare? Rivolgetevi sempre, via Machiavelli 24, pianoterra. Massima serietà. (Servizio gratuito). 55654 L

A. CERCO per sposi appartamento ammobiliato, pagando annualità anticipata; altri vuoti con regalia, urgonmi appartamenti in ville. Sandri, Trenta Ottobre 17. 55610 L

APPARTAMENTO vuoto, comfort moderno, 3-4 stanze, cerco urgentemente, disposti rimborso spese. Offerte dettagliate sub «55268 L» Piccolo. 55268 L

APPARTAMENTO vuoto di 6 stanze, cercasi pagando buon compenso. Indirizzo Piccolo. 58601 L

MAGAZZINO per officina meccanica cercasi. Indicare grandezza, e prezzo. Scrivere «55246 L» al Piccolo. 55246 L

MAGAZZINO cercasi prontamente. Offerte sub «58639 L» al Piccolo. 58639 L

QUARTIERE 4 stanze, bagno, possibilmente con poggiuolo o terrazza, anche fuori centro città cercasi per agosto. Gentili offerte al Piccolo sub «55506 L». 55506 L

1000 lire darebbersi per camera, cucina, vuoto. Scrivere «58592 L» al Piccolo. 58599 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. TRE tagli Shantung, golf seta, borsette, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 55562 M

APPARATO fotografico 9-12, marca inglese, pistola Browning 7.35, occasione, vende Marzari, Corso Garibaldi 6, orologiaio. 53655 M

AUTOMOBILE nuovo per bambini, lungo 1.80 vendesi, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 55534 M

BOLLITORE tre fiamme vendesi, occasione. Via Risorta 12, II, Kaucich. 58533 M

CANI lupini, giovani, pura razza, magnifici esemplari, vendonsi. Palestrina 1, I, sinistra. 58339 M

CARROZZELLA bambini, buonissimo stato, vendesi. Visitare dalle 8-11. Indirizzo al Piccolo. 58713 M

CARROZZELLA guarnita, per bambini, prezzo d'occasione, vendesi. Rivolgersi via Rossetti 37, macelleria. 58787 M

CASSA controllo National mogano, incasso 9999 Cappellani Corso 11. 6274 M

CASSE (diverse) vuote, vendonsi. Rivolgersi Piazza Oberdan 1, negozio manifatture. 58863 M

CASSA controllo National, seminuova, Monopol, Union, usata, vende Müller, Ireneo 6, visitare pomeriggio. 55442 M

CRESIMA! Vestito matrina seta nera, ricamato, bellissimo (modello Weiss) statura alta, vendesi occasionissima lire 780. Indirizzo Piccolo. 55622 M

FRANCOBOLLI ricca scelta vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 58347 M

GHIACCIAIE (alcune) usate, diverse grandezze vendonsi. Via Beccherie 17, Busich. 55644 M

MACCHINA cucire, migliore marca, vendesi anche rate Cervellini, Carducci 27. 53284 M

MACININO grande per pepe, banco con 12 cassettini per pasta, 6 piccoli, con la rispettiva vetrina, banco con due caldaie olio, vendonsi. Rivolgersi Trattoria Romagna 4. 58769

FANALI petrolio per pesca da 400 e 800 candele vendonsi. Ronco 2. 58837 M

FRANCOBOLLI annessione Fiume vendonsi Scrivere «01517 M» al Piccolo. 0041 M

GRAMMOFONO finissimo, pezzi 13, lire 130 e branda vendo. Ponte 1, primo. 0040 M

GUZZO lungo cinque metri, attrezzato, vendesi. Capodistria, G. Verdi 307. 55536

IMPASTATRICE ad un braccio, marca Eberhardt, nuova, rarissima occasione vendesi. Scrivere sub «55552 M» Piccolo. 55552

LAMPADA a gas o luce elettrica vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 58603 M

LAMPADA a gas e luce elettrica vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 58603 M

MACCHINA scrivere ottimo stato, marca, vendo occasionissima. Lazzaretto 19, magazzino pollame. Telefono 2360. 01393 M

MACCHINA scrivere Royal N. 10, con tavolo, vendo. Via Donota N. 1, pianoterra, destra. 58759 M

MACCHINA Singer vendesi. Via Carducci 35 III, destra.

MATERASSO crina animale, bianca, fina, vendesi. Traversale Bosco 3, III, porta 14. 58783 M

ROYAL visibile con tavolino, coperchio; pressa copialettere su colonnetta, ottimo stato, vendonsi. Via Pierluigi Palestrina 5, spaccio.

TAPPETO vero persiano 315x230, prezzo occasione vendesi. Battisti 10, terzo, porta 13.

VALIGETTA pick nick per automobile, nuovissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 55510 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 16, porta 8. 55592 M

VESTITI donna, sciarpa, piuma, vendonsi. Dante 7, I, destra. 58517 M

VESTITO, foulard, mezzo lutto, vendonsi. A. Volta 4, secondo, destra. 55589 M

VESTITO seta vendesi occasione, Toro 8, II. 0027 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

MOTORI trifasi 105 volt 1 e 1½ cavalli, con anelli, possibilmente pochi giri, cerca Gius. Padoani, San Francesco 2. 58735 N

SCALDABAGNO gas colonna cercasi. Scrivere «8362 N» Piccolo. 8362 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ARRIVI nuovi mobili viennesi ogni stile. M. Steiner, via Genpa 17. 241 N N

ANTICAMERA adatta ufficio, camera matrimoniale, ecc., ottimo stato, vendonsi. Gatteri 23, mezzanino, scendere. 55626 NN

ARMADIO sei cassetti, letto ferro, materasso, sgabello, vendo Enrico Toti 19, porta 14. 8360 N N

ARMONIUM «Estey Organ C.o Brattleboro», grande occasione, 2200. Via Sanità 16. 58373 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 55376 NN

CAMERA matrimoniale, massiccia, lavorazione finissima, prezzo bassissimo, vendo. Scalinata 10. 55600 N N

CAMERA matrimoniale moderna vendesi. Caprin 5, primo, porta 6. 58725 NN

CAMERA pranzo, moderna, con sedie pelle, vendo. Foscolo 37, porta 9. 58319 NN

CAMERA matrimoniale ciliegio massiccio, 2200; camera pranzo 2000; salotto 1100; cucina 850; camera per una persona e singoli pezzi, vende Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA nuova e massiccia vendo, prezzo lire 3000. Via Media 17, terzo, Race. Visitare dalle 16 alle 20. 55563 NN

CAMERA pranzo, solidissima, poltrone, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55638 NN

CAMERE matrimoniali, massiccie, faggio, frassino, mogano, pioppo, esecuzione perfetta, vendonsi, prezzo originale. Fabbrica mobili «Garanzia», via Palladio 8. 1000 NN

CAMERE matrimoniali, noce, faggio, frassino, da 1450, risparmio sicuro, assoluta convenienza, vendonsi. Brod, Battisti 6. 53817 NN

CREDENZA, camera pranzo, bellissima, vendesi Corso Garibaldi 29, porta 6. 01392 NN

CUCINA signorile vendesi occasione. Torre bianca 41. 55646 NN

LETTINI bambini con rete metallica 200 poi; letti adulti 160. Punzo, Carducci 10. 57855 N N

LETTINO bambini, con materasso e lenzuola, tavolino da lavoro, vendonsi. Bonomo 1, porta 14. 58627 NN

LETTO susta, chiffonnier, sgabello, tavolino, vendonsi. Via Giulia 29, porta 16. 55612 NN

LETTO laccato bianco, sgabello laccato bianco, vendonsi. Via C. Stuparich 6 (pittore). 58595 NN

LETTO rovere, tinto mogano; susta nuova lire 170; cucina lire 240. Indirizzo Piccolo. 58879 NN

LIBRERIA grande, orologio regolatore, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 55658 NN

MOBILI diversi vendonsi per imminente scambio immediatamente, Michele 10 terzo, sinistra. 55662 NN

OCCASIONISSIMA!!! Camere matrimoniali di assoluta convenienza, vendonsi. Conti 11. 55602 N N

ORCHESTRONE «Dalibor» perfetto stato, vendesi occasione. Trattoria Miralonda, Pirano. 57679 NN

OTTOMANA nuova moderna, moar giallo, vendonsi prezzo occasione. Maurizio 16, III. NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 13619 NN

PIANINI pianoforti «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Rönisch» scambi, facilitazioni. Pianoforte «Lauberger e Gloss» mogano, Mignon, meccanica inglese, 6 piedi 7½ ottave prezzo eccezionale 9800. Via Sanità 16. 55584 NN

PIANINO tedesco, nero, modello grande, lussuoso, incrociate, tre pedali, lire 4300; pianoforte Mignon «Wirth» (Boesendorfer) incrociate voce splendida 5800; mezzacoda «Parttart» lungo 170 cm. incrociate, metallica 3600; mezzacoda viennese lungo 220 cm., 2200. Via Sanità 16. 58373 NN

PIANINO elettrico «Hupfeld-Dea» perfettissimo vendesi occasione. Via Sanità 16. 58373 NN

PIANINO eventualmente pianoforte, comprasi privatamente, esclusi mediatori. Piazza Borsa 4, quarto, destra 55190 NN

PIANINO bellissimo, incrociato, vendesi esclusivamente 10-16. Solitario 25, terzo. 0066 NN

SALE pranzo comuni, lussuose, camere letto, sedie, grandioso assortimento, prezzi come al solito, occasione, Punzo, Carducci 10. 57351 NN

STANZA da letto lire 8000, da pranzo lire 7000 ed una cucina, vende falegname. Via Pietro Nobile 8. 58811 NN

STRAOCCASIONE. Camera da letto, mogano, lucida, intagliata, vendo lire 300 sotto prezzo di costo. Donato Bramante 8, falegname. 55548 NN

TAVOLO crociera con 6 sedie vendonsi. Via Coroneo 37, terzo, porta 17. 58739 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 55440 O

A A A A A A A. VESTITI, frack, smocking, mobili, macchina cucire, cassaforte, porcellane, cortinaggi, compero pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 8564 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A A. ABBISOGNANDOMI brillanti, diamanti, oro per lavorazione, compero pagando bene. Oreficeria Spina, Imbriani 2. 58671 O

A A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, dentiere, orologi, pagando bene. Corso Garibaldi 14, I piano. Vouch. 58749 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. S. Lazzaro 11-1. 122 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. CORONE argento, oro, brillanti, dentiere, gioie, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria, Portici Ponte Fabbra. 55618 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento forme, a lire 25 in poi. Carducci 24, II. 55614 O

DAMIGIANE 25 e 50 litri vendonsi. Petrina, via Sette fontane 7 53727 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, neurastenia, esaurimenti, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarde guariscono col «Sirofosfit». In tutte le farmacie. 130 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemorroidali del prof. Giacomini Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini 43. 4142 O

INDISTRUTTIBILI moderne calzature, massimo buon prezzo, trovansi Calzoleria via Muratti 1. 58579 O

LATTE sino 500 litri giornalieri, fornirebbe dal prossimo luglio Società Agricolo-Commerciale, Trieste, Raffineria 4. 55598 O

PERTOSSINA: nuovo ottimo rimedio contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina). Contiene quei farmaci che la scienza ha giudicato i migliori nella tosse pagana. Istruzione per l'uso annessa alla boccetta. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili. Unicamente: Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 6745 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

FABBRICA oggetti gomma, czeco-slovacca, cerca capace rappresentante, bene introdotto, per preservativi e altri oggetti di gomma igienici. Offerte «13657 P» Piccolo. 13657 P

PIAZZISTA profonda conoscenza piazza cercasi. Indirizzo al Piccolo. 55670 P

TRATTEREI affari provincia, importanti ditte alimentari, coloniali, carta. Offerte «58357 P» al Piccolo. 58357 P

VIAGGIATORE capace offresi a seria ditta. Scrivere Piccolo «58883 P». 58883 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BARCA completamente attrezzata vendesi. Rivolgersi portinaio, Viale Regina Elena 19, ore 12-14. 55490 Q

MOTOCICLETTA inglese con sidecar Ideale, qualsiasi prova, vendesi. Piccolomini 1. 58583 Q

MOTOCICLETTA cerco dando in cambio 2 biciclette perfette e contanti. Offerte «58613 Q» al Piccolo. 58613 Q

MOTOCICLETTE, biciclette nuovissime, vendonsi. Prezzo d'occasione. Istituto 36, noleggio Brega. 58361 Q

MOTORE benzina per camion circa 30 HP cercasi. Indirizzo Piccolo. 52289 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO latteria, comodo acqua, gas, cucinare, decreto generi diversi, buona posizione, affitto minimo vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 58841 R

CAFFE' conosciutissimo, antico, posizione, vendesi per cessa, buone condizioni. Trattasi con proprietario. Offerte «58663 R» Piccolo. 58663 R

DENARO disponibile, piccoli grandi importi, prima ipoteca. Rivolgersi banco Caffè Centrale. 58377 R

LATTERIA senza decreto vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 55656 R

LAVANDERIA completa con macchinario, locale vasto, cedesi lire 10.000. Offerte «58661 R» Piccolo. 58661 R

NEGOZIO utensili cucina, centro, cedesi con o senza merce, prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 55650 R

PER magazzino alimentari bene avviato cerco socio con piccolo capitale. Scrivere «55590 R» al Piccolo. 55590 R

PERSONA esperta ramo biancheria, disponga lire 100.000, cerco per rilevare avviatissima azienda centrale, valore 400.000 Offerte «57939 R» Piccolo. 57939 R

PITTORE, proprio magazzino, cerca socio anche senza capitale, purchè buono affarista. Offerte Piccolo sub «55578 R» Piccolo. 55578 R

PRESTITI ogni importo si ottiene rivolgendosi piazza Goldoni 3, primo. 55620 R

QUARTIERE quattro stanze, camerino, cucina, ogni comfort, centro, con laboratorio plissè, bottoni, bene avviato cedesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 58609 R

SERIA ditta alimentari cerca capitalista per sovvenzionare merci. Offerte «58871 R» Piccolo. 58871 R

SOCIO con ottomila cercasi per serio, redditizio, avviato commercio (escluso rischi). Offerte «01391 R» Piccolo. 01391 R

TRATTORIA bene avviata, guadagno sicuro, accettansi intavolazioni, buone garanzie. Occasione. Informazioni banco Caffè Venezia. 55496 R

56000 seconda intavolazione stabile città disponibili. Offerte «55524 R» Piccolo. 55524 R

Oggi, confortato dalla fede e dall'affetto dei suoi cari, chiudeva la sua onesta e laboriosa vita

Enrico Solfanelli

già Procuratore della Ditta Biasutti

Agli altri parenti ed amici ne dànno il triste annuncio la figlia **RITA**, il genero **GUIDO SPAZZAPAN** ed i nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 10 corrente, alle ore 17.30, partendo dalla via Raffineria N. 5, direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 giugno 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

La **DITTA EREDI DI GIUSTO BIASUTTI, bandaio,** partecipa con dolore il decesso del proprio procuratore e direttore, signor

Enrico Solfanelli

che per ben 55 anni prestò infaticabilmente tutta la sua attività.

Trieste, 9 giugno 1925.

Ieri mattina spirava improvvisamente

Antonio Michelich

La desolata consorte **EDVIGE**, i figli **EDVIGE mar. KNESS e ARRIGO**, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate ed i nipoti, unitamente alle congiunte famiglie **PITTERI** e **LUCICH** e ai parenti tutti, partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno mercoledì 10 corrente, ad ore 17, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 giugno 1925.

Grande impresa Capellan - Corso V. E. III.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della sua indimenticabile

ESTINTA

In particolare porge vivissime grazie al medico curante **dott. Giovanni Parovel** per le affettuose ed instancabili cure prodigate alla cara scomparsa.

Famiglia IURETTIG

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

COMPRA-vendita case da lire 60.000 a 250.000 Indirizzo Piccolo. 58743 S

CASE due, presso Kandler, composte ognuna pianoterra 4 stanze cucina, primo piano 4 stanze cucina, soffitta (libero) 2 stanze cucina, vendonsi ognuna lire 45.000, eventualmente una sola. Offerte: Tergesteo, Casella 28. 58533 S

STABILE costruito 1910, 3 facciate, rendita netta garantita 24.000, vendesi lire 270.000. Esclusi mediatori. Offerte «59265 S» Piccolo. 59265 S

VILLA sette stanze, accessori, garage, vendesi ovvero affittasi. Scrivere «55526 S» Piccolo.

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

OPICINA affittansi due-tre stanze cucina, ammobiliate. Villa Schleimer, Opicina. T

STAGIONE estiva affittasi quartiere ammobiliato, tre stanze, cucina, al mare, Grignano. Via S. Michele 13, secondo. T

VILLETTA elegantemente ammobiliata affittasi Grignano, due minuti dalla stazione. Indirizzo Piccolo. T

VILLINO 5 stanze, 1 camerino, cantina, grande orto, pollaio, giardino, affittasi Ronchi. S. ... colò, Trevisano

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. DOPPIAMENTE graditi saranno ai cresimandi i regali acquistati da F. Cavallar, orologeria-oreficeria, via S. Lazzaro-via delle Torri, perchè riceveranno pure un buono per tre fotografie dal primario stabilimento fotografico Padovan. U

AIDA. Desolatissimo di ieri, pregoti accordarmi tosto altro abboccamento. Ardentissimi. U

ALLE signore eleganti! Arrivati splendidi campionari pelli novità parigina, guarnizioni, grandioso assortimento. Fabbrica cappelli paglia, feltro. Informazioni guarnizioni gratis. Salone Francescato, via Pesce 4. Telefono 35-20. U

ANICE, parto; ritorno sabato. Telefonami; pensiero a te, tantissimi. U

BIANCHERIA elegantissima, camicie notte, guarniture lussuose, combines, vendonsi, propria confezione. Mirri, Carducci 22. U

GIOVANE media età, corrisponderebbe con distinta signorina affettuosa, scopo matrimonio. Gentili offerte al Piccolo sub «55556 U». U

GIOVANE triestino, impiegato posizione ... contrarrebbe matrimonio con signorina o vedova, anche con bambino, con dote o azienda. Scrivere «58815 U» Piccolo. U

GIOVANNI, prelevate risposta 3 giugno. Fermo posta centro, vostro cognome. U

LA bellezza del viso è un elemento importantissimo nell'estetica femminile. Se avete la pelle deturpata da lentiggini, efelidi, acne, ... coli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'Acqua Antifelidica, con risultati certi. Trovasi in vendita nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo, ed in tutte le altre farmacie. U

LEVATRICE diplomata Università Padova ... zioni, massaggi. XX Settembre 60 I. U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, accoglie ... stanti, segretezza. S. Maurizio 10, I, destra. U

SIGNORA distinta cerca vedovo con proprio appartamento e buona posizione, scopo matrimonio. Scrivere «55630 U» Piccolo. U

VENTENNE privo conoscenza desidera conoscere signorina, vedova o divorziata, scopo matrimonio. Scrivere «58709 U» Piccolo. U

10 giugno 1924-25. A. U

18.ENNE, bella, simpatica, illibati costumi, ... fana, desidera conoscere distinto giovane, scopo matrimonio. Ritiro venerdì. Scrivere «58779 U». U

Dal 5 Maggio al 10 Luglio 1925

tutte le Stazioni ed Agenzie del Regno distribuiscono biglietti speciali d'andata-ritorno

PER TORINO

con la riduzione del 30 per cento e validità di giorni cinque fino a 300 km., di giorni otto per oltre 300 km. (non compreso quello del rilascio) e con due fermate facoltative, sia all'andata che al ritorno.

Perchè il biglietto sia valido per il ritorno, il viaggiatore, arrivato a **TORINO,** dovrà acquistare, presso gli Uffici incaricati, un libretto-tessera al prezzo di L. 10 (ridotto a L. 5 per le province del Piemonte), che dà diritto all'**ingresso gratuito**

all'Esposizione Nazionale di Chimica pura applicata all'Industria

E ALTRE IMPORTANTI RIDUZIONI E FACILITAZIONI

A. GALOPIN 115

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETÀ LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

«Penso che se la polizia facesse il suo dovere, dovrebbe già aver segnalato Rorik a Jersey. Lasciatemi fare, vedrete!

— Non tocca a noi occuparci di queste cose.

— E perchè? Allora abbandonate del tutto l'affare di Kènavo?

— No ragazzo mio, ma...

— Ma cosa?...

— Non dobbiamo fare noi le inchieste: ci disapproveranno.

— Può darsi. Rorik è ricercato per l'affare della Malouine. Ciò che ci preme è di farlo arrestare. Quando sarà nelle mani della giustizia potremo dire ciò che sappiamo e bisognerà pure che si riparli della sparizione di Kènavo.

«Se Rorik continua ad allontanarsi, il tempo stenderà l'indifferenza e la dimenticanza ed il miserabile sfuggirà al castigo.

— Forse hai ragione, ragazzo mio.

— Ma sì, padre Fantec, ho ragione... farò quanto ho detto. Se il tentativo fallirà pazienza... me la caverò con un viaggio a Jersey.

— Bisogna vedere se riuscirai ad imbarcarti sul «Saint-Dominique»...

— Credo di sì. Conosco il capitano e poi, siccome su quel battello si paga poco, c'è sempre bisogno di qualcuno al momento della partenza. Arrivederci papà Fantec, ne riparleremo domattina, se credete.

— Arrivederci, ragazzo mio!

XII.

Il caso aiuta meravigliosamente Le Herpeur

L'indomani Le Herpeur si imbarcava per Jersey dopo averne informato il sindaco ed il brigadiere.

Questi gli avevano assicurato di aver prevenuto da qualche giorno le autorità dell'isola... poteva darsi che Rorik fosse già arrestato.

Come avviene nei piccoli centri, in breve tutti furono al corrente della partenza di Le Herpeur e del motivo del suo viaggio.

Una indiscrezione era stata commessa e precisamente dall'uomo che doveva essere «silenzioso» per professione, dal brigadiere Lecornut. Furioso di vedersi togliere le sue attribuzioni da Le Herpeur, aveva detto ad alta voce dinanzi a padre «La Vigie»: «Pare che Le Herpeur sia ormai della polizia: sta per imbarcarsi per Jersey in cerca di Rorik».

Padre «La Vigie» era immediatamente partito... in missione per la città ed aveva raccontato a quanti lo volevano udire ciò che aveva detto il brigadiere: infatti, allorchè Le Herpeur accompagnato da Fantec apparve sulla banchina, fu immediatamente attorniato da una folla di gente curiosa di sapere se veramente partiva alla ricerca di Rorik.

Facile allo scherzo come sempre, Le Herpeur, che capiva da dove veniva l'indiscrezione, rispose con tono di confidenza:

— Non dite nulla... è uno scherzo che voglio fare a Lecornut.

E si imbarcò dopo aver stretto la mano a Fantec e a qualche compagno.

Il «Saint-Dominique» era un vecchio «dundee» che ogni mercoledì portava uova e burro a Saint-Hélier e tornava il martedì seguente con un carico di patate.

Il suo capitano si chiamava Demorec. Era molto buono verso i suoi uomini: non gli si rimproverava che una cosa, cioè di pagare pochissimo. Papà Demorec era infatti assai avaro. Si diceva che fosse abbastanza ricco per farsi costruire una goletta ma il vecchio si accontentava del vecchio battello fatto fare da suo padre.

Il «Saint-Dominique», quasi vecchio come il suo capitano, teneva bene il mare, ma aveva poca apparenza con il suo bordo rugoso passato col catrame e le sue vele che parevano panni sudici pieni di rattoppi. Lo avevano soprannominato «Le Paour» che in bretone significa «povertà».

Per lavorare a bordo del «Paour», bisognava esserne forzati e così Demorec aveva fra il suo equipaggio tutti i rifiuti di Pajmopl. Non se ne lagnava e sapeva comandare benissimo i suoi marinai d'occasione. Era infatti un eccellente capitano, di una prudenza forse esagerata ma di una abilità meravigliosa.

Quando si voleva indicare un marinaio come buon manovratore si diceva: «Governa bene come papà Demorec». Ed era questo un brevetto di attitudine di cui molti erano ambiziosi.

Il «Saint-Dominique» partì all'abbassarsi della marea con un forte vento del nord e dovette veleggiare a piccole bordate per poter lasciare il porto. Quando fu in alto mare si mise al largo per raggiungere la linea seguita abitualmente dal vapore di Saint-Malo.

Demorec, come abbiamo detto, era uomo prudente soprattutto quando l'onda era profonda ed abbandonava la costa soltanto quando era sicuro di essere sulla giusta rotta.

Giunto di fronte a Saint-Malo metteva direttamente la prua verso Saint-Hélier e appena scorgeva il battello-faro che segnalava le Minquiers, prendeva una direzione un po' obliqua a sinistra. Diffidava, e ben a ragione, di quelle perfide Minquiers contro cui s'erano fracassati tanti battelli e non si sentiva rassicurato del tutto che quando distingueva all'orizzonte la costa sud di Jersey con la splendida baia di Saint-Aubin, incorniciata da verdeggianti colline.

Quel giorno il mare era cattivo e le onde violentissime. Padre Demorec era al timone. Teneva con la mano destra la barra e nella sinistra aveva il porta-voce, il suo «cicalone», come lo chiamava. Non si serviva mai del fischio per le manovre: comandava sempre con la voce.

Le Herpeur, ottimo marinaio, lo assecondava abilmente. La traversata fu assai lunga ma senza incidenti.

Dopo aver sorpassato il forte Elisabeth che l'alta marea separa dalla terra, il «Saint-Dominique» entrò nel porto avvicinandosi alla banchina Albert.

Le Herpeur che era nella parte anteriore del battello, pronto a gettare la gomena agli uomini della banchina fu scosso improvvisamente da una forte emozione. Fra gli alzai aveva scorto Rorik sudicio, sparuto, cogli abiti a brandelli. Rorik anche, aveva scorto Le Herpeur: fece un rapido volta faccia e si perdette nella folla dei marinai che circolava sulla banchina. Ma Le Herpeur ne aveva abbastanza. Quando il battello fu amarrato, aiutò a fare lo scarico perchè non poteva lasciare il «Saint-Dominique» su cui aveva preso posto come marinaio di servizio.

Mentre scaricava casse e ceste, gettava di tanto in tanto delle occhiate intorno a sè, sperando che Rorik, spinto dalla curiosità, vi facesse un'altra apparizione: invece il furfante non si fece più vedere.

Le Herpeur cominciò a perdere la sua calma... Se Rorik fosse riuscito ad imbarcarsi?

Quest'idea lo tormentò sino al giorno dopo, sino al momento cioè in cui il battello fu sbarazzato di tutto il carico.

Chiese allora a papà Demorec il permesso di non dormire a bordo, permesso che il capitano gli concesse senza difficoltà perchè non si doveva ricaricare il battello che due giorni dopo. Anzi il buon uomo consigliò Le Herpeur:

— Potresti anche, ragazzo mio, — disse — prenderti ventiquattro ore, se ti facesse piacere. Cerca di scoprire il tuo uomo... dubito però che sia ancora qui.

— L'ho visto quando abbiamo accostato.

— Ne sei sicuro?

— Sì.

— Allora va, ma vuoi che ti dia un consiglio?

— Volentieri.

— Cerca di condurre Rorik da questa parte.

— E perchè?

— Non capisci?

— Veramente, no.

— Eppure è assai semplice — aggiunse Demorec ridendo. — Tu lo trascini qui, lo faccio agguantare dai miei uomini, lo buttiamo in fondo alla stiva e lo riconduciamo a Paimpol. Ciò eviterà un mucchio di formalità d'estradizione che possono durare mesi e mesi...

— Infatti, è una buona idea... Non ci avevo pensato, ma è una cosa assai scabrosa, bisognerà operare di notte per esser certi della riuscita.

— Farai come credi... io ti ho dato un consiglio, niente di più.

— Ed è eccellente il vostro consiglio, papà Demorec, basta sapere se ci riuscirò. Infine, vedremo. Conoscete bene Jersey voi?...

— Sì, ragazzo mio, come la mia tasca... mi dirigerei ad occhi chiusi.

— Dove pensate ch'io potrei trovare Rorik con maggiori probabilità?

— Nelle osterie dei marinai, al fondo della banchina Victoria... Ora ci sono anche dalla parte di Hill-Street dei bars che generalmente frequentano le persone in... tanto come si deve... Temo, però che il tuo uno giorno tu riesca a scoprire il tuo individuo... Ad ogni modo fa ciò che puoi.

E Le Herpeur salutando si aggrappò alle sartie del naviglio e saltò sulla banchina.

Spesso era sbarcato a Guernesey e ad Aurigny ma il contrabbando non lo aveva mai spinto verso Jersey che è la più bella delle isole anglo-normanne... di quelle isole che un tempo appartenevano al Duca di Guglielmo il Conquistatore.

(Continua)